Anno 94 Numero 267

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 8 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793.121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I primi risultati parziali delle «provinciali» in tutta Italia

In progresso d. c. e socialdemocratici

Flessione dei monarchici; lievi variazioni negli altri partiti

Il Viminale ha comunicato nella notte la situazione ad un terzo dei voti - Il partito comunista e quello socialista sono rimasti stazionari
La democrazia cristiana ha la maggioranza relativa nell'Alto Adige - In generale gli elettori confermano gli orientamenti politici del governo

La percentuale dei votanti ha raggiunto il 90 per cento

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 novembre.

A notte inoltrata si dispone soltanto di un dato definitivo: quello della Regione del Trentino-Alto Adige. Le operazioni di scrutinio sono complesse, il cattivo tempo, specialmente nel Sud, ostacola le comunicazioni, le contestazioni sono, questa volta, più numerose che nel passato. Si può perciò spiegare perché non sia da attendersi fino a domani pomeriggio un quadro completo, dettagliato e definitivo, della situazione.

Stanotte si ragiona, perciò, su dati parziali, che si riferiscono ad un terzo dei voti per le provinciali. Ma si ritiene che essi consentano, con le dovute cautele, di trarre alcune conclusioni provvisorie di una certa importanza.

Innanzitutto, i votanti. Ha votato il 90% degli elettori, meno che nelle «politiche» del '58 (93,8%) e che nelle «amministrative» del '56 (91,3%). A Nord l'afflusso alle urne è stato maggiore, nel Sud minore. Ha toccato punte minime, che si aggirano tra l'80 e l'82%, in alcune zone della Calabria, della Basilicata e della Sicilia. Le punte massime, senza tener conto del caso di Sesto San Giovanni, ove tutti gli iscritti hanno votato, sono state toccate nelle città ove più forte è l'estrema sinistra, e nelle campagne (Toscana, Emilia), ove la presenza comunista è antica e dominante.

La situazione di partenza era, dunque, favorevole all'estrema sinistra: obiettivamente, comunisti e socialisti avrebbero dovuto migliorare notevolmente, in percentuali, le loro posizioni. Il partito comunista, invece, rimane praticamente stazionario, conservando il 23 o il 24% dei voti (nel '58 aveva il 23%). Tra flessioni al Nord e forti progressi al Sud, la dc sembra migliorare le proprie posizioni passando dal 38,9% del 1956 al 43,7% di oggi (sempre riferendoci ai risultati finora comunicati dal Viminale): sono tutti voti sottratti alle destre.

Scompaiono, infatti, dalla scena politica i monarchici, che si riducono dal 5% quasi all'1,8: e, se sopravvivono, lo devono al notevole successo colto a Napoli città, ove di nuovo ritrovano la maggioranza relativa che sembravano aver perduto. E' un fenomeno puramente locale, che in nessun'altra città del Meridione ha, neppur lontanamente, l'equivalente.

Rimangono sulle loro posizioni, senza migliorarle in niente, i neo-fascisti: i fascisti non hanno trovato conferma alle loro speranze di clamorosi progressi neppure a Roma, ove, pure, avevano compiuto sforzi enormi, consapevoli che questa consultazione elettorale era la loro ultima occasione per sfuggire alla condanna di una progressiva, inevitabile scomparsa. Il msi avrebbe accusato certamente una disfatta se la particolare situazione del Trentino-Alto Adige non le avesse aiutato.

C'è poi il caso dei socialisti: essi non guadagnano voti, conservano in genere quelli che hanno, guadagnandone un po' in alcune zone, perdendone in altre, con un succedersi di variazioni da regione a regione che interessa tutta la Penisola. Dove progrediscono strappano voti ai comunisti e alla dc, dove perdono perdono a vantaggio dei socialdemocratici, raramente dei comunisti.

La migliore affermazione, stando sempre ai risultati parziali, spetta ai socialdemocratici, che progrediscono ovunque, qualche volta in misura notevole, altre volte a fatica: comunque il loro è il risultato più chiaro della giornata, passando essi dal 4,7 al 6% e recuperando così gran parte delle forze che si pensava avessero perduto con la scissione della loro ala sinistra. Nell'Alto Adige il loro rafforzarsi coincide con quello, locale, del psi: in quella Regione i due partiti socialisti si erano presentati una volta uniti e avevano perduto, insieme, voti; gli elettori hanno mostrato di preferirli divisi.

Praticamente stazionari rimangono i liberali ed anche i repubblicani, che però hanno raddoppiato quasi, a Roma, i loro voti.

Questo veloce panorama non è molto indicativo; tuttavia è sufficiente, secondo le prime impressioni, a far credere che, nel complesso, il corpo elettorale si sia orientato a favore dei partiti democratici, la cui politica solidale si trova confermata. La linea del governo attuale, cioè, è approvata dai cittadini. Le preferenze per la dc e i socialdemocratici mostrano con evidenza in quale direzione si vuole che ci si muova. I quattro partiti della maggioranza governativa conservano, tutti insieme, il 52 % dei voti, condizione necessaria per comprovare il successo della loro politica.

Non sembra che, sulla base sempre dei risultati parziali, il problema del «dopo», cioè delle Giunte, sarà così difficile come si temeva: quasi ovunque, forse con la sola eccezione di Genova e di Firenze, dovrebbe esser possibile dar vita a Giunte sorrette dai partiti dell'attuale maggioranza parlamentare. Rimane il caso di Roma, ove fascisti e comunisti sono divenuti più forti.

Rimane da considerare, in linea di massima, perché non contano soltanto le distribuzioni dei seggi e i rapporti finali delle forze, che i comunisti, in un clima di generale cautela del corpo elettorale, sono tuttavia riusciti a guadagnar voti in alcune grandi città del Nord, là dov'erano fermi da alcuni anni, ma ove maggiore nel mese di luglio, quando la democrazia sembrava in pericolo, fu il fermento. Se si vuole, questa è una lezione, che serve a condannare la politica dei blocchi contrapposti.

Michele Tito

I risultati di 18.613 sezioni su 49.794

Ecco le percentuali trasmesse dal Viminale per le provinciali di tutta Italia riguardanti 18.613 sezioni su 49.794:

PARTITI	1960	1956	1958
D.C.	43,7	38,9	42,4
P.S.D.I.	6	7,5	4,7
P.L.I.	3,9	4,7	3,4
P.R.I.	1,2	1,4	1,4
P.C.I.	23,23	35,4	23
P.S.I.	14,6	—	14,7
P.D.I.	1,8	6,2	4,7
M.S.I.	4,8	1,7	4,6


Il presidente Gronchi ha votato in una scuola vicino alla sua abitazione (Telefoto)

Scelba: «In ripresa i partiti che sostengono la linea del governo»

I dati affluiscono con celerità - Ottanta linee telefoniche collegate con le Prefetture - Due vecchietti morti nei seggi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre.

All'1,35 il ministro dell'Interno, on. Scelba, è disceso al piano terreno del Viminale, dove è stata allestita la sala stampa, e si è intrattenuto coi giornalisti rispondendo alle loro domande:

«Dal riepilogo ufficioso i partiti convergenti hanno migliorato le posizioni rispetto alle politiche del '58? Allora raggiunsero il 51,9% ». «Sì, effettivamente i partiti convergenti sono in ripresa».

«Comprese le mezze ali?». «No, quelle non c'entrano».

«Il cervello elettronico ha funzionato bene?». «Sì, effettivamente c'è un certo guadagno, di una decina di ore rispetto al '56».

Scelba ha parlato poi della situazione siciliana rispondendo ad una domanda secondo la quale, per la valutazione politica globale dei risultati elettorali, occorreva anche tener conto dei risultati delle «comunali» in Sicilia in quei centri che hanno più di 5 mila abitanti e dove si vota con la proporzionale. Scelba ha detto: «Mi sembra che per quanto riguarda la Sicilia, sia da sottolineare il grosso calo che ha avuto l'Uscs (Milazzo)». «Allora, lei i risultati già li conosce?». «Non è esatto. Spesso alcuni risultati li ho conosciuti dopo di voi. Però mi risulta che a Catania si può fare una giunta centrista. Ora sappiamo che le sinistre erano partite con il proposito di conquistare le amministrazioni di Palermo e Catania. Per quanto riguarda Palermo, la maggioranza si può farla con il pdi; comunque la dc è in ripresa rispetto alle regionali del '59».

Il palazzo del Viminale sembrava stasera il quartiere generale di un esercito durante lo svolgimento di una grande battaglia. Al quarto piano, dove affluiscono le ultime notizie sui risultati delle elezioni, sono accampati nei corridoi — negli uffici non c'era più posto — centinaia di allievi ufficiali e di impiegati provenienti da altri reparti. Siedono a gomito a gomito, dietro lunghe tavole o alle macchine per scrivere, copiando ed elaborando le informazioni che arrivano di minuto in minuto. Sono tutti mobilitati da ieri mattina e continueranno a lavorare, con turni di otto ore, fino a mercoledì sera.

Scelba, invece, resterà probabilmente al Viminale per tutta la notte; e così farà il capo dei servizi elettorali, Pizzarri, che nel 1956 rimase per 56 ore al suo posto di lavoro, dirigendo la grande operazione tecnica. Poi, quando uscì dal Viminale, acquistò un giornale per sapere com'erano andate le elezioni.

Servendosi di 80 telefoni collegati direttamente con le Prefetture per mezzo d'un centralino speciale, e poi con i soliti servizi telefonici interurbani e con l'aiuto delle telescriventi, il Ministero riceve i dati che arrivano con grande celerità, perché ci si serve d'un frasario prestabilito che consente un risparmio di tempo.

L'interesse del pubblico sembra quasi maggiore di quello che fu notato per le «politiche» del 1958, forse perché la tv ha reso ancor più popolare la battaglia elettorale. A piazza Colonna, dove un quotidiano trasmette le ultime informazioni per mezzo di altoparlanti, la folla è grande; e due vigili hanno difficoltà a tenere aperto un valico per le automobili. Tutti i giornali hanno pubblicato da una a due edizioni straordinarie.

La giornata è stata tranquilla, fresca e soleggiata. Soltanto verso il tocco, quando ormai quasi tutti avevano votato, un temporale, violento ma di durata breve, si è abbattuto sulla città. I tuoni hanno fatto una vittima. Un vecchio, Giuseppe Buscelli di 78 anni, che stava per entrare nella cabina del seggio di via Bixio si è spaventato per il fragore di un tuono ed è stato stroncato da un attacco cardiaco. Anche un altro elettore, Ernesto Orlando, che aveva lasciato il sanatorio «Ramazzini» per recarsi a un vicino seggio elettorale, è morto subito dopo aver votato.

La percentuale dei votanti a Roma è stata del 90,16 per cento. Hanno deposto le loro schede nelle urne 573.089 uomini e 624.712 donne. Anche nei Comuni della provincia la percentuale dei votanti è stata alta, raggiungendo il 93 per cento a Velletri e il 96,16 per cento a Frascati. Subito dopo la chiusura dei seggi elettorali oltre duecento vetture, che avevano atteso nel Circo Massimo, hanno raggiunto le sezioni per raccogliere le schede votate.

e. a.

Vedere i risultati elettorali nelle pagine interne:
6ª Provincia di Torino;
7ª Italia settentrionale;
9ª Italia centromeridionale


La sala stampa del Viminale affollata di giornalisti in attesa dei risultati ufficiali degli scrutini. (Telefoto)

Giunta difficile nel Trentino-Alto Adige

La scudo crociato ha perduto un consigliere a vantaggio dei socialdemocratici; insieme ai padi e ai pli ha 24 seggi su 48

Ecco i risultati definitivi delle elezioni tenute domenica nelle due provincie di Trento e di Bolzano per i 48 seggi del nuovo Consiglio regionale, raffrontati con i voti ottenuti dai vari partiti nelle elezioni del 1956. Hanno votato 441.743 elettori, pari al 90,6 % degli iscritti nelle liste. La D.C. ha raccolto il 41% dei voti, soprattutto nella provincia di Trento; la «Südtirolervolkspartei» ha conquistato il 30,1 % dei suffragi, quasi esclusivamente in provincia di Bolzano.

Partiti	*Bolzano*		*Seggi*	*Trento*		*Seggi*	*Totale*		*Seggi*
Democrazia cristiana	38.272	(27.776)	3 (3)	150.646	(148.866)	17 (18)	189.918	(176.642)	20 (21)
Südtiroler Volkspartei	132.346	(124.165)	15 (15)	(—)	(—)	(—)	132.346	(124.165)	15 (15)
Partito Popolare tir. trent.	(—)	(—)	(—)	8.998	(9.541)	1 (1)	8.998	(9.541)	1 (1)
Partito socialista democrat.	7.543	(7.774)	1 (1)	16.419	(—)	2 (—)	23.963	(7.774)	3 (1)
Partito liberale	2.842	(1.669)	(—)	8.329	(7.242)	1 (1)	11.171	(8.911)	1 (1)
Partito socialista italiano	12.217	(10.826)	1 (1)	29.694	(—)	3 (—)	41.911	[illegible]	4 (1)
Psi-Psdi	(—)	(—)	(—)	(—)	(35.708)	— (4)	(—)	(35.708)	— (4)
Partito comunista	6.514	(4.303)	1 (1)	[illegible]	(8.786)	1 (1)	19.382	(12.889)	2 (2)
Monarchici	(—)	(—)	(—)	(—)	(2.624)	(—)	(—)	(2.624)	— (—)
Movimento sociale italiano	14.654	(11.607)	1 (1)	6.290	(4.529)	1 (1)	20.944	(16.136)	2 (2)
Altre liste	818	(4.873)	(—)	1.292	(2.668)	(—)	2.160	(7.543)	— (—)
TOTALE	207.246	(192.795)	22	234.597	(220.064)	26	441.743	(412.859)	48

* *Tra parentesi i voti ed i seggi delle elezioni per il Consiglio regionale dell'11 novembre 1956. Nelle attuali elezioni i monarchici si sono presentati alleati con i liberali.*

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 7 novembre.

Come era nelle previsioni, i risultati delle elezioni nel Trentino-Alto Adige non hanno portato ad alcun notevole mutamento nella distribuzione dei 48 seggi del consiglio regionale (risultanti dalla somma dei 22 della provincia di Bolzano e dei 26 di quella di Trento). Solo la Democrazia Cristiana, pur avendo in assoluto aumentato i suoi voti, ha perso uno dei suoi 21 seggi a vantaggio del psdi trentino.

Per quanto il precedente rapporto di forze sia quindi rimasto praticamente immutato, il confronto delle percentuali dei voti riportati dai vari partiti nelle altre elezioni e in queste, e la distinzione nelle due province, permette di rilevare elementi di notevole interesse.

A Bolzano, infatti, la Südtiroler Volkspartei, pur conservando i suoi 15 seggi, è passata in percentuale dal 64,4 al 63,9 per cento. Un calo del solo 0,5 per cento può apparire trascurabile in qualsiasi altra circoscrizione e per qualsiasi altro raggruppamento politico: non qui dove gli oltranzisti di lingua tedesca vegliano in tutti i modi sulla compattezza monolitica dei loro elettori. Fra i quali, evidentemente, alcuni, anche se pochi, hanno cominciato nel segreto dell'urna a dissentire dai loro capi.

Sempre a Bolzano, gli altri partiti hanno conservato i loro seggi con queste variazioni di percentuali: dc (3 seggi), da 14,4 a 14,6 %; msi (1), da 6 a 7,1%; psi (1), da 5,6 a 5,9%; psdi (1), da 4 a 3,6 %; pci (1), da 2,2 a 3,1 %.

Anche nella provincia di Trento, l'unico partito vicino alla Südtiroler Volkspartei — il Partito Popolare Trentino Tirolese — mantiene il suo unico seggio ma vede i suoi voti diminuire in percentuale dal 4,3 al 3,8% (ed anche in assoluto, da 9541 a 8998). Le osservazioni fatte sopra a proposito della Svp valgono quindi anche per Pptt, e l'accostamento ne accentua innegabilmente il valore.

Nel Trentino, però, la maggior sorpresa viene dal psdi che nelle elezioni precedenti si era unito a psi, usi ecc. in unica formazione socialista alla quale erano andati quattro seggi. Separati e concorrenti in queste elezioni il psdi e il psi, i pronostici assegnavano prevalentemente tutti e quattro i seggi al partito di Nenni a causa delle vicende travagliate della locale federazione socialdemocratica nello scorso anno. Il psi invece ne ha avuti solo tre mentre il psdi non solo si è aggiudicato il quarto ma è riuscito addirittura a conquistarne un altro perso per un soffio dalla dc.

La democrazia cristiana, infatti, è passata nel Trentino dal 64,7 al 64,2 % dei voti, scendendo da 18 a 17 seggi. Dopo democristiani, socialisti e socialdemocratici, vengono i comunisti (1 seggio) passati da 4 a 5,5 %, i liberali (1), da 3,3 a 3,6 %, i missini (1), da 2,1 a 2,7 %.

Sommando i risultati delle due provincie e riassumendo, la democrazia cristiana resta il partito più forte con 20 dei 48 seggi del consiglio regionale, seguita dalla svp con 15, il psi con 4, il psdi con 3, il pci e il msi con 2 ciascuno, il pli e il Pptt con 1 ciascuno.

Con questa distribuzione di forze, il consiglio regionale del Trentino Alto Adige si troverà davanti ad uno dei più difficili problemi per la formazione di una giunta. La formula centrista, preferita negli ambienti democristiani della regione fra i più ostili ad ogni apertura, non permette di mettere insieme più di 24 (20 dc, 3 psdi, 1 pli) dei 48 voti. Pur di evitare una gestione commissariale, la democrazia cristiana, come già è stato segnalato su queste colonne, tenterà anche l'improbo compito di riaprire un dialogo con la svp. Dalla quale quindi dipenderà in ultima analisi se la Regione potrà avere una normale, fattiva, efficiente amministrazione.

Ecco i risultati definitivi dei principali centri.

Trento: dc 23.324 (nel 1956 22.089); psdi 3996 (—); pri 390 (—); pli-pdi 2300 (2071 solo pli); psi 7279 (—); pci 2863 (1866); msi 2076 (1624); popolare del Trentino 1412 (1091). Nel '56 il partito socialista e il partito socialdemocratico si presentarono uniti conquistando 8819 voti.

Bolzano: dc 13.413 (11.819); psdi 3979 (4672); pri 475 (—); pli-pdi 1506 (908 solo il pli); psi 7493 (6748); pci 4272 (2645); msi 8746 (6835); svp 11.358 (10.298).

Merano: dc 3247 (2942); psdi 1014 (848); pri 119 (—); pli-pdi 485 (365 solo pli); psi 1511 (1240); pci 628 (531); msi 2809 (1732); svp 7021 (6611).

Bressanone: dc 1385 (1258); psdi 279 (293); pri 14 (—); pli-pdi 157 (56 solo pli); psi 405 (366); pci 185 (152); msi 643 (530); svp 4791 (4296).

Rovereto: dc 7264; psdi 1231; pri 196; pli-pdi 826; psi 2769; pci 1742; msi 635; popolare trentino 323.

Arco: dc 3541; psdi 364; pri 13; pli-pdi 69; psi 1156; pci 781; msi 164; lista locale 1610.

Brunico: dc 552; psdi 304; pri 5; pli-pdi 58; psi 141; pci 65; msi 176, svp 3248.

Selva di Val Gardena: dc 220; psdi 3; pri 7; pli-pdi 6; psi 9; pci 3; msi 10; svp 557.

Salorno: dc 784; psdi 60; pri 7; pli-pdi 7; psi 66; pci 23; msi 54; svp 514.

Chiusa: dc 178; psdi 23; pri 2; pli-pdi 7; psi 76; pci 25; msi 37, svp 2356.

Mezzolombardo: dc 1507; psdi 314; pri 31; pli 75; psi 396; pci 184; msi 147; popolare trentino 148.

Mezzocorona: dc 1211; psdi 363; pri 17; pli 47; psi 196; pci 131; msi 25; pop. trentino 135.

Dobbiaco: dc 179; psdi 33; pri 3; pli-pdi 13; psi 14; pci 6; msi 66; svp. 1115.

a. n.

Protesta dell'«Osservatore» per la rimozione dei crocefissi

Città del Vaticano, 7 novembre.

L'Osservatore Romano, in seguito agli episodi accaduti in alcuni seggi del modenese dove «scrutatori appartenenti a partiti di sinistra hanno chiesto e, purtroppo, ottenuto, la rimozione del crocefisso dalle aule in cui sono situate le cabine», scrive: «Si tratta, oltre che di inciviltà vergognosa, di un'aperta illegalità. Il regolamento per le sedi elettorali non ha parola che possa dare la più lontana parvenza di legittimità a simile aberrazione».

«Il voler confondere il crocefisso — prosegue il giornale — con qualsiasi emblema o simbolo di parte, è sciocco quanto "anticostituzionale" pretesto: essendo la sacra immagine puramente religiosa e della religione dello Stato. Se così non fosse, il crocefisso non sarebbe in tutti gli uffici dello Stato, e soprattutto nei tribunali».

Come si è votato nelle principali città

Roma, 7 novembre.

Ecco i risultati delle «provinciali» nelle principali città italiane (tra parentesi i dati del 1956):

TORINO (definitivi del capoluogo): dc 203.351 (183.223); psdi 64.357 (53.867); pli 46.103 (28.409); pri-radicali 10.218 (10.755); marp 17.973 (34.727); psi 80.465 (psi e pci 187.449); pci 152.696; pdi 18.046 (21.415); msi 22.572 (18.227).

MILANO (definitivi del capoluogo — Dc 289.732 (271.007); psdi 97.701 (118.127); pri 11.299 (—); pli 77.283 (55.826); psi 190.653 e pci 203.552 (insieme psi e pci ebbero 293.042); pdi 25.893; msi 64.661 (insieme con il pd ebbe 80.191).

GENOVA (capoluogo): dc 102.335 (32,84 %); psdi 24.872 (6,89); pri 6913 (1,39); pli 19.293 (3,9); psi 104.181 (21,07); pci 133.154 (26,93); pdi 7276 (1,26); msi 24.943 (5,04); comunità 1796 (0,36); cr. soc. 1316 (0,26).

ROMA: Dc 381.478, psdi 52 mila 987, pri 18.097, pli 45.969, psi 152.089, pci 267.835, pdi 30 mila 751, msi 182.291, pmi 15 mila 417, uce 4022.

NAPOLI provincia e città insieme (1571 sezioni su 2121): dc 296.860; psdi 28.757; pri 5280; pli 40.361; psi 70.414; pci 197.306; pdi 158.529; msi 56.338.

VENEZIA (definitivi di provincia e capoluogo): dc 178.201 (173.373); psdi 24.267 (37.865); pri 3826; pli 9063 (13.169); psi 83.044; pci 94.974 (pci e psi 151 mila 207).

FIRENZE (defin. per provincia e capoluogo): dc 217.008; psdi 27.887; pri 5.896; pli 16.522; psi 93.873; pci 267.657; pdi 3371; msi 23.875.

PALERMO: Dc 104.032, seggi 24 (55.424, 23); psdi 12.061, 2 (13.007, 3); pli 11.366, 2 (9.337 2; psi 19.392, 4 (20.746, 5); pci 37.964, 9 (39.259, 10); pdi 24.660, 5; msi 24.229, 5 (24.733, 6); (pmm 34.683, 9; pmp 10.444, 2); un. sic. cr. 40.437, 9.

PADOVA (risultati definitivi relativi a tutta la provincia compreso il capoluogo): dc 235.474 (seggi 22); psdi 21.824 (2); pri 2966; pli 11.549 (1); psi 52.212 (5); pci 52.304 (5); pdi 5682 msi 12.755 (1).

BARI (566 sezioni su 1114) — Pci 84.327 (25,4 %); pli 12.359 (3,7); msi 24.769 (7,5); pdi 15.466 (4,7); psi 47.246 (14,2); psdi-pri 6270 (1,9); dc 141.457 (42,6).

LA SPEZIA (definitivi per provincia e capoluogo): dc 51 mila 978 (53.004); psdi 8738 (6605); pri 3614 (3865); pli 3581 (3678); psi 25.616 (pci-psi 68.745); pci 47.631; pdi 2220 (pdi-msi 5785); msi 6538; comunità 663.

Ecco i dati dei votanti per le province piemontesi:

Alessandria: elettori 365.509, votanti 342.672, percentuale 93,8 per cento (nel '56: 93,6 %).

Asti: elettori 163.394, votanti 151.569, percentuale 92,8 % (92,7 per cento).

Cuneo: elettori 391.980, votanti 353.429, percentuale 90,2% (89,1 %).

Novara: elettori 329.406, votanti 306.106, percentuale 92,9% (91,9 %).

Torino: elettori 1.262.039, votanti 1.171.586, percentuale 92,8 per cento (92,5 %).

Vercelli: elettori 255.244, votanti 236.406, percentuale 92,6% (93,3 %).

Le comunali a Firenze

Firenze, 7 novembre.

Ecco i risultati definitivi delle comunali; tra parentesi quelli del 1956: dc 99.577 (102.117); psdi 18.630 (13.677); pri 3711 (3918); pli 13.658 (11.095); psi 39.586 (44.573); pci 92.841 (69.279); pdi 2336; msi 15.337 (15.324); (1 seggio è in ballottaggio).

ULTIMA ORA

Oltre 44 mila seggi su circa cinquantamila

Roma, 7 novembre.

Secondo dati non ufficiali riferiti a 44.769 sezioni elettorali su 49.794 per le elezioni provinciali si hanno i seguenti risultati:

Dc: 9.854.710 pari al 41,3% (nelle amministrative del '56: 38,9%).

Psdi: 1.260.166, pari al 5,7 per cento (nel '56: 7,5%).

Pri: 291.850, pari all'1,3% (nel '56: 1,6%).

Pli: 886.058, pari al 4% (nel '56: 4,2%).

Pci: 5.375.125, pari al 24,4 per cento.

Psi: 3.232.035, pari al 14,6 per cento (nel '56 i due partiti insieme ottennero il 35 per cento; nelle attuali hanno il 39%).

Pdi: 491.385, pari al 2,2% (nel '56: 6,2%).

Msi: 1.228.000, pari al 5,6% (nel '56: 1,7%).

CRONACA CITTADINA

I primi risultati, non ufficiali, per il Consiglio Comunale

In Comune: maggioranza ai partiti di centro

Alle 4 di notte - Per 1050 sezioni su 1200: Democrazia cristiana voti 174.309, seggi 27; Socialdemocratici 54.880, seggi 8; Liberali 40.378, seggi 6; Marp 15.912, seggi 2; Comunisti 127.183, seggi 20; Socialisti 74.326, seggi 12; Radicali 8.379, un seggio; Monarchici 15.714, seggi 2; Msi 17.874, seggi 2

La percentuale dei votanti ha raggiunto quasi il 93%

Le posizioni dei partiti secondo i voti ottenuti nei 1200 seggi della Città per il consiglio provinciale

Alle 4 di questa notte sono stati resi noti i risultati ufficiosi di 1050 sezioni torinesi su 1200 per l'elezione del Consiglio comunale. In base a queste cifre, che non dovrebbero più subire modifiche sostanziali dall'apporto dei seggi mancanti, sembra ormai certa la riconferma elettorale del sindaco avv. Peyron. E' ovvio che si tratta di un responso delle urne che dovrà poi essere confermato nelle trattative che si svolgeranno tra i partiti democratici.

Nel precedente Consiglio comunale il sindaco Peyron disponeva di 40 seggi su 80 (29 democristiani, 5 socialdemocratici, 4 liberali, 1 autonomista del marp ed 1 indipendente dott. Rosboch). Se questa coalizione venisse confermata la maggioranza sarebbe ora di 44 seggi (27 democristiani invece di 29; 9 socialdemocratici invece di 5; 6 liberali invece di 4; 2 autonomisti del marp invece di 1). Si tratta di un calcolo approssimativo dei seggi che potrebbe ancora subire qualche variazione senza tuttavia alterare la maggioranza.

I risultati delle 1050 sezioni su 1200 comunicati questa notte in forma ufficiosa sono:

DEMOCRAZIA CRISTIANA: 174.309 voti pari al 32,80% (34,80% nelle amministrative del '56; 32,89% nelle politiche del '58).

COMUNISTI: 127.183 voti pari al 23,90% (22,89% nelle amministrative del '56; 22,30 per cento nelle politiche del '58).

LIBERALI: 40.378 voti pari al 7,61% (4,70% nel '56; 6,86% nel '58).

SOCIALDEMOCRATICI: 54.880 voti pari al 10,35% (8,15% nel '56; 9,21% nel '58).

RADICAL - REPUBBLICANI - INDIPENDENTI: la lista Torino nuova ha ottenuto 8.379 voti pari all'1,58% (2,06% nel '56; 1,59% nel '58).

SOCIALISTI DEL PSI: 74.326 voti pari al 14,02% (12,18% nel '56; 13,48% nel '58).

MONARCHICI DEL PDI: 15.714 voti pari al 2,96% (3,83% nel '56; 4,41% nel '58).

MARIANINISMO: 278 voti pari allo 0,10% (0,44% nel '58).

MISSINI: 17.874 voti pari al 3,37% (3,18% nel '56; 3,16% nel '58).

Autonomisti del MARP: 15.912 voti pari al 3,00% (5,79% nel '56; 2,22% nel '58).

In base a questi risultati (che ripetiamo sono ufficiosi e non completi) gli 80 seggi del Consiglio comunale sarebbero così ripartiti:

Dc: 27 seggi invece di 29;
Pci 20 seggi invece di 19;
Pli 6 seggi invece di 4;

Psdi 8 seggi invece di 5 (i socialdemocratici in origine erano 7, poi si staccarono due consiglieri che passarono con il psi e diventarono 5; in questo senso i socialdemocratici guadagnano rispetto alle forze che avevano nel precedente Consiglio ben 3 seggi annullando la scissione dell'on. Chiaramello e della sig.na Pagella e guadagnando ancora 1 seggio);

Radical-repubblicani di Torino Nuova: un seggio come in precedenza;

Psi 12 seggi invece di 10 (i socialisti guadagnano 2 seggi rispetto a quelli che avevano nel 1956; mantengono inalterati i 12 seggi che avevano attualmente in Consiglio comunale dopo il passaggio nelle loro file dell'on. Chiaramello e della sig.na Pagella;

Monarchici del pdi: 2 seggi invece di 3;

Msi: 2 seggi come nel 1956;

Marp: 2 seggi invece di 4 (il marp attualmente aveva però solo più un consigliere in quanto 3 si erano staccati; in questo senso il marp guadagna un seggio rispetto alla forza di cui disponeva in Consiglio).

Considerando queste cifre si riscontra un rafforzamento del centro-democratico dovuto alla forte avanzata dei socialdemocratici e dei liberali mentre la Democrazia cristiana ha confermato le sue posizioni segnando solo una lieve flessione. Hanno migliorato lievemente i comunisti ed i socialisti. I radicali malgrado l'apporto degli indipendenti non hanno compiuto progressi. I monarchici sono in regresso e i missini stabili. Il marp ha ricuperato una parte dei voti persi nel 1958.

Anche per il Consiglio provinciale (come riferiamo in altra pagina) vi è stata in pratica la conferma del Presidente della Provincia prof. Giuseppe Grosso in quanto il centro democratico dispone anche qui della maggioranza assoluta.

Nei 1.200 seggi di Torino città i risultati definitivi per la nomina del Consiglio provinciale consentono di schematizzare la seguente situazione:

Democrazia cristiana ha ottenuto 203.251 voti pari al 32,54 per cento (segna una flessione dello 0,15% rispetto alle politiche del '58 e dell'1,26% rispetto alle amministrative del '56).

Socialdemocratici: hanno ottenuto 64.357 voti pari al 10,30 per cento (sono in aumento dell'1,09% rispetto al 1958 e del 2,12% rispetto al 1956).

Comunisti: hanno raccolto 152.690 voti pari al 24,43% (segnano un incremento dell'1,84 per cento rispeto al 1958 e dell'1,54% in confronto al 1956).

Liberali: hanno ottenuto 46 mila 103 voti pari al 7,37% (aumentano dell'1,01% in confronto del '58 e del 2,61% rispetto al '56).

Radical-repubblicani indipendenti: la lista di Torino Nuova ha ottenuto 10.218 voti pari all'1,63 (è in aumento dello 0,10% rispetto alle politiche del '58, ma in regresso dello 0,43% rispetto alle amministrative del '56).

Socialisti: hanno ottenuto 89.465 voti pari al 14,31% (sono in aumento dello 0,63% in confronto alle politiche del '58 e del 2,13% rispetto alle amministrative del '56).

Monarchici del pdi: i suffragi andati a questa lista sono 18.046 pari al 2,88% (segnano un regresso dell'1,53% rispetto al 1958 e dell'1,05% in confronto alle amministrative del '56).

Missini: hanno raccolto 22 mila 572 voti pari al 3,61% (ciò rappresenta un aumento dello 0,45% rispetto al '58 e dello 0,42% rispetto al al 1956).

Autonomisti del Marp: la lista ha ottenuto 17.973 voti pari al 2,87% (sono in aumento dello 0,65% rispetto al 1958; in perdita del 2,92% in confronto alle amministrative del 1956).

In tutta la provincia su 1.262.039 elettori hanno votato (per il Consiglio Provinciale) 1.171.586 pari al 92,8% (nel '56 la percentuale era stata del 92 per cento). Ciò significa che in tutta la provincia [illegible] elettori non si sono presentati alle urne. Di questi 38.115 erano maschi e 52.338 femmine. L'assenteismo degli uomini è stato del 6,38% e quello delle donne del 7,86%.

Per la sola città di Torino su 704.546 elettori hanno votato 654.062 pari al 92,9%. (Nel '56 la percentuale era stata del 93,52% e nelle politiche del '58 era risultata del 96,28%).

Risultati delle provinciali in città (662 sezioni)

COLLEGI	DC	PCI	PSI	PSDI	PLI	To-nuova	Monarch.	MSI	MARP
MADONNA DI CAMP.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
OLTREPO'	7130	4384	[illegible]	1830	1585	281	405	510	590
NIZZA	5703	4291	2460	1130	1130	245	377	[illegible]	437
MIRAFIORI	8531	6069	4171	3526	1553	642	494	963	—
LUCENTO-PARELLA	[illegible]	5893	3162	1791	650	206	272	[illegible]	[illegible]
MONTEROSA-STURA	7061	5638	6442	2651	901	218	[illegible]	655	674
AURORA-REGIO PARCO	4893	6411	5168	1905	[illegible]	172	441	625	648
BORGO N.-CASTELLO	4453	3615	1530	[illegible]	1218	243	[illegible]	638	568
S. SALVARIO-VALENT.	2468	1274	924	774	[illegible]	180	269	277	186
CROCETTA-S. SECONDO	6170	2181	1681	1607	2815	429	607	736	418
S. PAOLO-PORTA SUSA	6255	3564	2570	1958	1637	387	507	532	843
CENISIA-POZZO STR.	6403	[illegible]	3727	2434	1440	301	641	759	757
CAMPID.-S. DONATO	4586	2496	1571	[illegible]	1627	416	465	890	665
VALDOCCO-VANCHIGLIA	6909	3174	1851	2169	813	358	424	475	437
CITTADELLA	5514	[illegible]	1791	2219	1464	508	658	760	421
TOTALI	82.824	58.747	[illegible]	25.511	18.553	4061	7452	8343	6602

Le operazioni compiute senza incidenti in tutti i seggi

130 mila torinesi affluiti alle urne nella seconda giornata elettorale

Due fratelli giunti all'ultima ora dalla Calabria - Un italiano di origine svizzera in gara con il cronometro - Lo spoglio dei voti: la sezione più sollecita è stata la 950 (Ospedale psichiatrico); Balme ha finito per primo fra i Comuni della Provincia

Anche la seconda giornata di votazioni si è svolta in tutta la città in perfetta calma. Alle 7 del mattino, dopo che i 1200 presidenti di seggio avevano ricostituito gli uffici e constatata l'integrità dei sigilli apposti alle porte, alle urne e ai plichi, è stata dichiarata riaperta la votazione.

Parecchia gente faceva già coda: operai e impiegati che si recavano a compiere il loro dovere di cittadini prima di andare al lavoro, famiglie che domenica erano assenti da Torino, viaggiatori appena scesi dai treni dopo un faticoso viaggio notturno. Più tardi, verso le 9, sono arrivate le massaie con la sporta della spesa. Per votare più tranquillamente una giovane mamma ha deposto il suo bimbo, un neonato di una quarantina di giorni, tra le braccia di un vecchio rappresentante di lista, tutto compreso dell'inconsueta incombenza. Verso le 11 l'affluenza alle urne si è diradata, ma è ripresa sul mezzogiorno: nell'intervallo dedicato per solito alla [illegible] familiare intorno alla tavola parecchi hanno tardato o saltato addirittura il pasto per andare a votare. In totale ieri si sono presentati alle urne circa 130 mila torinesi.

In mattinata alla sezione 219 di via Cosmo, ha votato Omar Sivori; ottenuta la cittadinanza italiana e diventato «torinese» per la prima volta ha espresso la sua opinione su chi dovrà amministrare la città e la provincia. Un momento d'imbarazzo si è vissuto al seggio 102 di via Montevideo presso la scuola Duca degli Abruzzi in Borgata Mirafiori. Due elettori hanno ritirato le schede dal presidente e si sono recati in cabina. Quasi contemporaneamente si sono riaffacciati, e sono corsi verso il presidente: «Le schede non ci sono, guardi un po' qui». Il presidente ha spiegato i fogli grigio-azzurri: erano immacolati, senza un simbolo, senza un segno di stampa. Un errore di tipografia, lo stesso che ha riscontrato domenica a Susa una giovane elettrice. Ma questa, confusa e smarrita, non ha detto nulla al presidente: ha richiuso la scheda tutta bianca, l'ha riconsegnata ed è uscita senza aver votato. Invece per i due giovinotti del seggio 102 si è provveduto subito alla sostituzione e tutto è filato via liscio.

Ore 13, seggio 105 di via dei Mille al presso la scuola Tommaseo. Presiede la signora Giuseppina Martinucci. Scrutatori e presidente guardano l'ora e attendono pazientemente. Ed ecco entrare, trafelati, due fratelli: Demetrio e Vincenzo Campaldino. Sono arrivati pochi minuti prima alla stazione di Porta Nuova dopo un lungo e disagiato viaggio in treno. Vengono da Reggio Calabria, apposta per votare. Raccontano: «Il treno ha avuto un forte ritardo a causa della mareggiata di La Spezia; in Toscana è mancata la corrente. Temevamo di non arrivare in tempo». Salutano tutti, cordiali, un po' impacciati con il fagottino dei viveri sotto braccio: «Torniamo in stazione, dicono. Il treno parte alle 16, non vogliamo perderlo: abbiamo avuto un permesso di un giorno dalla nostra ditta».

Presso l'ufficio elettorale del Comune sono rimasti giacenti 5984 certificati: lo 0,54% rispetto agli elettori chiamati alle urne. L'ufficio ha rilasciato 1318 duplicati per smarrimenti. Tra gli altri uno a un «barbone»: era già andato a ritirare all'ufficio il primo certificato, perchè non era stato possibile recapitarglielo dato che non ha stabile dimora. Poi la giacca, dove aveva riposto il documento, se l'è portata via una notte il Po in piena.

Alle 14 in punto i presidenti di seggio hanno dichiarato chiuse le operazioni di voto. Dentro le sezioni sono rimasti i pochi che vi si trovavano allo scoccare dell'ora e che per legge avevano diritto di esprimere il loro voto. Tra gli altri uno svizzero, naturalizzato italiano, giunto in auto da Bolzano alle 14 meno quattro secondi.

A votazione ultimata, la percentuale dei votanti in città è risultata del 92,83% per le comunali e del 92,89% per le provinciali. Appena chiusi i seggi, sgombrato il tavolo dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, ogni presidente ha iniziato, alla presenza di tutti gli scrutatori e nel più profondo silenzio, l'operazione più delicata. Ha accertato anzitutto il numero dei votanti che risultano dalla lista autenticata dalla commissione elettorale e dai tagliandi dei certificati. Con l'assistenza di due scrutatori ha vidimato le liste e le ha chiuse in un plico sigillato, subito rimesso all'ufficio elettorale centrale. Poi ha contato le schede rimaste nella cassetta. Di ogni operazione è stato redatto verbale. E' stato quindi iniziato lo spoglio dei voti, cominciando dalle «provinciali». Uno degli scrutatori, designato dalla sorte, ha estratto successivamente dall'urna ogni scheda, l'ha spiegata e consegnata al presidente che ha proclamato ad alta voce il contrassegno prescelto e l'ha passata ad un altro scrutatore, che le ha messe insieme a quelle già esaminate di uguale contrassegno. Gli altri scrutatori e il segretario annotavano separatamente e annunciavano il numero dei voti raggiunti da ciascuna lista.

L'ufficio elettorale sistemato in municipio e diretto dagli avvocati Antonielli e Vialardi, dai segretari del Comune Glietti e Ferreri, dai capi divisione Melano e Fenu, si è animato poco dopo le 15, quando, dai vari seggi, sono cominciate a giungere le prime segnalazioni recate dai 200 vigili urbani addetti al servizio. Alle 15, un'ora dopo la chiusura delle votazioni è giunta in Comune addirittura una busta con le schede. Tutto finito alla sezione 950, sistemata presso l'ospedale psichiatrico di via Giulio. Il mistero era nel numero dei votanti: 7, tutti appartenenti al personale. I telefoni della trenta signorine della sala delle congregazioni hanno cominciato a squillare a partire dalle 16,30: presidenti di seggio che chiedevano chiarimenti, notificavano contestazioni, dubbi.

Dirimevano le vertenze i dirigenti dell'ufficio elettorale del municipio. Per una decina di volte, dove non è stato possibile giungere a chiarimenti per telefono, il conte Vialardi e il conte Antonielli sono partiti in auto per recarsi presso le sezioni.

Analogo, fervido lavoro si svolgeva intanto nella sala elezioni della Prefettura, alla presenza del dott. Saporiti e sotto la direzione del dott. Falsetti. Le signorine collegate per telescrizione con i Comuni hanno ricevuto la prima comunicazione di dati ufficiali alle 16,30, dal comune di Balme.

VEDERE IN 6ª PAGINA
I RISULTATI NEI COMUNI DI PROVINCIA

Bisogna guardare indietro prima di girare a sinistra

Monito ai guidatori in una sentenza della Cassazione

Chi svolta a sinistra deve prima accertarsi, attraverso lo specchio retrovisore, se non arriva alle sue spalle un altro veicolo: se trascura questa precauzione ed avviene un incidente mortale è colpevole di omicidio colposo. Questo principio è stato riaffermato dalla Cassazione nel respingere il ricorso presentato contro una condanna inflitta dalla Corte d'appello di Torino per un incidente stradale, avvenuto sulla statale Ivrea-Aosta, a Montanto Dora, il 7 luglio 1956.

Un giovane di Samone, Ottorino Casarotti, che portava sulla moto il fratello Benito, era andato a schiantarsi contro un camioncino «1100» che lo precedeva e che aveva iniziato una manovra di svolta a sinistra. Nell'urto era morto il fratello del Casarotti. Sia il guidatore della moto sia quello del camioncino erano stati condannati a due mesi e 20 giorni: il primo per eccessiva velocità ed imprudente sorpasso, l'altro — Guido Zeri, di 24 anni, da Ivrea — per non aver guardato nello specchio retrovisore (come egli stesso ha ammesso). La madre della vittima si era costituita parte civile contro l'automobilista, con il patrocinio dell'avv. De Marchi. Difensori erano gli avv. Liuzzi e Mariani di Roma.

Pullman contro un muro per un malore dell'autista

Ieri mattina alle 9,15 un pullman della Satti, con a bordo venti passeggeri, è finito contro una casa per un malore che ha colpito l'autista, il cinquantenne Marino Nervo, residente a Brusasco.

Il veicolo, in servizio sulla linea Torino-Gassino, aveva lasciato poco prima il capolinea di via Giordano Bruno. Superato il ponte sul Po, al termine del corso Belgio, l'autista ha sterzato a sinistra per imboccare il corso Casale. All'improvviso è stato colto da malore, accasciandosi sul volante. L'automezzo ha percorso senza guida una cinquantina di metri, poi è andato a sbattere contro un muro all'altezza dello stabile n. 281. Una «Giulietta» che transitava in quel momento ha evitato per una frazione di secondo di essere investita. I passeggeri del pullman sono finiti a ridosso uno dell'altro, parecchi lamentavano contusioni o ferite. Solo quattro sono stati ricoverati all'ospedale: Maria Teresa Ferraris di 41 anni, corso Tortona 22; la cognata Delfina Berruto, di San Mauro; Oscar Ponzio di 55 anni, via Zumaglia 13, e l'autista del pullman, trattenuto in osservazione.

— Tre dita della mano sinistra ha perduto l'operaio Domenico Di Bello di 34 anni, abitante in via Madama Cristina 96. Era sull'auto di un coinquilino, il quarantenne Giacomo Iraci. In corso Unione Sovietica, per scansare un ciclista la macchina è finita contro un'altra automobile e il Di Bello ha avuto le dita schiacciate.

I nomi dei candidati eletti per il Consiglio provinciale

I risultati, ottenuti attraverso i calcoli fatti dagli uffici dei partiti, non sono ancora stati confermati dalla Prefettura

Riportiamo i nomi e le biografie di alcuni fra i candidati che, secondo calcoli non ufficiali, sono da considerare eletti per il Consiglio provinciale.

Democrazia Cristiana

GROSSO GIUSEPPE — (Collegio di Moncalieri). Nato a Torino il 24 luglio 1906. Docente universitario. Dal '45 Preside della Facoltà di Giurisprudenza, carica che gli è stata sempre riconfermata nelle successive votazioni. E' socio dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia delle Scienze di Torino. Ha attivamente partecipato al movimento della Resistenza. Consigliere comunale dal 1946, presidente dell'Amministrazione provinciale dal 1951.

ASTRUA PROTTO CESARE — (Collegio Torino-Cittadella). Nato a Cuorgnè il 21 agosto del 1902. Medico, deputato provinciale di Torino dal 1945 con l'incarico di assessore all'assistenza, igiene e sanità. Presidente dell'Istituto provinciale per l'infanzia, venne eletto consigliere provinciale nel 1951 e 1956 e riconfermato nella carica di assessore.

BARDELLI FELICE — (Collegio di Torino-Crocetta-S. Secondo). Nato a Milano il 6 settembre 1905. Ingegnere architetto ha ricoperto la carica di assessore alla viabilità della Provincia dal 1951. E' vice presidente della società italiana per il traforo del Gran S. Bernardo e vice presidente della società italiana per il traforo del Fréjus.

MORRA LAURO — (Collegio di Rivoli). Nato a Mango d'Alba il 17 febbraio 1914. Dipendente dell'Atm. Ha costituito nel 1946 la federazione autoferrotranvieri della Cisl di cui è segretario nazionale. Eletto consigliere provinciale nel 1956 ha ricoperto l'incarico di assessore ai trasporti.

GASTALDETTI GIUSEPPE — (Collegio di Cavour). Nato a Torino il 15 dicembre del 1915. Laureato in economia e commercio è presidente dell'ospedale oftalmico di Torino dal 1951 e della Satti dal 1957. Eletto consigliere provinciale nel 1952 e nel 1956. Capo gruppo dc nell'ultimo consiglio provinciale.

STELLA CARLO — (Collegio di Chivasso). Nato a Torino il 4 novembre 1910. Presidente della federazione provinciale coltivatori diretti, vice segretario provinciale della dc, consigliere comunale uscente di Torino.

GALLESIO ANNAROSA — (Collegio Torino-Borgo Nuovo-Castello). Nata a Torino l'8 gennaio 1912. Giornalista professionista, amministratrice provinciale dal 1946, assessore provinciale all'assistenza, consigliera d'amministrazione del Consorzio provinciale antitubercolare.

ANDREA GUGLIELMINETTI — (Collegio di Torino-Valdocco). Nato a Torino il 1º febbraio 1901. Avvocato, già vice-presidente della Provincia di Torino, consigliere nazionale della dc per il Piemonte. Dal 1946 al 1959 consigliere comunale di Torino.

LUDA DI CORTEMILIA — (Collegio di Carmagnola). Nato a Torino il 10 marzo 1919. Ingegnere, venne nominato deputato provinciale nel 1948. Eletto consigliere provinciale nel 1951 ebbe l'incarico di assessore e venne riconfermato nelle elezioni del '56. Da quest'anno presiede l'Ente portuale Savona-Piemonte.

VIETTI ANNA MARIA — (Collegio di Torino-Oltre Po). Nata a Lanzo Torinese il 23 febbraio 1923. Laureata in lettere, è delegata provinciale del movimento femminile democristiano dal 1956. Dal 1958 è sindaco di Lanzo. In quella città ricopre anche la carica di presidente dell'Eca.

Partito Socialista Democratico It.

ACTIS PERINETTI MARIO — (Collegio di Caluso). Nato a Caluso il 3 agosto 1895. Ingegnere, assessore ai lavori pubblici della provincia di Torino e consigliere provinciale dal 1951. Per molti anni è stato sindaco di Caluso.

GALLINA ARCHIMEDE — (Collegio di Pinerolo). Nato a Pontremoli il 7 gennaio 1894. Avvocato, dal 1951 presidente dell'Aem. Consigliere provinciale uscente per il collegio di Pinerolo.

VERA FERNANDO — (Collegio di Torino-Cenisia-Pozzo Strada). Nato a Casale il 21 febbraio [illegible]. Vice-presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, consigliere d'amministrazione della Torino-Rivoli.

Partito Liberale

JONA LUCIANO — (Collegio Torino-Crocetta-S. Secondo). Nato a Chieri il 24 marzo 1897. Laureato in scienze economiche commerciali, esercita dal 1919 la professione di commercialista. Docente incaricato di scienze delle finanze e diritto finanziario all'Università di Torino; è presidente dell'Istituto bancario San Paolo. Dal 1945 al 1956 assessore provinciale alle finanze.

Partito Comunista

NAHOUM ISACCO — (Collegio di Venaria). Nato a Milano il 12 settembre 1922. Pubblicista, medaglia d'argento al valor militare della Resistenza, membro della segreteria provinciale del pci e del Comitato nazionale dell'Anpi.

BERLANDA FRANCESCO — (Collegio Torino-Nizza). Nato a Trento il 21 novembre 1921. Architetto, libero docente, fa parte del Consiglio direttivo piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. E' dirigente presso l'Istituto Case Popolari di Torino.

Due soli «dodici» all'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è questa settimana di 39 milioni, 900 mila 480 lire. Sono stati realizzati solo due «dodici», a ciascuno di essi spettano 7 milioni e 985 mila lire. I 59 «undici» vincono 202 mila lire, i 759 «dieci» lire 15.700. I «dodici» sono stati realizzati nella zona di Roma.

ESTRAZION. DEL LOTTO

Bari	75	39	[illegible]	57	9
Cagliari	22	38	33	29	19
Firenze	82	31	53	13	44
Genova	65	78	88	70	13
Milano	26	59	5	73	3
Napoli	61	3	70	8	52
Palermo	62	76	86	20	21
Roma	62	68	69	70	58
Torino	24	82	67	68	75
Venezia	47	71	81	10	39

Colonna vincente Enalotto: 2-1-2; 2-1-2; 2-2-1; X-1-2.

Specchio dei tempi

I poveri, deboli uomini - Soltanto per le donne «perso l'onore è perso tutto»? - Il prete Pero e i consigli dello Spirito Santo - I privilegi duri a morire - Anche per i maestri i giorni sono 365 e talvolta 366

Una lettrice ci scrive da Como:

«Vorrei dire ancora una parola a quel "laureato" sulla verginità della sua sposa. Gli uomini (italiani!) pretendono dalle loro donne ciò che non si sognano neppure di pretendere da se stessi: una perfetta padronanza dei propri istinti. Essi non vogliono — notate bene — che la donna sia frigida, anzi la preferiscono appassionata, ma giudicano con estrema durezza i cedimenti che sono appunto l'effetto di una tale natura.

«Quando poi si tratta di giudicare se stessi in una situazione identica, allora usano la massima indulgenza. Perchè? Mi risponda quel laureato. Lo so: il solito argomento è che il loro sesso è soggetto a stimoli molto più forti. Premesso che una simile affermazione resterà sempre da dimostrare, domando: tale loro forza risiede nella superiorità dell'intelligenza e del carattere, oppure solo nella violenza degli istinti che la loro debole natura non riesce a dominare? La malinconica verità è che ogni uomo ha secolarmente usato della propria forza (muscolare!) per proteggere e codificare i propri egoismi».

Una donna italiana

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quella signorina "non laureata" che condanna quelli che pretendono la purezza dalle donne. Non vedo come proprio lei possa trovarci a ridire; non pensa che per noi l'unica soddisfazione è l'essere sempre state rispettate? Forse non desidera lei stessa sposarsi? Se sì, sarà orgogliosa di dover dire al suo promesso la sua colpa? Non credo che tutti i giovani siano disposti ad accettare tale situazione.

«Come può inoltre pretendere che i ragazzi rimangano "puri"? forse che lei può capire le loro esigenze? Non credo. Sappia inoltre che gli uomini possono comportarsi come meglio credono, tanto su di loro non rimangono tracce che li degradino di fronte agli altri, mentre per noi, cara signorina, perso l'onore è perso tutto. Non condanni i giovani per quello che fanno, ma piuttosto le ragazze per come si comportano».

Una in procinto di sposarsi a fronte alta

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dare una controrisposta al lettore che parla dei consigli di "prete Pero". Quel tal signore [illegible] ignora che la Chiesa guarda tutti allo stesso modo: ricco o povero, cattolico o protestante (dal lato spirituale: prega cioè che ritorni alla madre Chiesa) e che se interviene nella "politica" come la si accusa lo fa per indirizzare "i suoi figli" quelli veri, che le obbediscono che riconoscono in lei la sposa di Cristo, sulla strada giusta, nell'aiutarli nella scelta di quel partito, che pur senza esser l'ideale rispetta in pieno la Chiesa e la lascia libera.

«Ecco che se uno è cattolico, convinto, praticante, obbedisce senza discutere, ma con fede, agli ordini e ai divieti che la Chiesa gli dà non per il suo divertimento o interesse, ma per il bene spirituale dei suoi figli, perchè sa che uno è [illegible] dotandola di tale potere Gesù Cristo stesso, il suo fondatore, e perchè assistita dallo Spirito Santo. Chi è vero cattolico ragiona così, chi lo è di nome... fa i suoi comodi, trova e troverà sempre da ridire su ciò che fa la Chiesa, si permette infatti di giudicare con povertà [illegible], una istituzione divina. C'è forse errore più grande?».

Una giovane cattolica di fatto

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Ha ragione quel lettore che ha fatto il rimarco per l'eccessiva larghezza dei biglietti gratuiti per le Ferrovie a beneficio dei parentado e degli affini dei senatori e dei deputati; (forse per i ministri l'elenco si allunga). Ma è sempre la storia dei furbi e dei fessi, e dei due pesi e due misure. E' inutile che citi come determinati benefici, e determinate provvidenze, date coi denti e concesse col contagocce, trovano il muro sbarrato della maggiore età dei figli, e dall'essere un familiare a carico o no. Perchè questo non deve valere per i signori deputati e senatori? Sono privilegi anacronistici, purtroppo non i soli in materia di concessioni ferroviarie.

«Credo che sia allo studio (ma chissà quanto durerà questo studio) una revisione generale delle concessioni. Siamo giunti alla affermazione che il privilegio del posto riservato ai parlamentari è limitato alla partenza del treno. Vediamo di poter giungere anche ad altro, nell'interesse non solo dei cittadini paganti, che correranno meno il rischio di viaggiare in piedi, ma del buon costume e della moralità della vita della Repubblica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vogliate cortesemente spiegare al lettore di Alessandria, geom. Carlo Rossi — che ha scritto ieri in questa rubrica — che la matematica degli stipendi e dei giorni lavorativi è una *variabile*, mentre quella dello stomaco ed accessori per vivere è una *costante*.

«Chi guadagna uno stipendio *X* per soli giorni *Y* lavorativi, deve preoccuparsi di usufruirne non soltanto per i giorni *Y*, ma anche per quelli rappresentati da 365 (o 366) meno *Y*. Quindi, i rispettivi stipendi, vanno divisi per 365 (o 366) e non per 142 o 264. Ed allora, a conti fatti, risulterà che il *maestro* dispone *quotidianamente* di lire 1630, mentre l'impiegato, con cui lo si è paragonato, ne ha 2730.

«Basterà che il geometra faccia la differenza tra queste due ultime cifre, e subito saprà "che cosa pretendono i maestri". Creda poi che i maestri possano procurarsi "occupazioni secondarie" su elenchi, a semplice richiesta?».

Emilio Marini

Un atto di fede premiato

Domenica «Specchio dei tempi» ha pubblicato l'accorata lettera di una signora che aveva smarrito sul tram il braccialetto: l'unico monile, donatole dal marito infermo. La lettrice rivelava, nella sua disperazione, una commovente fiducia nell'onestà del prossimo. La fede smuove le montagna, afferma un'antica massima. E «Specchio dei tempi» non aveva esitato a rassicurare la signora: si consoli, ritroverà il gioiello smarrito.

Poche ore dopo la pubblicazione della lettera abbiamo ricevuto una telefonata anonima: il braccialetto era stato rinvenuto sul tram, un po' ammaccato perchè qualcuno gli aveva messo senza accorgersene un piede sopra. Il monile era stato consegnato ai Vigili Urbani.

Nell'apprendere la lieta notizia, la donna si è commossa fino alle lacrime. Abita con il marito in corso Orbassano. Non hanno figli, sono entrambi pensionati della Previdenza. La loro esistenza è trascorsa serena fino ad otto anni fa quando il marito è stato colpito da infarto. Curato amorevolmente dalla consorte, si è ristabilito ma non ha più potuto riprendere il lavoro di magazziniere. L'anno scorso, una trombosi cerebrale aveva nuovamente messo in pericolo la sua vita. Ha superato anche questo attacco, che tuttavia ha lasciato qualche strascico.

Un gruppo di bambini giocava con una bomba senza «sicura»

Poteva scoppiare da un momento all'altro - L'intervento di un coraggioso passante ha scongiurato una strage

Alle 15.30 passava per piazza Bottesini il signor Paolo Visconte, domiciliato in via Mottalciata 15. Il Visconte si fermava sul lato della piazza dove c'è un tratto erboso e si accendeva una sigaretta. Osservava un gruppo di bambini che giocavano ad una ventina di metri da lui. Erano sette o nove bambini.

Il signor Visconte li guardava con simpatia, poi faceva per riprendere il cammino: ma veniva attirato da un particolare. Uno dei bimbi teneva in mano un oggetto metallico, di strana forma. L'uomo s'avvicinava al gruppo e constatava esterrefatto che il bambino — di cinque o sei anni — stava trastullandosi con una bomba a mano, senza sicura. Facendo uno sforzo per non alzare la voce, il Visconte diceva al piccolo: «Dammi da bravo quella cosa che hai in mano». Ma il bimbo si spaventava e scappava via, seguito dagli altri; si stringeva la bomba contro il petto e ad ogni passo minacciava di cadere e di far esplodere l'ordigno.

Finalmente il Visconte riusciva a fermare il gruppo e a convincere il bimbo a deporre a terra, delicatamente, l'oggetto. A gran voce l'uomo dava l'allarme. Molti accorrevano, si radunava, a debita distanza, una piccola folla. Il Visconte telefonava al commissariato Barriera di Milano: intervenivano per il servizio di piantonamento due agenti. Più tardi giungeva un sottufficiale della direzione d'artiglieria che collocava la bomba in un fossatello e la faceva esplodere: un secco fragore e l'ordigno di morte veniva eliminato.

Pare che i bimbi abbiano rinvenuto la bomba in una buca del prato: un incosciente l'aveva nascosta lì, avvolta in un pezzo di carta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11,1
MINIMA + 4,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8; pressione 737,7; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile. Temperatura in diminuzione. La temper. a Caselle: massima +13.4; min. —0.2; med. +9.9.

Sotto la minaccia della pistola l'aggressore fuggiasco s'arrende

Era stato sorpreso a rubare in un bar - Anche il complice catturato dopo furiosa lotta dai proprietari del locale

Nella notte fra venerdì e sabato della settimana scorsa due malviventi penetravano nel bar di nuova costruzione in via Cervino angolo corso Vercelli. I proprietari — signor Giuseppe Mortara, la moglie, e i figli Francesco di 27 anni e Mario di 22 — udivano rumori sospetti e scendevano a vedere: i due ladri, nascosti nel buio della sala del biliardi, aggredivano con selvaggia violenza i giovani Mortara, giunti per primi. S'ingaggiava un pugilato tremendo ed alla fine uno dei malviventi riusciva a fuggire da una finestra rompendo il vetro con un pugno. L'altro, messo a terra da precisi diretti, doveva arrendersi: risultava essere Amedeo Callandro di 23 anni, abitante in corso Orbassano 311, che aveva lavorato nel locale come ebanista.

La polizia non aveva difficoltà a identificare il compare: Franco Lampis di 23 anni, domiciliato in corso Francia 360, amico e compagno di lavoro del Callandro. Naturalmente il Lampis era sparito da casa. Ma ieri mattina il brigadiere Rizzo, in appostamento presso l'abitazione di corso Francia, lo vedeva spuntare da un sentiero che arriva da Grugliasco. Aveva alcune contusioni al viso e una mano fasciata. Conoscendolo per individuo pericoloso, il brigadiere lo affrontava con la pistola in pugno. Un quarto d'ora dopo il Lampis faceva ingresso alle Nuove.

Stato civile del 6 novembre

MORTI — Vittone Giuseppe, a. 64, nato a S. Giorgio Can., abitante in v. Scarlatti 38; **Colombo Alessandro**, a. 73, Milano, via Agliè 3; **Zanardi Rosa** in Taverna, a. 50, Alessandria, str. del Ville 21; **Bianchi Francesco**, a. 68, Felizzano, v. Monginevro 144; **Balle Olimpio**, a. 75, Susa, via Stampini 14; **Campaire Maria** in Gastaldi, a. 33, Torino, v. Marco Polo 7; **Bosco Lucia** ved. Zanelli, a. 72, Visinale di Pasiano, via Principe Tommaso 3; **Terzi Tullio**, a. 25, Lozzo di Cadore, v. San Donato 36; **Greco Francesco**, anni 52, Marsala, v. Ilva 4; **Balestti Caterina** ved. Fretti, a. 84, Vercelli, v. Marco Polo 7; **Barbero Tommaso**, a. 48, Marene, v. Cantalio 76; **Valpiano Teresa** ved. Cielo, a. 77, Carignano, v. Verolengo 115; **Scapolla Angiolina** in Salente, anni 82, Torino, v. Drovetti 6; **Delforno Angelo**, a. 59, Novara, via S. Quintino 17; **Marchese Vincenzo**, a. 40, Genova, v. Oropa 7; **Masatti Lucia** ved. Morsiato, anni 69, Conegliano V., c. Giulio Cesare 63; **Actis Grosso Adelina** in Gribaudo, a. 50, Rodallo, via Carossio 36.

Deceduti in ospedale: **Ellena Caterina** in Mondiglio, a. 82, nata a Torino; **Paglia Giacomo**, a. 88, Torino; **Fassetta Pietro**, a. 84, Modane; **Carioni Michelangelo**, a. 71, Torino, medico.

Morti 21 - Nati 23

DAGLI INEDITI DI UMBERTO SABA

Leone Tolstoi e sua moglie

Nella larga mole degli inediti di Umberto Saba, che la figlia va ordinando in vista della prossima pubblicazione dell'Epistolario, si trovano scritti di vario argomento, come questo, che riguarda Tolstoi, e che ci pare particolarmente opportuno render noto in questi giorni, in cui si commemora il cinquantenario della morte del grande scrittore russo, avvenuta alla stazione di Astapovo, il 7 novembre 1910.

Si tratta di una prima stesura di un saggio, che avrebbe dovuto servire di introduzione al Diario della moglie di Tolstoi, e che fu richiesto a Umberto Saba dall'amico editore Alberto Mondadori, al principio del '46. Saba, in un curioso telegramma alla moglie, in data 16 gennaio '46, dice tra l'altro: «... faccio per Mondadori un Tolstoi marito e moralista eccitato come gatto che sente odore topo», dove può restare un dubbio se, come probabile e, diremmo, evidente, quell'«eccitato come gatto», debba riferirsi a Saba stesso, che, come noto, era un acutissimo psicologo e psicanalista, e che quindi poteva affrontare il problema dei rapporti di Tolstoi con la moglie con particolare entusiasmo analitico, o se invece (ma ci sembra meno attendibile) voglia riferirsi a Tolstoi, «moralista eccitato».

Il poeta, per molte ragioni, anche esterne, rinunciò a un certo punto a terminare il suo saggio, che, infatti, non venne poi ultimato nè pubblicato. Nella corrispondenza di Saba con l'amico Alberto Mondadori si ritorna molte volte sull'argomento. Saba chiedeva all'editore di esentarlo da questo impegno, e gli suggeriva di farlo eseguire da altri, proponendogli, ad esempio, P. A. Quarantotti Gambini. In una lettera alla moglie Lina, del 27 giugno 1946, scriveva: «Mondadori, al quale ho mandato l'informe abbozzo della prefazione al Diario della moglie di Tolstoi, allo scopo di mostrargli che non so scrivere il saggio... ne è invece entusiasta». Quell'«informe abbozzo», che ci sembra invece ricco di umano interesse, è questo che oggi pubblichiamo.

Che la casa di Tolstoi fosse una casa di matti, questo tutto il mondo già lo sapeva. Quello che non si sapeva è che lo fosse fino al punto che questo diario rivela. Speriamo che il lettore non si spaventi per così poco. Tutte, o quasi, le case degli uomini sono case di matti. Solo che la pazzia vi si esercita — come direbbe Amleto — fra le pareti domestiche; di rado — meno in casi estremi — ne trapela qualcosa all'esterno. Ma sulla casa di Leone Tolstoi splendeva il sole del genio. E, in questi casi, luci ed ombre prendono un diverso risalto.

Inoltre, non solamente il capo di casa era, oltre che un immenso scrittore (forse lo scrittore di un millennio, almeno per quanto riguarda il mondo orientale; il suo equivalente per il mondo occidentale è stato forse Proust), anche un poco un poligrafo (grafomane); ma tutti i suoi abitanti avevano, più o meno, la mania di tenere dei diari. Questo vuol dire che tutti si credevano persone di un'estrema importanza; i casi delle loro anime (continuamente tormentate da crisi di coscienza) non riguardavano solo quelle loro anime ed il cielo, ma anche tutti gli altri abitanti della misera terra.

Era quindi naturale che anche la moglie di Tolstoi abbia tenuto il suo diario. Meraviglioso non è che l'abbia tenuto; meraviglioso sarebbe stato il contrario.

Come doveva essere bella, quando Tolstoi la sposò, la diciassettenne Sòfia Andrejèvna. Ed egli, per quanto almeno glielo permetteva il suo temperamento, ne doveva essere bene, e bene a ragione, innamorato. Ma, come sempre accade in questi casi, i guai cominciarono subito dopo. Anche questo è caso comune; non vi è cosa al mondo più rara di un matrimonio felice. Ma, questa volta, i guai furono all'altezza dei protagonisti. I quali, bellezza di lei e genio di lui a parte, erano una paranoica ed un ossessivo. Per la signora Tolstoi la diagnosi fu anche fatta dai medici del tempo; per Tolstoi le tracce dell'ossessione sono nelle sue opere così evidenti, che saltano agli occhi di chiunque. E forse fu lo scotto che gli Dei misero ai tanti doni che gli avevano elargito. Però, nè l'uno nè l'altra avevano in mano le carte migliori per giocare, con reciproco vantaggio, e fino alla fine dei loro giorni, l'ardua partita della convivenza.

Questo dice, di questo in fondo si lamenta la signora Tolstoi. Naturalmente, secondo lei, le «colpe» sono sempre e tutte dalla parte del suo grande marito. Ma «colpe», ahimè, non esistevano; esisteva solo la fatalità dei loro temperamenti. Ognuno dei due, per quanto si sforzasse di essere o almeno di apparire diverso, metteva sempre e solo l'accento sulla propria persona. Forse, e per questo motivo, non erano matrimoniabili. Ma il grande Leone Tolstoi, nel colmo allora del suo vigore fisico e spirituale, l'amava. Ed era, oltre che uno scrittore già celebre, anche il «conte» Leone Tolstoi. Aveva tutto quello che poteva affascinare una giovinetta (o persuaderla almeno che «meglio di così non le poteva capitare»): l'età matura, il nome, la ricchezza ed il prestigio.

Adesso dobbiamo dire che non è con animo lieto che ci siamo assunti l'incarico di scrivere questa prefazione. Quando si deve parlare di un uomo come Leone Tolstoi, la venerazione sola dovrebbe essere concessa. Ma allora a che potrebbe servire una prefazione? A dire che Leone Tolstoi è stato uno dei massimi scrittori che l'umanità abbia dati? Ma tutti lo sanno; così come tutti sanno che era — cosa non sempre comune negli artisti; riservata forse solo ai sommi — anche un uomo diritto, che non amava venire a patti con quella che egli chiamava — e in un certo senso era — la sua coscienza. Purtroppo era proprio in questo eccesso di coscienza che il diavolo nascondeva la sua coda. Quello che diciamo non è nemmeno una novità: i confessori chiamavano gli uomini del suo tipo psicologico gli «scrupolosi», li temevano un poco; tanto che i vecchi manuali ad uso dei confessori dànno anche dei consigli sui modi di liberare non solo il penitente dai suoi scrupoli, ma anche il confessore dal troppo scrupoloso penitente. Non è tanto la «colpa» in sé che tormenta gli uomini della categoria di Tolstoi, quanto il «senso di colpa», il quale non ha niente che fare con le vere «colpe», e le cui origini sono da ricercarsi nell'infanzia dell'umanità prima e dei singoli individui poi.

Tolstoi sofferse molto di questo oscuro «senso di colpa». Esso oscurò non solo la sua vita e la sua felicità (benché egli sia stato uno degli uomini più forse — relativamente — felici; si legga la sua biografia e la si confronti a quella di altri artisti e scrittori, a quella perfino di Goethe), ma, anche, più o meno, una buona parte della sua opera. Gli dettò una quantità di scritti minori, che sorprendono per la loro infantile ingenuità, e non giovarono nè a lui, nè alla specie di lettori ai quali erano destinati; sciupò (per quanto è possibile sciupare quando si è Leone Tolstoi) intere parti dei suoi grandi romanzi. Chi voglia leggere *Guerra e pace* e *Anna Karenine* deve rassegnarsi a passare attraverso infinite digressioni che rimangono del tutto fuori dell'arte, che non possono interessare nessuno, e portano per così dire in sè l'alito della malattia.

Ed è proprio con questa malattia — assai più che con la sua parte solare — che avevano da fare, per necessità di cose, i familiari di Tolstoi; i quali, sia perché tutti gli uomini sono, più o meno, degli ammalati, sia perché vivevano in un vero semenzaio di germi patogeni, erano continuamente contagiati e contagianti. Né, dei due coniugi, si può dire quale sia stato più vittima e quale più carnefice. Nell'apparente sommissione della moglie, nel suo atteggiarsi a vittima innocente c'era, appoggiato a diversi tentativi di suicidio, tanto ricatto, quanta spietatezza c'era in Tolstoi nella sua rigidità morale. Certo che chi più sofferse della situazione fu la signora Tolstoi, perché più profondamente ammalata e perché non aveva a soccorrerla quella immensa via di liberazione e di catarsi che è la creazione artistica. Per trovare un sollievo alla sua pena, per discolpare se stessa ed accusare altri: — suo marito e l'amico (essa lo chiama «l'idolo») di suo marito, il povero Certkof (?), che deve essere stato per il vecchio Tolstoi un po' quello che è stato per il vecchio Goethe Eckermann — essa scrisse questo diario. E, se il diario non è sempre interessante, perdendosi esso a volte in nude elencazioni di fatti che non possono toccarsi, contiene, d'altro lato, delle «illuminazioni» che, siano esse sue o della sua malattia, chiariscono tutta una situazione.

(*Si vedano p. es...*). E in nessun altro libro intorno a Leone Tolstoi si possono trovare accenni così precisi ed impressionanti intorno a quello che è stata la vita coniugale del più grande degli scrittori russi e della sua, fortunata in apparenza, in realtà sfortunatissima, consorte.

Umberto Saba

UN FATTO SENZA PRECEDENTI NEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI

Non esiste più un idolo popolare in Italia dopo la morte di Mario Riva

Mai come in questo dopoguerra la politica, lo sport, la cronaca nera, il cinema avevano prodotto tanti «eroi» capaci di suscitare appassionato interesse - Giannini provocò pugilati in tutto il paese, la «dama bianca» di Coppi divise gli italiani in due partiti, il bandito Giuliano fu un protagonista della vita nazionale - Oggi nemmeno la Lollo, Mike Bongiorno, Claudio Villa commuovono più le folle

(Nostro servizio particolare)
Roma, novembre.

E' un fatto che non trova precedenti negli ultimi quindici anni: in questo momento, dopo la scomparsa di Mario Riva, non esiste in Italia un idolo popolare. Non è un fenomeno che riguarda solo la televisione, ma che interessa tutto quanto il firmamento degli affetti popolari: se guardiamo nel cielo della politica e delle arti, in quello del cinema e dello sport, non vediamo più grandi stelle attirare gli sguardi appassionati o semplicemente curiosi di un popolo intero. Molte sono scomparse, altre si scorgono appena nella foschia del tramonto, altre risultano appannate da veli di indifferenza.

«E' un guaio serio, è una crisi che non sappiamo come superare, è una perdita settimanale di milioni», mi dice il direttore di un settimanale illustrato. I rotocalchi la cui fortuna è in gran parte legata a descrivere e illustrare gli aspetti intimi e segreti degli idoli popolari, non sanno più su quali specchi arrampicarsi. «Le stesse famiglie reali interessano sempre di meno», mi dice quel direttore di settimanale. Era questo una specie di pozzo di San Patrizio; quando un rotocalco cominciava ad andare male, oppure mancavano argomenti di vasto interesse, si ricorreva agli amori di un principino, alla probabile fidanzata di un re, alle rivelazioni di qualche testa già coronata. Ora la semplice formuletta non pare che funzioni più.

Sarebbe interessante fare la storia degli idoli che via via, nel corso degli ultimi quindici anni, sfavillarono nella vita quotidiana degli italiani. Dapprima furono gli uomini politici; dopo un digiuno durato vent'anni, i cittadini si gettarono con una specie di furia nella politica, e nacque tutta una costellazione di personaggi che irradiavano luce da montagne di amore e di odio. Negli anni che tennero dietro alla fine della guerra, gli italiani avevano poco pane e vestiti consunti, ma si sarebbe detto che se ne curassero ben poco a vederli accapigliarsi in merito all'ultima frase di Croce o di V. E. Orlando, al prossimo comizio di Nitti o di Sforza, alle intenzioni di Bonomi. Gli slogan domenicali di Nenni (vi ricordate? «La Repubblica o il caos») correvano da un capo all'altro della penisola. Un giornaletto locale di Guglielmo Giannini nel giro di poche settimane raggiunse una tiratura di mezzo milione di copie, e fra qualunquisti e controqualunquisti corsero botte da orbi. Ma fra tutti primeggiavano De Gasperi e Togliatti, e vennero allora scritti due versetti di cui si impadronirono perfino i bambini delle scuole elementari: «Con De Gasperi e Togliatti — siamo tutti mezzi matti».

Provvedeva poi la cronaca nera a far sgorgare altri idoli della fantasia popolare. Era un'epoca in cui la vita umana contava poco, eppure alcuni delitti diedero un senso di durevole angoscia all'Italia intera (pensate a Caterina Fort); altri mischiarono torbidamente sesso, sangue e mondanità (pensate alla contessa Bellentani) e per anni interi appassionarono gli italiani di ogni condizione proprio come se la vicenda fosse avvenuta dietro l'uscio di casa di ciascuno di noi. Tuttavia, nel campo della criminalità, l'astro che durò più a lungo e più vivamente splendè, al punto che veniva osservato persino nelle Americhe o dagli australiani, fu senza dubbio il bandito Giuliano.

Bello e crudele, il giovanotto siciliano attirava nei suoi nidi di Montelepre ragazze svedesi e uomini politici, dava di che cibarsi ai cantastorie e ai pittori di carretti siciliani, ai giornalisti del mondo intero, ai romanzieri, ai cinematografari di Hollywood. Tutto il residuo romanticismo del nostro tempo sembrò riversarsi su di lui. E quando Giuliano giacque ucciso, la pietà più che l'orrore degli uomini sembrò adunarsi intorno al suo cadavere.

C'era poi lo sport. C'erano le stelle giganti di Bartali e Coppi. Nei tempi antichi si pensava che gli astri determinassero il corso degli eventi umani; l'astro Bartali in un certo giorno dell'anno 1948 forse riuscì per davvero a deviare il corso della storia d'Italia. Fu la sera del 14 luglio, due giorni dopo l'attentato di Pallante a Togliatti, quando sembrava che la macchina rivoluzionaria comunista si fosse messa in moto per le mete ultime, e già molto sangue era stato sparso: fu quella sera che arrivò fra le masse eccitate o sgomente la notizia che Bartali aveva vinto la tappa Cannes-Briançon nel Giro di Francia sgominando tutti gli avversari col volo solitario di un'aquila. I comunisti si dimenticarono all'istante della rivoluzione, gli altri uscirono dalle loro paure, e fu una grande gioia concorde, una festa di tutti, un complimentarsi reciproco.

A Coppi non toccò la sorte di fermare alcuna rivoluzione, ma quando i suoi occhi caddero su una signora vestita di bianco, non fu questo un affar suo, bensì della nazione tutta. I casi sentimentali del buon Fausto, così schivo e taciturno, accesero polemiche nei circoli e nei caffè, sulle spiagge, persino intorno ai deschi. Gli uomini erano piuttosto propensi a capire, a perdonare a Fausto quel suo amore. Ma le donne, no: diventavano furie, creature oltraggiate personalmente, quando qualcuno cercava in loro presenza di spendere una buona parola in favore del corridore e della sua dama bianca. Fu una polemica di anni, mai esausta, puntigliosa, informatissima.

Lo stesso cielo del cinema appare oggi deserto di grandi stelle. Non che il firmamento sia meno affollato di ieri o che la bravura degli attori sia diventata minore; ma è una constatazione di tutti gli esercenti di sale cinematografiche, che oggi mancano le attrici capaci di abbacinare e di trascinare le platee. C'erano invece negli anni scorsi. Si chiamavano Silvana Mangano, e quando aveva diciotto anni e a gambe nude irruppe sugli schermi tra il limo delle risaie, a parecchi diede il capogiro; si chiamavano «la bersagliera», la Lollo; si chiamavano «la pizzaiola», Sophia. Per anni e anni incantarono e affascinarono; si vennero infine rapite dall'America, e ora non sono più quelle di una volta. Né altre ragazze le hanno sostituite fino a questo momento nella memoria degli spettatori.

Passiamo nel campo delle canzoni. Ogni anno in Italia si fanno venti milioni di dischi, i Festival continuano fra l'interesse generale, molti sono i motivi che entrano nell'orecchio del pubblico; ma ecco che a Pesaro non è precisamente con omaggi floreali che viene accolto quel Claudio Villa, i cui gorgheggi mandavano in visibilio mezza Italia. Né si pensi che il «reuccio della canzone italiana» sia stato spodestato nel cuore di signorine e di matrone da nuovi campioni: il suo astro declina, nessun altro splende allo zenit: lo stesso Domenico Modugno incanta sempre di meno: eppure, nel suo quarto d'ora di celebrità, riuscì a stordire tutti con la sua ginnastica fisica, i suoi ritmi inconsueti, gli acuti strilli.

Ma dove il fenomeno acquista un risalto ancor più evidente è nel cielo televisivo che ogni sera viene attentamente scrutato da milioni di italiani. Prendete Mike Bongiorno: fino a qualche anno fa, il giovedì sera egli rendeva deserte le sale cinematografiche e le strade italiane nell'ora in cui si presentava sui teleschermi per «Lascia o raddoppia». Se si fosse fatto un censimento delle donne innamorate delle sue buone maniere, il risultato si sarebbe dovuto scrivere con una cifra di sette numeri. Oggi non è più così: né per Mike Bongiorno, né per nessun altro personaggio della televisione.

Insomma, dovunque alziamo i nostri occhi, anche verso il cielo della letteratura e delle arti figurative, è sempre la stessa osservazione: molte stelle, forse anche più di ieri, ma in questo momento nessuna che splenda di luce intensa e che sia capace di avvincere le masse popolari. Si direbbe che lassù, nel cielo della popolarità, ci sia un vuoto. Non si sa che pensare: è un bene, è un male? Né si capiscono i motivi. Forse i gusti popolari stanno cambiando: forse ieri le masse erano più ingenue e avide, mentre oggi non si accontentano più tanto facilmente, richiedono prodotti che siano a un tempo più raffinati e più genuini.

Nicola Adelfi

Inchiesta di due sociologhi

Sfruttate in Gran Bretagna le ragazze straniere «alla pari»?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 novembre.

(m. cl.) Due insegnanti inglesi hanno cominciato, con l'appoggio delle autorità, una inchiesta nazionale sul delicato problema delle ragazze straniere «alla pari»: cioè di quelle giovani — fra cui centinaia di italiane — che vivono presso famiglie inglesi e alle quali dovrebbe essere chiesta solo una dignitosa e leggera partecipazione al governo della casa. Sovente, a quanto pare, sono invece sfruttate e gli ospiti le tratterebbero come donne di fatica.

Neville Postlethwaite ed Eric Ashton — il primo di 27 anni, il secondo di 36 — insegnano scienze sociali in un importante istituto di Saint Albans, vicino a Londra. Alcune settimane fa, giungevano ai loro orecchi le proteste di alcune di queste giovani forestiere e decidevano allora di investigare sul funzionamento del sistema «alla pari», in Inghilterra. Nella loro iniziativa i due studiosi sono assistiti dal «Consiglio nazionale delle donne», dal ministero dell'Interno e da vari municipi, enti, tutti, ansiosi di trovare una soluzione al problema.

Non vi è alcun dubbio — ha dichiarato Postlethwaite, dopo un'analisi dei primi dati — che alcune di queste signorine «alla pari» sono sfruttate. Una su cinque è infelice: e una percentuale più piccola è in situazione disperata. Molte sono esposte a gravissimi pericoli morali. Queste infelici lavorano per parecchie ore e vengano retribuite con pochi scellini. Il ministero dell'Interno è assai allarmato del fenomeno.

Ieri, inoltre, un portavoce del «Consiglio nazionale delle donne» — una dinamica organizzazione che ha assistito parecchie di queste giovani visitatrici in difficoltà — ha dichiarato sul medesimo argomento: «Vogliamo esortare una volta di più i genitori ad usare la massima cautela prima di inviare all'estero le loro figlie. Molte di queste ragazze si sono trovate in seri pasticci, o perché sfruttate o perché poste in situazioni moralmente malsane. Noi vorremmo che il governo istituisse delle speciali funzionarie le quali, all'arrivo delle straniere, chiedessero loro chi le ospiterà e compissero, se necessario, verifiche ed indagini».

LIBRI RICEVUTI

MASSIMO L. SALVADORI: *Il mito del buongoverno*, Einaudi, editore, Torino - L. 3000.

GIOVANNI SPADOLINI: *Giolitti e i cattolici (1901-1914)* - Le Monnier, edit., Firenze - L. 2000.

CARLO LEVI: *Un volto che ci somiglia (ritratto dell'Italia)* - Einaudi, editore, Milano.

L'affare Powers - Editori riuniti, Roma - L. 700.

Si chiamerà Paola la figlia di Lucia Bosè



La famiglia del torero spagnolo Dominguin riunita intorno all'ultima nata. La figlia di Lucia Bosè sarà chiamata Paola, in onore del pittore Picasso, grande amico dei due sposi, che terrà a battesimo la piccina (Tel.)

IL GRANDE AMMIRAGLIO TEDESCO MORTO DOMENICA A KIEL

Raeder volle l'invasione della Norvegia e la guerra «illimitata» dei sottomarini

Condannato all'ergastolo nel processo di Norimberga, fu liberato nel 1955 - Ufficiale di grande abilità, aveva riorganizzato la marina germanica eludendo le clausole del trattato di Versailles

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 novembre.

E' morto a Kiel in età di 85 anni il grande ammiraglio Erich Raeder, ex-comandante supremo della Marina tedesca, condannato all'ergastolo dagli alleati per crimini di guerra. Dopo la condanna, Raeder venne rinchiuso con altri criminali nazisti nel carcere di Berlino a Spandau. Lo rilasciarono però nel 1955 per le sue precarie condizioni di salute.



L'ammiraglio Erich Raeder

Sotto il regime, Raeder fece rapida carriera. Nel 1935 Hitler lo nominava comandante supremo della Marina, quattro anni dopo gli conferiva il titolo di grande ammiraglio. Nel 1943 infine, in seguito a divergenze con Hitler sulla condotta della guerra navale, dovette abbandonare la carica per assumere quella di ammiraglio-ispettore. Tecnico di grandi qualità, fu lui a riorganizzare la Marina da guerra tedesca dopo la sconfitta del 1918, violando gli accordi di Versaglia; la sua principale «opera» al servizio del regime fu l'invasione della Norvegia: nei protocolli del processo di Norimberga si legge tra l'altro che l'invasione della Norvegia fu una creazione del grande ammiraglio Raeder prima ancora che di Hitler.

Nel 1939 infatti il dittatore non era propenso all'invasione della Scandinavia; d'accordo con Rosenberg, Raeder cercò in tutti i modi di convincere il Fuehrer all'impresa. L'ammiraglio andava sostenendo che la Marina tedesca aveva bisogno di basi in quei territori; e ancora si cercò di dare consistenza alla tesi che gl'inglesi si preparavano ad occupare la Scandinavia. Anche al processo di Norimberga, Raeder confermò che l'invasione della Norvegia aveva un carattere preventivo. Quisling, il traditore norvegese, prima ancora di consultarsi con Hitler, ebbe contatti diretti con l'ammiraglio e Rosenberg a Berlino. Alla fine Hitler cedette a quei consigli.

Sempre al processo di Norimberga, fu rivelato tra l'altro che, dopo l'occupazione della Norvegia e della Danimarca, i capi della Marina tedesca raccomandarono al Fuehrer in un loro scritto di mantenere quei territori come stabili possedimenti del Reich dopo la vittoria finale. «Le operazioni della Marina nella occupazione della Norvegia — dichiarò poi orgogliosamente il grande ammiraglio — resteranno nella storia come un grande contributo alla guerra...». A propria discolpa, Raeder fece poi valere il fatto che egli tentò di dissuadere Hitler dall'aggressione della Russia. Il che è vero, ma per puro calcolo strategico. Risulta infatti che gli premeva innanzitutto assestare un colpo mortale all'Inghilterra, «la nostra più grande nemica»; poi magari si sarebbe potuto pensare alla Russia.

Raeder venne pure incolpato di crimini di guerra quale l'ordine ai sommergibili di colare a picco qualsiasi unità, anche neutrale ed anche disarmata; e, quel che è peggio, di non raccogliere i naufraghi, ma di sterminarli sul posto con le mitragliatrici di bordo. Al processo si ricordò tra l'altro l'affondamento del piroscafo passeggeri britannico *Athenia* che navigava nell'Atlantico il 3 settembre del 1939, alla volta degli Stati Uniti. Berlino poi accusò Churchill di averne provocato ad arte l'affondamento, allo scopo di mobilitare l'opinione pubblica americana contro la Germania. Crollata anche quella menzogna, Raeder dichiarò al processo che il piroscafo era stato scambiato per un'unità armata.

I funerali di Raeder si svolgeranno a Kiel venerdì prossimo. Per l'occasione terrà un discorso l'ammiraglio Doenitz, anch'egli condannato a Norimberga per crimini di guerra e successivamente liberato. Ecco uno dei commenti alla morte del grande ammiraglio apparso su un diffuso quotidiano tedesco: «Raeder era un uomo senza macchia. Era un pio, un cristiano... Di fronte ai giudici di Norimberga egli riconobbe che la sua colpa fu quella d'esser stato unicamente un soldato e non un uomo politico. La tragedia dei buoni soldati in Germania fu appunto d'esser intimamente indifesi contro il demoniaco dittatore». Al solito, torna comodo rovesciare su Hitler tutte le colpe.

Massimo Conti

Gravi sanzioni a due campioni francesi della squadra che vinse l'«Olimpiade del bridge»

Accusati di "gioco scorretto", durante le selezioni per essere ammessi nella rappresentativa, sono stati sospesi dalla loro federazione per un anno - Puniti anche i tre giocatori che li denunciarono

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 novembre.

(l. m.) Una seria sanzione disciplinare, per gravi scorrettezze, è stata inflitta dalla Federazione francese di bridge a due giocatori notissimi, Claude Delmouly e Gérard Bourchtoff, che parteciparono all'Olimpiade svoltasi nella scorsa estate a Torino vinta dalla squadra francese, ed a tre giocatori che li hanno denunciati. Contro i primi due è stata decisa la sospensione per un anno, mentre Simone Albarran è stata sospesa soltanto per sei mesi; e un biasimo è stato pronunciato nei confronti di Svarc e Boulanger, egualmente noti in Francia.

I fatti che hanno determinato la sanzione risalgono al marzo scorso, quando, nei locali della Federazione di Francia, quattro coppie si affrontarono per i due posti disponibili nella squadra nazionale, poiché il terzo posto andava di diritto ai campioni di Francia. Fra le quattro coppie c'era quella composta da Delmouly e Bourchtoff, e il giocatore Boulanger, che guardava la partita, notò una «anomalia»: Delmouly e Bourchtoff facevano ciò che nel gergo del *bridge* si chiama «l'ascensore», cioè tenevano le carte più o meno alzate rispetto al tavolo, per far sapere al compagno se l'annuncio era debole o forte: era debole se le carte venivano tenute proprio sul tavolino, medio se erano tenute quattro o cinque centimetri al di sopra di esso, forte se erano tenute a una decina di centimetri di altezza. Il sistema è noto, ma è proibito; e il Boulanger ne parlò il giorno dopo con l'amico Svarc, che riferì a sua volta a Simone Albarran, la quale l'indomani si mise dietro Gérard Bourchtoff per sorvegliarlo. La sera stessa scoppiò un incidente, ma gli interessati lo composero privatamente, e la coppia Delmouly-Bourchtoff venne designata per i campionati di Torino, insieme con Jais-Trezel e Ghestem-Bacherich.

Dopo il torneo di Torino la squadra francese vincitrice ritornò in Francia, dove fu molto festeggiata; ma un nuovo incidente scoppiò in luglio. Alcuni frequentatori del circolo Albarran, dove Claude Delmouly era professore, lo accusarono di barare giocando d'azzardo, e Simone Albarran decise allora di presentare la faccenda dinanzi alla Federazione, dopo aver licenziato immediatamente il colpevole, nonostante i suoi dinieghi. Per appoggiare la sua denuncia, Simone Albarran rivelò anche gli incidenti precedenti, dei quali la Federazione non era stata informata da nessuno.

L'inchiesta condotta da dodici periti confermò le «scorrettezze» dei giocatori; ma non tutti furono concordi nel giudicare la gravità della «colpa». La Federazione deplora il chiasso sullo scandalo e afferma che le prove contro i «bari» non sono decisive.

SPETTACOLI

FEBBRE ED EUFORIA NEGLI STUDI ROMANI

Bilancio del cinema italiano 1960

Riconquista del mercato interno e di quelli esteri - La *Dolce vita* ha superato di molto il miliardo di incassi - Ottimo esito commerciale dei film di casa, come *I magliari, La notte brava* e via dicendo - *A porte chiuse*: Anita Ekberg «girerà» in Calabria - Il filone mitologico-biblico: Ercole surrogato del cow-boy - Gassman probabile interprete di *Sacco e Vanzetti* - I giovani registi emuli della *nouvelle vague*: opere intelligenti che costino poco

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 7 novembre.

Roma, capitale anche del cinema italiano, è euforica in questo scorcio di anno, e le cifre le danno ragione. Unico in Europa, il nostro cinema è in ripresa, avendo riguadagnato nel 1959, dopo la contrazione dei due anni precedenti, la quota-incassi di 100 miliardi che già gli era arrisa nel 1956. La ragione di questo rifiorire delle nostre cose cinematografiche è lapalissiana: il cresciuto interesse del pubblico per la produzione nazionale a scapito soprattutto della hollywoodiana fino a poco fa dominatrice del nostro mercato.

Alla ripresa generale del cinema nel 1959, sventata la minaccia della televisione di cui soltanto l'avvento di un «secondo canale» potrebbe nuovamente impensierire, i film nazionali hanno influito in questa misura: da una incidenza sull'incasso complessivo pari al 30,9% del '58 sono giunti al 40,8% con una produzione di 167 pellicole; nei film di grande successo, la media per film è migliorata dai 485 milioni del '58 ai 714 del '59, nel quale anno i film nazionali vecchi e nuovi hanno incassato quasi sei miliardi di più rispetto al precedente. Per contro i film americani sono scesi dal 55,2% del '58 al 50,7% nel '59, con una flessione di due miliardi d'incasso.

Altrettanto favorevole s'annuncia il bilancio del nostro cinema alla fine dell'anno in corso, dove accanto allo strepitoso successo della Dolce vita, che al 31 marzo aveva già abbondantemente superato il miliardo di incassi, la quasi altrettanto fortunata Grande guerra e Il generale Della Rovere hanno notevolmente intensificato il progresso della cinematografia italiana verso la riconquista del mercato interno e l'affermazione sui mercati internazionali. Ma le cifre sono anche più significative se riportate a certi film medi ma di sincero impegno artistico contro cui si sono lungamente esercitati i luoghi comuni sulla pretesa insofferenza del nostro pubblico verso il prodotto di casa (il ritornello dei «panni sporchi» e simili): film come I magliari, La notte brava, L'estate violenta, Morte di un amico, Il rossetto, e fra i più recenti Adua e le compagne e La lunga notte del '43, i quali tutti, comparativamente alle previsioni, hanno avuto e continuano ad avere ottimo esito commerciale.

Riguardato nei «generi», il cinema italiano esprime salute anche attraverso il film composito di motivi spettacolari umoristici (I soliti ignoti, L'impiegato, Gastone, Il mattatore, e via dicendo) pericolosamente esposto alla concorrenza della commedia hollywoodiana, mentre è diventato nostro appannaggio il filone mitologico-biblico, largamente esportato e imitato nella stessa America, il cui gusto ormai cedente per il western sembra aver trovato in Ercole e simili eroi mitici un surrogato del cow boy. Disdegnati dalla parte più fine del nostro pubblico, codesti fumettoni adempiono l'ufficio degli antichi cantastorie, adunando folle ingenue (siano pure le folle motorizzate dei «drive-in»), innamorate della forza. Ma si badi che la fortuna di questi film mitologici non involge quella dei film propriamente «storici», in costume, che continua a essere scarsa. Sta bene la leggenda, ma la storia è troppo complicata.

Anche se l'autunno non è la stagione più propizia alla produzione, chi visiti in questi giorni gli studi romani avverte i segni d'una salute quasi eccessiva, confinante con la febbre. (E infatti c'è chi teme, a somiglianza dell'«uomo selvatico» piange sotto il bel tempo). Tra film già ultimati e film in cantiere si riempirebbero colonne, a dimostrare che la ripresa del cinema italiano si va facendo sempre più aggressiva, senza esclusione di nessun «genere». Mentre Il gobbo di Roma di Lizzani affronta il giudizio del pubblico romano, Dino Risi ha appena terminato la difficile riduzione dal romanzo di Ercole Patti, Un amore a Roma, con la Demongeot, la Martinelli e il giovane americano Peter Baldwin, lanciato da Rossellini in Era notte a Roma. E già lo stesso Risi si è trasferito in Calabria per prepararvi A porte chiuse (titolo provvisorio), un film dove Anita Ekberg — valchiria di prima fila in questa cavalcata del cinema nazionale verso i successi di cassetta — ci apparirà in veste di moderna Mirandolina, che esce indenne da un processo per assassinio menando per il naso, con diverse applicazioni del proprio glamour, giudici e avvocati. Inutile dire che la vicenda sarà prudenzialmente ambientata in un Paese e presso un Foro immaginari.

Sull'onda di Europa di notte, Blasetti prepara Io amo, tu ami... antologia episodica sui modi onde si coniuga il verbo amare nei vari Paesi del mondo, compresa la Russia che per la prima volta ospiterà un regista italiano: Richard Fleischer è incaricato di un grandioso Barabba a colori; un regista ancora da scegliere rievocherà a Boston Sacco e Vanzetti, da un soggetto di Luciano Vincenzoni, con la probabile interpretazione di Gassman. Per non accennare che alle novità più importanti, cui sono da aggiungere Paolo il caldo (dal romanzo di Brancati), La Pisana di Castellani, I giovani hanno fretta di Silvio Amadio, Una valigia piena di guai dell'esordiente Gianciulli, e nell'ordine dei dispendiosi polpettoni Sodoma e Gomorra, Ursus, Ponzio Pilato, Le baccanti, La donna dei faraoni, e chi più ne vuole più ne metta.

Finalmente la stagione '60-'61 vedrà l'esordio di molti giovani registi italiani emuli della «nouvelle vague». Il veronese Nicolò Ferrari prepara Laura nuda, la storia di una giovane donna (Georgia Moll) nel giro di un anno; il documentarista Gian Luigi Polidoro, Le svedesi, film comico d'impronta felliniana; Orsini e Taviani un film sul sindacalista Salvatore Carnevale (La corona di piume); Dino Risi, Un uomo e un giorno, da un soggetto di Vittorini; Elio Petri, il giallo psicologico L'assassino con Mastroianni. Con intendimenti di «paesisti» scenderanno in lizza anche Rodolfo Sonego, Giulio Questi e Vittorio De Seta: e a tutti questi giovani arride lo stesso proposito: fare film intelligenti che costino poco.

Leo Pestelli

LA «BORSA» DEI FILM
«Rocco» e «Dolce vita»

Nei primi 31 giorni di programmazione, «Rocco e i suoi fratelli» ha incassato quasi 45 milioni. Nello stesso periodo, «La dolce vita» aveva incassato nella scorsa stagione 72 milioni e mezzo.

Gli incassi più alti nei cinematografi torinesi, dopo «Rocco» sono stati ottenuti, nella settimana conclusasi domenica, dai seguenti film: «Tutti a casa» (16 milioni e mezzo circa in 10 giorni); «Can Can» (16 milioni e mezzo circa in 17 giorni); «Dalla terrazza» (oltre 16 milioni in 13 giorni).

Seguono: «Noi due sconosciuti» (oltre 11 milioni e mezzo in 11 giorni); «I dannati e gli eroi» (oltre 9 milioni in 8 giorni); «Fino all'ultimo respiro» (oltre 5 milioni e mezzo in 18 giorni, che, dopo «Rocco», è la più lunga "tenitura" di queste ultime due settimane).

«Pelle di serpente», che ha chiuso ieri la programmazione, è rimasto inferiore ai 8 milioni (in 16 giorni), mentre due nuovi film italiani hanno ottenuto rispettivamente: «I delfini» oltre 3 milioni nei primi 4 giorni e «La giornata balorda» circa 1 milione e 700 mila lire nei primi due giorni.

* Tutte le cifre qui riportate sono approssimative e sono al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 43 per cento.

Interprete per la Sagan



Ingrid Bergman ad una serata mondana in compagnia del regista Anatole Litvak che dirige il film «Aimez-vous Brahms?», tratto dal romanzo della Sagan. La grande attrice è la protagonista della pellicola (Tel.)

Cronaca televisiva

«Lodoletta», un'opera minore e poco conosciuta di Mascagni - Confinato e sciupato a tarda ora un bel servizio sull'automobilismo 1960 - Questa sera commedia in veneto: «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina

La serata di ieri ha offerto due trasmissioni: l'opera Lodoletta di Mascagni e un servizio sul Salone dell'Auto a Torino.

Non riusciamo a capire perché l'opera sia stata programmata prima e il servizio dopo, ad ora molto tarda. La Lodoletta — produzione tra le minori di Mascagni — non può aver attirato e dilettato che un pubblico piuttosto ristretto. Una rassegna del Salone dell'Auto sarà infinitamente meno artistica e poetica: ma è un fatto di cronaca, vivo e immediato, che sollecita l'interesse di milioni di telespettatori, automobilisti e aspiranti automobilisti. La tv dovrebbe sempre, in ogni caso, mettere al posto d'onore, cioè in apertura di serata, i pezzi d'attualità. Ieri, tra l'altro, non c'erano nemmeno esigenze pratiche che imponessero la precedenza all'opera: non si trattava infatti di un collegamento, ma di una registrazione effettuata più di un mese fa, in un teatro di Livorno.

La faccenda è che in tv esistono rigidissimi, infrangibili schemi. Quando mai la rubrica «Questioni d'oggi» (che comprendeva appunto il servizio automobilistico) è apparsa sul video alle 21? Dunque la regola va rispettata e la rubrica deve finire in coda, qualunque sia la sua importanza. Trionfo della burocrazia, insomma.

Abbiamo parlato della «Lodoletta» di Mascagni. E' una operina con testo di Forzano, rappresentata nel 1917. Siamo terribilmente lontani dalla «Cavalleria»; e pazienza. Ma siamo anche lontani dall'«Amico Fritz» cui va accostata come idillio sentimentale. Non mancano pagine ispirate, l'aria del terz'atto «Flammen, perdonami...» è di notevole finezza: ma nel complesso è una cosa tenue, gracile che al grosso pubblico dice poco o nulla.

Le riprese dirette o le registrazioni da teatri (a meno che non s'abbia esecuzioni d'altissimo pregio) hanno poi il grave inconveniente di esasperare, attraverso l'occhio attento e spietato delle telecamere, gesti e truccature convenzionali da vecchio melodramma: nelle opere realizzate negli studi i cantanti e i coristi, in genere, agiscono con più disinvoltura e hanno un aspetto perfettamente intonato ed accettabile. E tutto lo spettacolo ha maggior colore e movimento. Si potrà obbiettare, forse giustamente, che l'opera è quella che è e che è un sacrilegio «manometterla» e «animarla»: ma il video ha le sue ferree necessità e se sul palcoscenico si sopporta, no, supponiamo, un tenore alto un metro e mezzo e un soprano di centoventi chili che cantano nella più assoluta immobilità, sul teleschermo la visione sarebbe ridicola e assurda.

Un appunto specifico alla trasmissione di ieri. La «Lodoletta» è, per la massa, un'opera [illegible]. Perché non si è fatto leggere all'annunciatrice, prima di ogni atto, un breve riassunto della vicenda? Costava troppa fatica?

Il servizio sull'automobilismo 1960 era molto agile, vario, presentato e curato bene, commentato con discrezione e competenza. Meritava assai di più degli avarissimi venti o venticinque minuti che gli sono stati concessi. E comunque, trasmesso dopo le 23, è stato malamente e cervelloticamente sciupato.

Domenica: come interesse di folla, dobbiamo mettere in testa il secondo tempo di Juventus-Milan: poi viene il piacevole documentario sul Giappone, visto però soltanto da coloro che, prima, erano riusciti a resistere a tutta «La Pisana».

Oggi alle 7, alle 8,30 e alle 13 servizi straordinari sulle elezioni. Alle 19 «La scelta e la qualificazione professionale»; seguiranno un concerto del coro della Filarmonica di Praga e la rubrica religiosa del martedì. In serata «La famegia del santolo» commedia veneta in tre atti di Giacinto Gallina.

u. bz.

Conclusa la tournée tedesca del tenore Mario Del Monaco

Bonn, 7 novembre.

Il tenore Mario Del Monaco ha concluso ieri sera a Monaco di Baviera, con un applauditissimo concerto, la sua tournée nella Germania occidentale. La serie di rappresentazioni, iniziatasi a Berlino con un concerto tenuto al Palazzo dello Sport dinanzi ad ottomila persone, la cui seconda parte fu trasmessa in eurovisione, era proseguita ad Amburgo e a Dortmund. I critici teatrali hanno fatto accostamenti tra la voce di Del Monaco e quella di Beniamino Gigli che fu l'artista straniero più amato dal pubblico tedesco negli ultimi decenni.

Il programma di romanze svolto dal tenore italiano è stato alternato a brani musicali delle opere di Rossini, Verdi, Bellini e Mascagni. Del Monaco ha, tra l'altro, interpretato qualche canzone del repertorio classico napoletano. Nelle sue esibizioni Del Monaco è stato accompagnato dall'orchestra filarmonica ungarica, diretta da Carmen Campori, la quale sarà ancora in Germania, durante l'attuale stagione lirica, per una serie di oltre quaranta recite di Butterfly e Rigoletto.

Arrau al Conservatorio per gli Amici della musica

Cinquantasettenne, e da cinquantadue anni concertista, il pianista cileno Claudio Arrau è tornato dagli Stati Uniti, dove risiede, in Italia e a Torino, quale riapparve nel '58. Verisimilmente la sua pianistica musicalità s'è ormai determinata intiera e compiuta. Soltanto la coscienza e la vigilanza e l'esperienza varranno, nel divenire che è proprio dei migliori interpreti, a modificare e perfezionare qualche pregio. Riconosciutagli una indiscussa abilità tecnica, era stato talvolta notato un eccessivo compiacimento della concitazione sonora e dinamica, allorché l'intimo fervore di belle musiche tanto stimolava i suoi sensi e tanto accaldava l'anima da indurlo a strafare.

E' appunto nel controllo di siffatta causa e del conseguente effetto che la maturità dell'Arrau sopravviene utile, propizia, e gradita specialmente agli uditori colti, memori dell'equilibrio di esemplari esecutori, e consapevoli nel ragguagliare le singole interpretazioni allo spirito delle opere d'arte; uditori diremmo, europei, finché durino qui le valenti tradizioni, e non americani o americanizzati.

Il punto che iersera offriva l'occasione più acconcia a misurare il vigore del concertista era la Fantasia in do maggiore di Schumann. Di fatto la veemenza delle passioni tramutate in ardente liricità e tutte le altre spirituali energie e le meccaniche attuazioni di quelle pagine, [illegible] autentiche ed entusiasmanti. Fuggevolmente il soverchio peso nel martellare cagionò confusione e sgradevolezza. Gli amici della musica applaudirono l'Arrau anche in opere di Chopin, di Ravel e di Liszt.

a. d. c.

Il pianista Firkusny domani al Conservatorio

Domani alle 21,15 al Conservatorio concerto del pianista Rudolf Firkusny. Il programma comprende una prima parte dedicata a Beethoven, con le due sonate op. 10 n. 1 in do minore e op. 53 (Aurora). Nella seconda parte verrà eseguita una composizione di Smetana, Macbeth et les sorcières, che costituisce una novità per il pubblico torinese. Tre movimenti da Petrouchka di Strawinsky concluderanno il concerto.

Clark Gable migliora dopo l'attacco di trombosi

Hollywood, 7 novembre.

Le condizioni di salute dell'attore cinematografico Clark Gable, colpito ieri da collasso cardiaco, vanno lentamente migliorando. Il paziente ha infatti trascorso una notte abbastanza tranquilla che sicuramente gli ha giovato, grazie anche alle sollecite cure di cui è oggetto da parte dei medici del «Presbyterian Hospital» nel quale si trova ricoverato. La consorte dell'attore, Kay, che attende un bambino, assiste amorevolmente il marito.

Parlando con alcuni giornalisti la signora Kay Gable ha dichiarato che se Clark Gable è vivo lo deve a due cose: l'aver rinunciato all'ultimo momento ad una partita di caccia all'anitra in programma ieri mattina e l'aver potuto valersi di inalazioni d'ossigeno durante il tragitto da casa all'ospedale.

Teatro dell'Officina — Si inaugura questa sera la stagione con «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-172

Alfieri: ore 21,15 Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».
Il Ridotto del Romano: ore 22: «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Maffei: «Storie del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini, ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12 tel. 528-949) 21,15 inaugurazione stagione '60-'61 «Delitto all'isola delle capre» di U. Betti.
Teatro Stabile: ore 21,15: «La moschetta» del Ruzante con Edda Albertini, G. Montesi e F. Parenti.
Lucento (Verolengo 130) domani Piccola Ribalta: «Monssù Travet a l'é sempre an bal» di Roberto.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pablo Picasso: ore 10-13 e 15-20.
Gall. Bottani (C. Alberto 12): Dipinti di Gheduzzi.
La Bussola: Mostra personale dello scultore Ferrabini.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-823): 17-19 e 21-1 Mº Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona.

Al Nirvana Danze: ore 21 Petrini
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 21,15 Gegè Di Giacomo
Augusteo Danze: 21 serata ecc.
Bruno Valentino: Danze ore 21.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve
Gay Sala invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero
La Serenella: 21 Remo Ferrarese Dame 200, cav. 250 consum. compr.
Lutrario: ore 21 A. Lehardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mari
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg, Orch. R. Magrini-Rosaciot
Orchidea Danze (Goito 3, telefono 652-168): Tutte le sere 21,30-[illegible]
Principe Danze: 21 Egidio Calvani
Scuola ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Elite: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg, Orch. R. Magrini-Rosaciot.
Tavernetta: 22 Attraz. internaz.

Salone dell'Automobile
L'Alfa Romeo «Giulietta»
Gomme Pirelli
SORTEGGIATA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
1º estratto: Serie VA n. 541384
2º estratto: Serie AO n. 285074

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 140
APERTO TUTTI I GIORNI
Orario: 10-12,30 e 14,30-18,30
Tram 1, 7, 21, Autobus C, E, Filobus 54, Parch. int. veicoli

GALLERIA NARCISO
Oggi, ore 18, inaugurazione
OPERE DI
O. ROSAI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553-771
Tutte le sere ore 21-2
RIGHI E SAITTO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-270
Successo di
DODO D'HAMBOURG
IL BALLETTO ELISEE
e CYPRIS MIGNON
Ore 22-4: Danze e attrazioni

EDEN DANZE
Il [illegible] concorso regionale
Cantanti musica leggera
ORCH. FABRIZI
Canta Pino DANI

CASTELLO DI CINZANO
GRAN RISTORANTE
Moncalieri - Telef. 961-721
BAR - TEA ROOM
Saloni per banchetti
Danze: SABATO e DOMENICA

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
LANCIA «APPIA»
Gomme Michelin

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Voci al primo applauso org. Mº Mascaro - 5.a selezione

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30.
Astor: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blair.
Corso: «Noi due sconosciuti» scope colori con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs.
Cristallo: «La giornata balorda» con Jeanne Valerie e Jean Sorel.
Doria: «Un colpo da otto» di Basil Dearden, con Jack Hawkins.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tec. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan, Ult. 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Reposi: «Dalla terrazza» sc. col., P. Newman, J. Woodward, Vist.
Romano: «Fino all'ultimo respiro (A' bout de souffle)» J. Seberg, J. P. Belmondo, Viet. Ult. giorno.
Vittoria: «I dannati e gli eroi» di J. Ford, tec., J. Hunter, Towers.

Ariston: «Non mangiate le margherite» sc. col., D. Niven, D. Day
Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker, sc. c.
Augustus: «Sotto 10 bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, Folco Lulli.
Metropol: «Il dittatore folle (Mein kampf)».
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret Mastroianni, Viet. Ult. 22.
Torino: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, J. Fonda, Ap. 10

Alexandra: «I quattrocento colpi» J. P. Leaud, C. Maurier, A. Remy.
Capitol: «Molokai» con Robert Camardiel e J. Escriva.
Faro: «L'uomo nella rete» con H. Messemer, Johana V. Kocsian.
Fiamma: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino», technicolor di Walt Disney. Apert. ore 17, Ingr. L. 200.
Hollywood: «A noi piace freddo» Tognazzi, Y. Furneaux, Vianello.
Maffei: «Storie del circo» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15.
Film: «In licenza a Parigi» techn.
Massimo: «3 vengono per uccidere» Cameron Mitchell, S. Brodie.
Orfeo (p. Carlina): «A noi piace freddo» Tognazzi e Y. Furneaux.
Principe: «A noi piace freddo» Tognazzi, Y. Furneaux e Vianello.
Statuto: «3 vengono per uccidere» Cameron Mitchell e Steve Brodie.

Adriano: «Maracaibo» technic. con Cornel Wilde, Jean Wallace.
Alcione: «Parigi è sempre Parigi» e Riv. Mario Breccia 16,15-21,15.
Alpi: «Il risveglio della mummia»
La Perla: «Uomini coccodrillo» Beverly Garland, Lon Chaney.
Regina: «Il circo a tre piste».

Asti: «Delinquente del rock and roll» Elvis Presley, D. Jones.
Milano: «Gente di notte» e «La sete dell'oro». Apertura ore 10.
Olimpia: «Testamento di sangue»
Po: «L'uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford.
P. Nuova «Delitto della Costa Azzurra», «Pietà per la carne» A. 10.
S. Pellico: «Il cacciatore della foresta d'argento», colori.

Esperia: «Tutte le ragazze lo sanno» techn. D. Niven, Mc Laine.
Giardino: «Notte senza legge», con Robert Ryan e Tina Louise.
Italiano: U570 contrattacco siluri.
Mirafiori: Innamorati blue jeans.
Vinzaglio: «Scala a chiocciola», Dorothy Mac Guire, R. Fleming.

Eliseo: «Nella città la notte scotta» R. Widmark, G. Tierney.
Fréjus: «Il fantasma di Jess il bandito» J. Ireland, A. Dvorak.
Nuovo: «Non 55 uccise».
S. Paolo: «Il portoricano» John Saxon, Linda Christal. Viet. min.

Belgio: «L'attentato».
Corallo: Leggenda di Tom Dooley
Eridano: «Una storia del West».
Orsa: «Stallone selvaggio» tec.
Radium: «Caporale di giornata».
V. Veneto: «Capitano di Castiglia» con Tyrone Power.

Astra: «Niagara» technic. Marilyn Monroe, Joseph Cotten, Viet.
Bernini: «La ragazza del rodeo».
Cibrario: «Rosa di sangue» Romance; «Io e il generale» Wisdon.
Elios: «Ritorna il Capataz».
Europa: «1960 fuoco sul deserto»
Excelsior: «Vento selvaggio» tec. con John Wayne, Susan Hayward
Massaua: «Il corsaro dell'isola verde» tech. Burt Lancaster.
Odeon: «Sfida di Tom e Jerry» cartoni animati technicolor.
Star: «I cavalieri» scope colori, con Sandra Dee, C. Robertson.

Adua: «Corte in fiamme Evans.
Aurora: «Figli di Gengis Kan».
Brescia: Terrore corre sul fiume.
Edelweiss: «X 3 oper. dinamite».
Kel-Dao: Rasputin e l'imperatrice
Fortino: «Artico selvaggio», col.
Maior: «Donne senza uomini».
Nord: «Statua che urla» Ekberg.
Palermo: Operaz. Scotland Yard.
Sociale Dài Johnny dài Celentano.
Zenit: «Scandalo al sole» tech. R. Egan, D. Mc Guire, S. Dee.

Cabiria: «Squali del 3º Reich».
Colosseo «Ombre rosse» J. Wayne
Continental: «Terrore corre sul fiume» G. Scott, S. Shane, tech.
Flora: «Generale dei desperados» technic. scope con Brian Keith.
Italia: «Ragazzi del Juke Box» Dallara, Celentano, Buscaglione
Moderno: «La banda di Las Vegas» e «I tre sceriffi».
Piemonte: «Ragazze in uniforme» tec, Romy Schneider, Lilli Palmer.

S. Carlo: «La croce di diamanti».
Speda «Rinnegati del Wyoming» tech. Phyl Carey, Martha Hyer.

Diana: «Diavolo nello specchio».
Dora: «Tabarin».
Roma: Maigret dirige l'inchiesta.
Umbria: «Uomini senza casa».

Alba: «Spalle al muro» G. Oury.
Ambra: «Ritorno dall'eternità», sc. col. Robert Ryan, A. Ekberg.
Apollo: «Uomo senza corpo» R. Fleming, M. Pathè.
Edera: Tarzan e donna leopardo.
Lucento: L'albero della vendetta.
Lutrario: Casa di Madame Corà.
Splendor: «La ribelle del Sud», tec., Randolph Scott, G. Tierney.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Reposi, Orfeo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, La Perla, Alpi, Flora, Alba. — Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (biglietti all'Enal). — Salone Internazionale dell'Automobile (biglietti all'Enal).

Arti ed artisti

Pittori italiani d'avanguardia a Parigi - Leggete un buon libro - Uomini lunghi a Torino

Quanti s'interessano in Italia ai fatti dell'arte d'avanguardia conoscono da quasi dieci anni le mostre torinesi, prima annuali poi biennali, intitolate «Francia-Italia: pittori d'oggi», tenacemente propugnate da Vittorio Viale ed attuate, in numero di sei dal 1951, con crescente successo dal Viale medesimo e da un piccolo gruppo di critici e d'amatori d'arte piemontesi con la collaborazione di critici francesi.

In questi incontri d'artisti dei due paesi, fortemente dissimili ma tutti dalla medesima ansia di nuove «aperture» estetiche, incontri seguiti forse con maggior attenzione a Parigi che non a Roma od a Milano, si videro accostate opere di celebrati maestri quali Picasso, Braque, Rouault, Léger, Mirò, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Morandi, e quelle dei rappresentanti di tendenze più recenti, dal neorealismo di Guttuso all'astrattismo di Hartung; e — fra proposte e revisioni, confronti e polemiche sempre contenute in un clima di cordialità e di reciproca comprensione — il gusto del pubblico che frequentava «Francia-Italia» indubbiamente si scaltrì, la sua cultura si ampliò, crebbero le sue possibilità di giudizio. Un vanto cui Torino non deve in avvenire rinunciare.

Ora i promotori di queste mostre hanno pensato ad un confronto anche più diretto, e si potrebbe dire più rischioso. Non a Torino, ma a Parigi, nella notissima galleria Charpentier di Faubourg Saint-Honoré, sede di esposizioni di risonanza mondiale: e domani la mostra «Ecole de Paris 1960» allestita da questa galleria s'inaugura con la partecipazione di 27 pittori italiani che figurarono nelle sei rassegne torinesi. Sarà la prima volta, crediamo, che il visitatore parigino pagherà 10 nf (1000 franchi) per vedere non dei fiorentini del Quattrocento o dei veneziani del Cinquecento, ma dei pittori italiani d'oggi, alcuni dei quali son giovanotti sotto i trent'anni.

E' una «participation», come è scritto sul biglietto d'invito, limitata a due opere per i defunti Birolli, Licini, Spazzapan, e ad una per gli altri 24. Che sono Becchis, Burri, Capogrossi, [illegible], Cassinari, Chighine, Davico, Dova, Fontana, Francese, Gentilini, Guttuso, Moreni, Morlotti, Parzini, Peverelli, Radice, Romiti, Ruggeri, Saroni, Scanavino, Spinosa, Vacchi, Vedova. La predominanza del «non-figurativo» è evidente; ma è la tendenza che dominò le mostre di «Francia-Italia». Quanto alla scelta dei 27, certo ne scontenterà almeno altrettanti. Ma è chiaro che nel bollore del calderone della «Ecole de Paris» ci sta meglio un Burri (beato lui) che un Menzio.

* *

Che un Burri o un Capogrossi o un Fontana o un Saroni nella pagnia [illegible] del suddetto calderone nuotino vispi come pesci accanto a un pittore [illegible] o indonesiano od olandese, è un'altra prova che il tempo nostro segna la fine delle nazionalità artistiche. Ed è la tesi che ha guidato Corrado Maltese nel tracciare in un folto libro (432 pagine di testo, 277 illustrazioni) or ora stampato dall'Einaudi: Storia dell'arte in Italia, 1785-1943, «un disegno organico dei fatti salienti che hanno segnato la nascita e la fine dell'arte italiana in quanto vicenda relativamente (molto relativamente) autonoma rispetto alla vicenda artistica europea e anzi mondiale». Nel diluvio di libri d'arte che son soltanto fatui ornamenti da salotto «intellettuale», questo serio e meditato saggio scritto (finalmente!) con chiarezza e semplicità, offre una delle rare letture che si possan dire — nel campo dell'attuale critica artistica — «nutrienti». Il Maltese, prendendo a caposaldo della sua argomentazione il celebre Giuramento degli Orazi esposto a Roma nel 1785, primo grande esempio di oratoria pittorica «civile», muove dalla fase estrema della tradizione classica, per giungere alla rivolta neoromantica che negli anni dell'ultima guerra disperde gli avanzi della reazione classicistica ch'era stata il presupposto dell'arte «di regime».

* *

Oltre che all'internazionalismo, il fenomeno artistico tende ad una forma di collettivismo simile all'anonimato dei maestri muratori medioevali? A Moncalieri, nel salone della scuola Silvio Pellico, alcuni giovani (Aliprandi, Cabutti, Colombo, Gatti, Marini, Olivetti, Sciavolino) svolgono pittoricamente il tema «Città di notte»: e quattro di essi hanno eseguito un quadro in collaborazione, con l'intento di ristabilire «la comunicazione, attraverso tecniche moderne, di contenuti consapevolmente scelti». A Torino invece, nella «Galleria Cavour», Pier Cesare Fracceri dimostra di perseguire un suo spiccato individualismo. A tal fine egli ambienta in paesaggi solitari e silenti, brumosi e malinconici, uomini lunghi lunghi, sottilissimi, specie di trampolieri umanizzati con ironia, d'una stilizzazione ora grottesca ora umoristica. Un modulo, una cifra che ottiene qualche effetto originale, ma rischia, troppo ripetuta, di diventare vacua e monotona. Lo spunto letterario prevale così sulle notevoli qualità della pittura, assai fine nelle sue modulazioni romantiche, crepuscolari.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 7-7,30; 8,30-9; 13-13,30: Telegiornale. Edizione straordinaria per le elezioni amministrative.

13,30: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 14,40: Due parole fra noi; 14,50: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 16: Classe terza, a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti di matematica.

17,30: Per i ragazzi: a) Telesport, b) Klip. Prima puntata di un settimanale per i giovani. Tra le rubriche fisse i personaggi famosi presentati da E. Fede, i viaggi illustrati dell'ing. Croisat, il quaderno umoristico di P. Ferrer, le favole moderne presentate da R. Centenari e il terra-modellismo a cura di B. Gnibaudi.

18,30: Telegiornale.

19: «Il mito della laurea» della serie «La scelta e la qualificazione professionale» a cura del Centro per il progresso educativo.

19,20: Coro cecoslovacco della filarmonica di Praga. In programma brani di Lasso, Gesualdi, Monteverdi, Orf, Eben, Foerster, Martinu. Registrazione in prima esecuzione.

20: La posta di padre Mariano.

20,30: Tic-Tac; Segnale orario; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «La famegia del santolo» commedia in tre atti di Giacinto Gallina, primo spettacolo del ciclo «Teatro in dialetto». Interpreti: Lidia Cosma, Adriana Vianello, Antonio Crast, Antonio Barpi, Wanda Benedetti, Quinto Parmeggiani, Marina Dolfin, Mario Bardella, Nino Franchetti, Camillo Pilotto. Regia di Carlo Lodovici. La vicenda si svolge alla fine del secolo scorso. La famiglia del vecchio ottico Micel vive agiatamente, aiutata dal ricco padrino Giacomo «il santolo» che, tra l'altro, ha fornito di una vistosa dote la figliola Giacomina. Micel, con la sua candida onestà, è lontano dal sospettare che la generosità del «santolo» deriva da una vecchia relazione tra quest'ultimo e sua moglie Amalia. La rivelazione avviene in seguito ad una frase incauta di Giulio, il genero di Micel, che cerca di sfruttare la situazione. Ma ormai il tradimento è troppo lontano nel tempo perché il dolore di Micel possa sfociare in tragedia e i due anziani coniugi si rappacificano, ricostituendo l'equilibrio della famiglia.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Valzer da concerto; 9,30: Concerto del mattino; 10,30: Giornale radio; 11: «La porta d'oro» di Iellio Petrone; 11,30: Canzoni in vetrina; 11,50: Giornale radio; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: La conquista del Messico; 17: Giornale radio; 17,20: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,25: Giornale radio; 19,35: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: «Assunta Spina», di S. Di Giacomo; 22,15: N. Riddle e la sua orchestra; 22,45: Padiglione Italia; 23: Canta C. Francis; 23,15: Giornale radio; [illegible]: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Due voci e un pianoforte.

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima [illegible]; 14,05: Cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Tastiera; 15: Vecchie stampe viennesi; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Bravo concerto; 16,15: Honky-Tonky piano; 16,30: Voci del teatro lirico; 17: Album di canzoni; 17,30: Da Siena e da Savona la radio-squadra presenta: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,20: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta in anteprima di «Buona fortuna con sette note». Gioco musicale a premi; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le sinfonie di F. J. Haydn; 18: L'opera e i tempi di Ludovico Antonio Muratori; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di B. Pasquini, G. Klebe, A. Paccagnini e F. Busoni; 19,15: Un classico della letteratura di viaggi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21,30: Vita culturale a Trieste; 22: Musiche di B. Martinu; 22,50: Racconti tradotti per la radio; 23,20: Congedo.

I colonialisti sfidano il presidente De Gaulle

Soustelle sta preparando un governo dell'«Algeria francese»

Per stroncare la sedizione, il Generale sostituirà parecchi comandanti militari e prefetti del Nordafrica - Inquietudine a Parigi; oggi nuova manifestazione fascista

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 novembre.

Stamani il capo dello Stato ha ricevuto il presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban-Delmas, e nel pomeriggio ha presieduto all'Eliseo una riunione del Consiglio Superiore della magistratura, dopo il quale ha avuto un colloquio col ministro della Giustizia, Edmond Michelet. Stasera, poi, il Primo ministro ha riunito il Consiglio di gabinetto, ossia, secondo il diritto costituzionale francese, un Consiglio dei ministri ristretto, al quale non partecipa il presidente della Repubblica. E' incominciata così la nuova fase della politica algerina annunciata venerdì dal generale De Gaulle: quella che dovrà portare alla creazione dell'Algeria algerina.

Nel Consiglio di gabinetto di stasera è stato preparato il lavoro per il Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo, ma, intanto, è stato messo allo studio un importante rimaneggiamento negli alti gradi dell'esercito e una serie di sostituzioni nelle prefetture algerine.

Questi provvedimenti militari e amministrativi non avranno forse applicazione immediata, però il loro carattere è evidente: si tratta di preparare la difesa dello Stato di fronte a qualsiasi evenienza, d'accordo con l'impegno che De Gaulle ha assunto venerdì di fronte alla popolazione.

La messa in moto del meccanismo che dovrà condurre all'Algeria algerina ha fatto intensificare infatti i preparativi sediziosi da parte dei sostenitori dell'Algeria francese. I fascisti sanno di avere un seguito irrisorio nelle masse e non commetteranno più l'errore del 24 gennaio, quando scatenarono la sanguinosa insurrezione di Algeri, che ha portato alcuni dei loro capi sul banco degli accusati. Questa volta, agiranno soltanto se avranno la certezza del pieno appoggio dell'esercito, ed è appunto il contegno dei capi dell'esercito che determina le attuali inquietudini.

Qualcuno crede che alcuni generali incoraggerebbero i facinorosi per poter poi intervenire e ristabilire l'ordine, diventando così essi stessi gli arbitri della situazione, ma non si sa che fondamento ci sia in queste voci e, in ogni caso, è difficile stabilire fino a che punto i capi militari siano compatti in questi propositi. Finora almeno, l'esercito si mantiene disciplinato, senza che nessuna apparenza di complotto sia visibile dall'esterno.

In contrasto col riserbo dei militari, i fascisti cercano invece di fare il maggior rumore possibile intorno alla loro agitazione. La tattica che hanno adottato in questo momento consiste nel far credere di parlare a nome di una massa imponente, che in realtà non esiste. E' così che in Algeria cercano di ottenere con qualsiasi mezzo le adesioni al loro Fronte dell'Algeria francese, mentre in Francia hanno indetto per domani una manifestazione pubblica nella sala della Mutualité, ossia nello stesso luogo in cui il 27 ottobre gli studenti manifestarono a favore delle trattative di pace.

La creazione ad Orano e ad Algeri di un governo dell'Algeria francese, secondo ha annunciato di recente Jacques Soustelle, sembra che avverrà nello stesso momento in cui De Gaulle insedierà il governo dell'Algeria algerina. Si tratta, dunque, di un avvenimento a non breve scadenza, ma, a quanto afferma stasera *Le Monde*, già in corso di preparazione. «Le trattative — scrive infatti il giornale — sono in corso fra uomini politici della metropoli e dell'Algeria e capi militari in pensione; viene citato con più favore il nome del generale Jouhaud, che quello del generale Salan».

Salan si è infatti completamente screditato da quando si è unito a Pierre Poujade. Il suo viaggio in Spagna sembra sia un'iniziativa personale per mettersi in contatto con elementi falangisti o con criminali di guerra di altri paesi europei, ma, se ciò venisse confermato, la sua iniziativa gli farebbe perdere quel po' di prestigio che poteva ancora avere nell'esercito francese.

Il generale Jouhaud, invece, che ha chiesto la pensione nell'estate scorsa, prima di aver compiuto i limiti d'età, per trasferirsi ad Algeri, è un ufficiale che ha ancora molto seguito nell'esercito, specie negli ambienti dell'aeronautica.

La situazione, insomma, si presenta estremamente confusa e soltanto la decisione di De Gaulle potrà fronteggiarla. Le dichiarazioni che ha fatto venerdì alla radio e alla televisione dimostrano che egli è pronto a farlo con la massima energia, cosciente di esser seguito dall'enorme maggioranza dei francesi. Se, in queste drammatiche circostanze, lascerà la funzione di arbitro fra le due opposte fazioni, per appoggiarsi soltanto sul popolo, sarà sicuro di stroncare qualsiasi prova di forza.

Sandro Volta

Gli S. U. non tollererebbero i comunisti nel Nordafrica

Algeri, 7 novembre.

Pierre Coup De Frejac, capo del servizio informazioni francese ad Algeri, ha dichiarato in una conferenza stampa che «gli americani hanno comunicato ai loro alleati che non accetterebbero un intervento comunista nel conflitto algerino, allo stesso modo che non hanno permesso interferenze sovietiche nel Congo».

Il portavoce francese non ha fornito ulteriori precisazioni. Egli ha però aggiunto che il ministro degli Esteri del governo provvisorio algerino ha recentemente chiesto al Marocco di usare i campi d'aviazione di quel paese. Egli ha concluso affermando che sia la Tunisia che il Marocco hanno avuto pressanti richieste di permettere il passaggio sul loro territorio a volontari cinesi e di concedere loro di prendere posizione in quei paesi.

Il processo dell'Algeria francese

L'ex deputato poujadista dice: «La rivolta fu guidata da Parigi»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 7 novembre.

(l. m.) «Lo scoppio del dramma dell'Algeria è stato guidato da Parigi: e io dissi agli uomini del campo trincerato: la metropoli non si muove, il colpo è fatto». Ha dichiarato oggi l'ex-deputato Demarquet alla quarta udienza del «processo delle barricate», precisando: «Quella strage organizzata partì dal gabinetto civile del palazzo dell'Eliseo; ho dei nomi, ho le prove. Lo scopo era di screditare i difensori dell'Algeria francese».

Secondo Demarquet furono le guardie a sparare per prime, il 24 gennaio, avendone avuto l'ordine allo scopo di creare ad Algeri la confusione grazie alla quale sarebbe stato possibile annullare per sempre le possibilità di un'Algeria francese. Poi, provocando lo stupore generale, l'ex-deputato poujadista ha rivelato l'esistenza di un «complotto» organizzato dal Presidente della Camera e da altri per dare una «soluzione efficace» alla faccenda delle barricate. Questo piano, di cui si sente parlare per la prima volta, consisteva nella convocazione del Parlamento, seguita da un rimpasto ministeriale, al quale doveva succedere una nuova dichiarazione del gen. De Gaulle e infine il suo viaggio in Algeria che era stato già fissato per il 5 febbraio. Tutto ciò doveva condurre a una specie di reggenza, grazie alla quale la secessione dell'Algeria sarebbe stata evitata.

Il presidente ed il pubblico hanno ascoltato con stupore queste «rivelazioni» che hanno dato un po' d'interesse alla giornata odierna, iniziatasi con l'interrogatorio del pilota August Arnoult, membro importante del Comitato degli ex-combattenti, il quale non ha detto sostanzialmente nulla che non fosse risaputo. Demarquet è stato interrogato subito dopo. Ha parlato per oltre un'ora; sarà sentito ancora domani.

Questa sera sarà eletta "Miss Mondo,,



Ieri sera le miss che partecipano al concorso di Londra hanno provato la sfilata finale. In primo piano, la milanese Laila Rigazzi, che è molto piaciuta (Telefoto)

Il mendicante non sapeva di aver ucciso il compagno di miseria

Quando glielo hanno detto ha esclamato: "Però gli indumenti che mi aveva rubato valevano almeno 10 mila lire,,

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 7 novembre.

(g. n.) Quando la polizia l'ha avvicinato per arrestarlo, il mendicante Genesio De Tommasi era davanti al Duomo, con la mano tesa ai passanti. Qualche ora prima aveva ucciso a bastonate il compagno di miseria Evasio Cassano, durante una rissa in un pagliaio. Ha raccattato il suo tascapane ed è andato docilmente dietro gli agenti. Strascicava le gambe perché zoppo. Non sapeva che l'amico era morto (disse al commissario) altrimenti sarebbe subito scappato da Vercelli. Lo aveva colpito col bastone perché l'altro gli aveva portato via un paio di pantaloni frusti ed una vecchia camicia «e quei panni mi servivano, adesso che incomincia l'inverno».

Il vagabondo era tranquillo; ha firmato la confessione ed ha protestato soltanto quando le guardie gli hanno spiegato che, prima di entrare in prigione, doveva fare un bagno. Forse in quel momento si è reso conto di avere commesso qualche cosa di molto grave. Genesio De Tommasi ha 37 anni, viene da Varese, ha girato tutta l'Italia. Di sé, ricordava appena il nome; il cognome gli era rimasto sepolto in un angolo della memoria, con i particolari inutili della sua vita e gli ci è voluta fatica per rammentarlo. Fa il mendicante da sei o sette anni, non sa precisare. Prima lavorava, poi si è azzoppato e s'è messo a chiedere l'elemosina. Probabilmente non ha più parenti; se li ha, non ha mai cercato di loro. E' malato, ha una tosse profonda con accessi convulsi. Sei o sette anni di fame e di stenti lo hanno reso insensibile e distaccato: saputo che l'amico era spirato all'ospedale in seguito alle sue percosse, ha brontolato che «i pantaloni e la camicia valevano più di 10 mila lire».

La questura di Vercelli, che in questi giorni è tutta impegnata nel servizio d'ordine per le elezioni, lo interrogherà di nuovo e chiederà informazioni a Varese. Sono sei mesi, dall'aprile scorso che il De Tommasi è in città e non ha mai dato luogo a lamentele; si dice che sia un po' infermo di mente ma, fino a venerdì, la sua pazzia era stata senza brutalità e senza eccessi. In aprile trovò un compagno, più anziano di lui, Evasio Cassano, di 55 anni, nativo di Casale Monferrato, un ometto malaticcio e vacillante, un relitto umano il cui passato non lo si potrà mai più ricostruire. I due sventurati si erano uniti, si aiutavano a vicenda. Facevano, ognuno per proprio conto, lunghe soste dinanzi alle chiese, ai cinematografi ed ai caffè e rimediavano i soldi per il pane ed il vino; alle porte delle caserme, dove andavano a prendere una gavetta di minestra, erano conosciuti. La sera si riducevano per dormire sotto una tettoia aperta alle intemperie, nella cascina Ranza, fuori Vercelli di pochi chilometri, sulla strada per Novara.

Tutti gli averi del De Tommasi erano gli abiti che indossava ed un paio di calzoni ed una camicia logora che gli avevano regalato; nelle giornate rigide, infilava quei pantaloni sopra gli altri per scaldarsi. Ne era geloso e li nascondeva sotto la paglia. Martedì cercò gli indumenti e non c'erano. Li aveva presi l'amico e li aveva venduti per un centinaio di lire ad uno straccivendolo. Il giovane, oltre che derubato, si sentì tradito. Pretese, entro venerdì, la restituzione dei vestiti o, in loro mancanza, diecimila lire. Ma dove il Cassano poteva trovare tanto denaro?

Così venerdì scoppiò la rissa. Il giovane voleva il denaro, il Cassano protestava e piangeva. Dovevano aver bevuto tutt'e due. De Tommasi lo colpì più volte col bastone, in testa e sul petto. Lo vide cadere nella paglia e non gli rivolse la parola. Si preparò il giaciglio e si addormentò. Il mattino non si accorse che il compagno era morente e lo lasciò nel suo posto, ricominciò il giro in città. Più tardi un contadino vide il ferito e chiamò la polizia. E mentre il Cassano spirava all'ospedale, l'assassino chiedeva la carità ai primi fedeli che andavano alla messa in Duomo. Lo hanno portato in carcere e gli hanno detto che dovrà rispondere di omicidio volontario aggravato; non ha capito di che si tratta ed ha domandato se per Natale potrà esser fuori.

L'episodio può sembrare banale, ma quei due uomini muovono pietà. La miseria, ancora una volta, ha originato violenza. Anche coloro che hanno voltato le spalle alla società hanno diritto ad essere protetti. Il delitto del mendicante ha fatto riaprire, a Vercelli, una dibattuta questione. Da tempo alcuni consiglieri comunali e responsabili degli enti di assistenza pubblica si battono perché la città abbia una «Casa dell'ospitalità» che accolga i diseredati, li nutra e li aiuti. L'iniziativa ha sempre lasciato posto ad altre, ritenute più urgenti. Può darsi che, dalla squallida tragedia, i sostenitori traggano ora un argomento per convincere a mandarla ad effetto. Non è una soluzione radicale, ma è un primo passo.

Uno di essi è morto

Due ragazzi folgorati da un filo elettrico caduto

Brindisi, 7 novembre.

Un'impressionante disgrazia è accaduta ieri alla periferia della nostra città: due ragazzini, Francesco Caprioli di dieci anni e Pietro Scuderi di dodici, entrambi domiciliati in frazione Commenda, passando per la via Appia scorgevano a terra un filo elettrico evidentemente abbattuto dal temporale che si era scatenato su tutta la zona con inaudita violenza.

I due fanciulli senza pensare al pericolo raccoglievano il filo per esaminarlo, ma ricevevano una scarica che li scaraventava a terra tramortiti. Accorreva immediatamente della gente; purtroppo però per uno dei ragazzi, il Caprioli, non vi era più nulla da fare: era morto sul colpo. L'altro è stato trasportato subito all'ospedale provinciale Di Summa e ricoverato in condizioni preoccupanti per grave «choc».

Rapina una banca e fugge con un tassì

Costringe poi l'autista a portarlo da Milano alla stazione di Busto Arsizio - Il malvivente salta sul treno in corsa - Il bottino è di due milioni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 novembre.

Con incredibile audacia un giovanissimo malvivente ha rapinato stamani il cassiere di una piccola banca di Goria Minore, un paesino a poca distanza da Busto Arsizio: con una auto pubblica si è poi fatto accompagnare alla vicina stazione ferroviaria, dove è riuscito a salire su un treno diretto a Novara. Il fuorilegge che la polizia pare conosca per alcuni precedenti, ha agito da solo e la sua cattura non dovrebbe tardare.

Poco prima delle 9, l'autista di taxi che sostava in piazza Garibaldi a Busto Arsizio, veniva avvicinato da un giovanotto sui vent'anni, alto, biondo, elegante che gli chiedeva d'essere portato all'agenzia della «Banca Popolare di Novara» di Goria Minore. L'autista metteva subito in moto, giungendo sul posto dopo circa 10 minuti: il cliente balzava a terra e pregava di attenderlo. Pochi istanti dopo infatti il giovane tornava sui suoi passi ma il suo comportamento non era più quello di prima: impugnava una pistola automatica, che puntava sull'autista, ingiungendogli di partire a tutta velocità verso la stazione ferroviaria di Busto Arsizio. Il taxista giungeva al luogo indicatogli mentre stava per partire il treno per Novara: lo sconosciuto scendeva a terra e con incredibile sangue freddo attraversava di corsa, sempre con la pistola spianata, il salone della biglietteria e, scostato con uno spintone il controllore, raggiungeva il binario da dove il treno stava muovendosi, riuscendo a salire su una vettura di seconda classe.

La cinematografica scena si è svolta in pochi minuti. Qualche istante dopo giungeva notizia della rapina consumata ai danni della sede di Goria Minore della Banca Popolare di Novara. Il cassiere ha raccontato ai carabinieri che un giovanotto era entrato nell'istituto di credito avvicinandosi al suo sportello per avere alcune informazioni. Improvvisamente aveva estratto una pistola, intimando al cassiere di passargli il denaro contenuto nella cassaforte, circa 2 milioni in banconote da 5 e 10 mila lire. Il cassiere, che si trovava solo nella banca, ha dovuto obbedire e dopo aver consegnato il malloppo, che il giovane malvivente ha infilato nelle tasche della giacca, è stato costretto a mettersi col volto contro il muro. Quando, poco dopo, si è girato, nel salone non c'era più nessuno: il funzionario ha dato l'allarme ma non gli è stato possibile mettersi subito in contatto con i carabinieri, impegnati nel servizio d'ordine ai seggi elettorali. Il malvivente deve aver considerato proprio questo particolare e deve aver calcolato alla perfezione il tempo necessario per fuggire.

Dalla descrizione fatta dall'autista di piazza e da coloro che si sono imbattuti nel giovane bandito, i carabinieri hanno potuto identificare l'autore del «colpo», un pregiudicato della zona che ora è attivamente ricercato. Tutti i passeggeri del treno sul quale il giovane è salito sono stati sottoposti ad un controllo che ha dato esito negativo: è probabile che il rapinatore sia riuscito a scendere alla prima fermata per nascondersi.

c. m.

Due condanne a Roma per la dimostrazione pro-Castro

Roma, 7 novembre.

Senza conseguenze particolarmente gravi si è concluso il processo a carico dei giovani fermati il 3 novembre mentre manifestavano in favore di Fidel Castro e di Cuba dinanzi all'ambasciata americana in via Veneto. Gli undici ragazzi, fra i quali tre minorenni, se la sono cavata a buon mercato. Due soli di essi sono stati condannati, mentre gli altri sono stati assolti dalla accusa di aver preso parte ad adunata sediziosa e di non aver ottemperato all'ordine di scioglimento del corteo.

Giovanni Perfetti, il quale doveva rispondere di oltraggio, resistenza e lesioni aggravate, nonché delle tre contravvenzioni per aver preso parte ad adunata sediziosa, e non aver ottemperato all'ordine di scioglimento, è stato condannato ad otto mesi e dieci giorni di reclusione, e Franco Chianella a due mesi per aver danneggiato una coperta a Regina Coeli. Giselda Rosati, una studentessa in filosofia, accusata anche di oltraggio, è stata assolta. Sono stati assolti invece per non aver commesso il fatto dalla accusa di danneggiamento e dalle tre contravvenzioni, oltre a Giovanni Perfetti, Giselda Rosati e Franco Chianella, anche Maurizio Antelmi, Fabio Cioffi, Tiberio Cipriani, Antonio Pellicani, Franco Scarnati, Eugenio Sonnino, Giuseppe Zuppone e Davide Aletto.

Il pubblico ministero dottor Mauro aveva in precedenza sostenuto la responsabilità degli imputati chiedendo pene da un minimo di due mesi di arresto per i minorenni ad un massimo di 18 mesi di reclusione e tre di arresto per Giovanni Perfetti.

Cinque colpi di pistola in un palazzo di Napoli

Pazzo di gelosia uccide la moglie rimasta tre ore fuori casa per votare

L'assassino, un facoltoso commerciante, ha tentato di sopprimersi, sparandosi alla tempia - E' gravissimo - Più anziano di quindici anni della consorte, era ossessionato dal pensiero di essere tradito



La vittima, Pina Sirano, di 36 anni, e l'uxoricida che ha tentato di uccidersi, Giuseppe Giordano, di 52 (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 7 novembre.

Un marito tormentato dalla gelosia, messo in sospetto per il troppo tempo impiegato dalla moglie per compiere il suo dovere elettorale, l'ha uccisa a colpi di pistola, sparandosi poi al capo e restando gravemente ferito.

Il dramma è accaduto in un elegante palazzo di via dei Mille, segnato col numero 74. In quell'edificio venne ad abitare sei mesi fa, trasferendosi dal Vomero, la famiglia Giordano, composta dal padre Giuseppe, di 52 anni, — un facoltoso commerciante —, dalla moglie Pina Sirano, trentaseienne, e dai figli Gianfranco di 20 anni e Pietro di 16.

Pina Sirano sposò il Giordano giovanissima, appena quindicenne. Al tempo delle nozze lui aveva passato da poco la trentina. La differenza d'età non parve allora un motivo di inquietudine, tanto più che lei era molto innamorata, ma col passare degli anni, il commerciante cominciò a pensare, pur senza avere la benché minima prova, di essere tradito. Questo convincimento assurdo divenne a poco a poco un'ossessione, ingigantita e continuamente riattizzata dalla necessità di compiere, per via del suo mestiere, lunghi viaggi in diversi periodi dell'anno.

Giuseppe Giordano aveva un'intensa attività commerciale, occupandosi sia di preziosi all'ingrosso sia di biancheria e stoffe. Si recava spesso in aereo nelle due Americhe e in varie località dell'Europa. Queste assenze scatenavano la sua fantasia già eccitata, in modo da trasformare il ritorno e le soste in famiglia in giorni di angoscia per tutti.

Nell'ultimo viaggio nel Venezuela egli si era ammalato ed aveva dovuto farsi ricoverare in una clinica di Caracas, dove si era trattenuto per oltre un mese. In questo periodo la sua preoccupazione maggiore non era di guarire, ma di chiedersi continuamente cosa stesse facendo la moglie. Per accertarlo le faceva improvvise, costosissime telefonate e se non la trovava in casa erano urli di furore. Quando ritornò a Napoli, il commerciante apparì guarito dalla febbre ma prostrato da un grave esaurimento nervoso.

Dal rientro erano trascorsi ventidue giorni ed egli stava per ripartire. Mai nella vita dei due coniugi vi era stato un periodo così burrascoso con scene su scene, udite anche dai vicini e dal portiere, Salvatore Gagliano. Spesso i figli — capaci data la loro età di comprendere pienamente quella dolorosa situazione — cercavano d'intervenire per metter pace. Ma era inutile o peggio.

Ieri lei doveva recarsi a votare. Si vestì elegantemente. Lui notò l'accurata toilette e benché la signora fosse sempre bene abbigliata, cominciò a rivolgerle delle domande ansiose. «Perché non hai votato prima? Potevi ben farlo al mattino presto». Lei gli spiegò che aveva dovuto riassettare la casa e preparare da mangiare. Non bastò. Le chiese dove doveva esattamente recarsi. «Ma lo sai bene — rispose la moglie — è nella sezione indicata anche sulla tua scheda». Il Giordano fece notare che la sezione si trovava in via Santa Teresa a Chiaia, presso la scuola media «Giuseppe Fiorelli», distante neppure cento metri da casa; e che non occorreva molto tempo per andare e tornare. La moglie confermò: sarebbe rincasata subito. Ma l'uno e l'altra dimenticarono un particolare: la folla. Molte donne, trattenute dagli impegni domestici, avevano differito alla sera la votazione. E infatti quando Pina Giordano uscì nel tardo pomeriggio e giunse alla sezione, vi era una lunghissima fila. Intanto, dal momento in cui essa metteva il piede fuori dell'uscio, lui contava i minuti.

Quando Pina Sirano rincasò erano passate tre ore. Egli le fu subito addosso: «Perché tanto?». Esasperata da quella tortura, lei gli rispose. La scenata durò fino a notte alta. E stamattina è ricominciata ancora più violenta: urli, tonfi di soprammobili scagliati per terra, pianti, insulti. Verso le 10 Giuseppe Giordano, perduto ogni controllo, afferrava la pistola, la puntava contro la moglie e faceva partire cinque colpi. L'ultima pallottola raggiungeva la donna in mezzo alla fronte; essa cadeva fulminata sul tappeto rimanendo là, in vestaglia, a braccia aperte. La polizia la troverà così e vicino a lei troverà il marito svenuto con l'arma in pugno e un rivolo di sangue alla tempia destra. L'uomo trasportato all'ospedale «Loreto» è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

c. g.

Deceduta la vedova dell'ideatore dei «mas»

Venezia, 7 novembre.

La vedova dell'inventore dei «mas», la signora Maria Reiser, di 87 anni, è deceduta all'ospedale del Mare del Lido. Triestina di nascita, e discendente da una nobile famiglia, aveva sposato l'ingegnere navale Attilio Bisio, ideatore e costruttore dei «motoscafi antisommergibili» che grande parte ebbero, nella guerra 1915-18, dove furono tra l'altro protagonisti della «beffa di Buccari».

La signora Bisio era sofferente da qualche tempo. Nulla però lasciava presagire che fosse vicina ad una grave crisi. L'anziana signora aveva ottenuto — in seguito ad un diretto intervento dell'ex Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi — una camera all'«Istituto Cà di Dio» ove ella conservava cimeli e ricordi perché, accanto al marito, nel primo trentennio del secolo ella conobbe i più illustri personaggi dell'epoca da Vittorio Emanuele III ai reali d'Inghilterra, da Poincaré a Gabriele D'Annunzio.

Ieri l'altro la signora Bisio aveva ricevuto dal competente Ministero un assegno di circa 25.000 lire quale prima rata di una pensione annua di 300.000 lire approvata di recente dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. I funerali avranno luogo domani; la sua salma verrà tumulata, accanto a quella del marito, nel cimitero di San Michele in Isola.

Un bracciante arrestato per offese al Pontefice

Sanremo, 7 novembre.

Lo svolgimento delle elezioni è stato turbato a Sanremo da un solo incidente. Alle 12 circa di ieri gli elettori che affluivano alle sezioni ubicate nel palazzo della Pubblica Istruzione in piazza Eroi Sanremesi, venivano avvicinati e disturbati da un uomo che gridava frasi oltraggiose nei confronti del Pontefice e di coloro che avrebbero votato per la dc. «Fermato» da agenti di P. S. veniva accompagnato al Commissariato e identificato per il bracciante Salvatore Di Maria di 47 anni da Avola (Siracusa), residente a Sanremo in via Petranze.

Il Di Maria era stato condannato nel marzo del 1959 a dieci mesi di reclusione per turbamento di funzione religiosa con violenze alle persone, reato consumato presso la Chiesa parrocchiale della Mercede, nella zona di S. Martino in Sanremo, ed era stato inoltre denunciato per bestemmie alla Procura della Repubblica di Genova. Ora è stato denunciato in stato d'arresto per oltraggio alla persona del Pontefice.

Un commerciante di Voghera ha vinto 50 milioni al totocalcio

Sinora il suo nome non è ancora stato rivelato - Ha realizzato un «13» e otto «12»

(Nostro servizio particolare) Voghera, 7 novembre.

(f.) Punto interrogativo sul tredicista di Voghera. Dei quattro vincitori egli è il più fortunato, perché ai 37 milioni del «tredici» ha aggiunto i 12 milioni di otto «dodici», totalizzando la somma, con gli spiccioli, di quasi 50 milioni e mezzo.

Come tutti i favoriti dalla sorte, il vincitore si dimostra schivo da ogni forma di pubblicità, e finora è riuscito a sfuggire a quanti tentavano di scoprirne l'identità. Essa è però nota al gestore della ricevitoria del Totocalcio presso la quale la giocata è stata eseguita, il tabaccaio Vittorio Stella, di 34 anni, con esercizio in via Piana 15. Ma costui difende con grande abilità il suo segreto.

Da lui e da altri fidi è stato possibile apprendere che il vincitore è un commerciante di generi alimentari, adusato ai milioni e alle vincite al totocalcio. Negli ultimi due anni ha vinto varie volte, fra «tredici» e «dodici», per un totale d'una decina di milioni. E' un tipo che ogni settimana gioca varie schede multiple da 9600 lire, il che naturalmente lo mette in condizione di far centro più facilmente di chi gioca la sua sobria schedina normale.

Anche venerdì scorso si presentò alla ricevitoria di Vittorio Stella per la schedina del solito «sistema», e ieri sera ebbe la lieta sorpresa. La vincita non lo ha affatto esaltato. Con olimpica calma ha incontrato l'amico Stella, raccomandandogli di conservare il segreto sulla sua identità.



Il tabaccaio Vittorio Stella presso il quale è stata giocata la schedina vincente

L'amico si mantiene fedele al patto. Così fedele, che potrebbe esser lui stesso il vincitore, dicono a Voghera. Anche lui è un forte giocatore, anche lui ha dimestichezza con i milioni, anche lui non è nuovo ai «tredici». Comunque, un impegno così rigorosamente mantenuto fa pensare che lo Stella potrebbe essere almeno socio del vincitore.

La vincitrice di Milano si mette a letto per l'emozione

Milano, 7 novembre.

Dei quattro «tredici» realizzati questa settimana al Totocalcio in tutta Italia due sono stati azzeccati a Milano: si tratta di certo «Noe» che alla ricevitoria di viale Monte Grappa 2, ha compilato la schedina che gli ha fatto vincere un «13» e un «12» e della settantenne Ida Granata vedova Genzardi abitante in corso Indipendenza 18.

La signora quando ha appreso la notizia, si è dovuta mettere a letto, temendo un collasso cardiaco per l'emozione: ha compilato la schedina da 150 lire servendosi di una trottola che già usava, senza fortuna, suo marito morto tre anni or sono. Con la grossa vincita Ida Granata, che vive da sola in un misero appartamento potrà finalmente godersi gli ultimi anni di vita sulla Riviera ligure come è sempre stato il suo sogno.

Un giovane arrestato per i «balletti verdi» a Brescia

Brescia, 7 novembre.

Proseguendo nell'istruttoria per la vicenda dei «balletti verdi», il giudice istruttore ha spiccato oggi mandato di cattura contro il ventiquattrenne Italo Cipani residente a Brescia, in via Valle. Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Canton Mombello, sembra sotto l'imputazione di estorsione.

LA RIVOLUZIONARIA MODELLO X PRESENTATA AL "SALONE" DA PININ FARINA



Ecco la vettura modello X della Pininfarina che tanto interesse desta al "Salone" per la inusitata disposizione delle sue parti meccaniche e la linea essenzialmente aerodinamica e funzionale. Al termine del "Salone", la casa provvederà alla definitiva messa a punto ed avranno inizio le prove su strada.

Nella notte mentre fervono i controlli negli uffici della Prefettura

I risultati per il Consiglio provinciale di Torino

Si conoscono già i voti ottenuti dai partiti nei quindici collegi della città - In base ai primi calcoli la democrazia cristiana si è aggiudicata 19 seggi su 45 - Altri 4 seggi ai socialdemocratici e 4 ai liberali

Nei trenta collegi delle «provinciali»

La ripartizione dei seggi secondo i dati non ufficiali comunicati all'una di notte

In base ai primi risultati non ufficiali delle votazioni per il Consiglio provinciale i 45 seggi verrebbero così suddivisi:

Democrazia cristiana: 19 seggi invece dei [illegible] del '56 (da tener conto che con la nuova legge questa perdita era prevista);

Pci: 9 seggi invece di 7;

Pli: 4 seggi invece di 1 (la nuova legge favorisce i partiti cosiddetti minori);

Psdi: 4 seggi invece di 3;

Radical-repubblicani: nessun seggio come prima;

Socialisti del psi: 6 seggi invece di 4;

Monarchici del pdi: 1 seggio come prima;

Missini: 1 seggio come prima;

Autonomisti del Marp: 1 seggio come prima.

Se questa suddivisione verrà confermata dai risultati definitivi, risulterà che i partiti di centro (democrazia cristiana, socialdemocratici e liberali) hanno conquistato anche con la nuova legge la maggioranza assoluta con 27 seggi su 45. Nel caso di una coalizione del genere sarebbe certa la riconferma del presidente uscente della provincia prof. Giuseppe Grosso.

Per le elezioni del «consiglio provinciale» si è votato a Torino ed in altri 314 comuni della provincia. Gli elettori in totale erano un milione 282 mila 39: dei quali 704 mila 546 di Torino e 577 mila 493 degli altri 314 comuni. Questi ultimi comprendevano 288 mila 538 donne e 368 mila 955 uomini. Dappertutto le operazioni di voto si sono svolte con tranquillità, favorite da una campagna elettorale condotta con moderazione e da un tempo ottimo, quale non si osava sperare dopo le incertezze meteorologiche della settimana. In numerosi comuni della montagna uomini e donne hanno dovuto percorrere lunghi chilometri di dura mulattiera ed il sole ha reso meno grave l'adempimento del loro dovere democratico.

Per favorire le località più disagiate sono stati posti seggi anche in frazioni sperdute, prive di telefoni e senza strade carrozzabili. Per collegarle ai comuni, da cui dipendevano, i comandi militari avevano installato dei ponti radio, mentre giovanotti volenterosi, compresi della importanza del compito loro affidato, hanno svolto un buon lavoro di staffetta.

I seggi sono stati chiusi dappertutto ieri alle 14 e subito è incominciato lo spoglio delle schede. Non poche sono risultate nulle: alcune non avevano alcun segno di voto; schede per le elezioni provinciali portavano i nomi delle preferenze per le comunali.

Hanno votato in tutta la provincia, Torino compresa, un milione 171 mila 586 pari al 92,8 per cento. Nei 314 comuni, escluso Torino, hanno votato 265 mila 904 donne e 251 mila 620 uomini, con un totale di 517 mila 524 persone pari al 92,7.

La provincia era divisa in 30 collegi: quindici per Torino e quindici comprendenti gli altri 314 comuni. A mano a mano che i seggi terminavano lo spoglio, mandavano le schede delle provinciali alle preture, e i verbali con i risultati, insieme con le schede contestate, agli uffici elettorali circoscrizionali presso i Tribunali di Torino (25), di Ivrea, di Pinerolo. Si presume che entro domani i 30 uffici circoscrizionali avranno completato i calcoli e consegnato i verbali con i risultati all'ufficio centrale presso la Corte di appello.

Nella giornata di giovedì questo ufficio dovrebbe stabilire, con il nuovo sistema proporzionale, quali sono i 45 candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti e subito dopo proclamarli consiglieri provinciali.

All'una dopo mezzanotte la prefettura ha incominciato a comunicare i risultati definitivi per le elezioni provinciali ottenuti nei diversi collegi fuori Torino. Tra parentesi pubblichiamo i risultati delle elezioni provinciali del 1956, avvertendo che in quell'anno socialisti e comunisti si erano presentati in lista unica.

Collegio Pinerolo — Dc 16.259 (13.829); pci 4.936; psi 4.052 (socialcom.: 6.410); psdi 3.223 (4.567); pli 3.210 (2.539); pri 404; pdi 650 (975); msi 545 (442); marp 2.713.

Collegio di Venaria: dc 14.455 (12.138); pci 15.523; psi 7093 (socialcom. 15.918); psdi 3916 (4564); pli 992 (1666); pri 265; pdi 589 (832); msi 529 (494); marp 644.

Collegio di Carmagnola: dc 14.153 (13.455); pci 2460; psi 1410 (socialcom. 3075); psdi 1869 (1699); pli 2513 (3603); pri 117; pdi 1655; msi 301; marp 438.

Collegio Castellamonte-Cuorgnè: dc 11.280 (8466); pci 4635; psi 2463 (socialcom. 5595); psdi 1200 (816); pli [illegible] (1492); pri 165 (434); pdi 203 (418); msi 350 (325); marp 1112.

Collegio di Cavour: dc 12.187 (11.660); pci 1926; psi 1696 (socialcomunisti 3416); psdi 3837 (6159); pli 5848 (3660); pri 351; pdi 2356 (2000); msi 238 (255); marp 818.

Valdocco - Vanchiglia: pci 3174; pli 813; psdi 1150; rad 185; psi 1851; pdi 424; msi 475; marp 417; dc 6909.

Cittadella: pci 3316; pli 1464; psdi 1219; rad 308; psi 1791; pdi 696; msi 760; marp 431; dc 5514.

Oltrepò: pci 4364; pli 1565; psdi 1830; rad 281; psi 2828; pdi 490; msi 516; marp 559; dc 7180.

Lucento - Parella: pci [illegible]; pli 850; psdi 1791; rad 206; psi 3162; pdi 572; msi 689; marp 629; dc 6298.

San Salvario - Valentino: pci 1274; pli 626; psdi 774; rad 169; psi 924; pdi 269; msi 277; marp 190; dc 2448.

San Paolo - Porta Susa: pci 3964; pli 1637; psdi 1968; rad 387; psi 2570; pdi 507; msi 732; marp 546; dc 6255.

Cenisia - Pozzo Strada: pci 5262; pli 1446; psdi 2734; rad 361; psi 3727; pdi 542; msi 759; marp 737; dc 6460.

COMUNI CON OLTRE 10 MILA ABITANTI	Iscritti	Votanti	Percent.
CARMAGNOLA	10.019	9.469	94,60
CHIERI	13.684	12.907	94,04
CHIVASSO	11.101	10.398	93,67
COLLEGNO	11.515	10.405	90,36
IVREA	15.646	14.759	94,33
MONCALIERI	23.510	22.136	94 —
PINEROLO	20.612	19.465	94,43
RIVOLI	13.087	11.907	90,98
SETTIMO	11.693	11.027	94 —
VENARIA	11.723	11.119	94,84

Le percentuali del '56 furono: Carmagnola 83,30; Chieri 84,50; Chivasso 81,4; Collegno 80,25; Ivrea 83; Moncalieri 82; Pinerolo 81,79; Rivoli 83; Settimo 82,83; Venaria 84.



Sessanta impiegati con macchine calcolatrici compiono le operazioni di controllo nell'ufficio del Comune

Il responso delle urne per i Comuni che hanno più di diecimila abitanti

Pubblichiamo i risultati ottenuti nei singoli comuni per le elezioni provinciali. Per i comuni maggiori diamo anche il numero degli elettori e quello dei votanti avvertendo che la somma dei voti ottenuti da ciascuna lista non corrisponde al numero dei votanti, perchè c'è lo scarto delle schede non valide. Tra parentesi sono i risultati delle elezioni del 1956: in quell'anno i comunisti e i socialisti si erano presentati con una lista unica.

Carmagnola: elettori 10.019; votanti 9469; percent. 94,50: dc 4851 (5329); psdi 556 (698); pri 27 (101); pli 392 (279); psi 518; pci 452 (socialcom. 1130); pdi 1281 (789); msi 91 (123); marp 78.

Chieri: elett. 13.684; votanti 12.907; percent. 94,04; dc 6582 (5944); psdi 750 (1407); pri 31; pli 1392 (438); psi 1145; pci 1702 (socialcom. 2143); pdi 418; msi 164 (194); marp 145.

Chivasso: elettori 11.101; votanti 10.398; perc. 93,67: dc 3368 (3801); psdi 656 (720); pri 62; pli 887 (767); psi 1402; pci 2640 (socialc. 2790); pdi 229 (308); msi 227 (142); marp 137.

Collegno: elett. 11.515; vot. 10.405; percent. 90,36: dc [illegible] (2646); psdi 644 (1060); pri 118; pli 314 (476); psi 1706; pci 4021 (socialc. 3833); pdi 148 (201); msi 141 (166); marp 250.

Ivrea: elett. 15.646; votanti 14.759; percent. 94,33: dc 5524 (2980); psdi 1173 (263); pri 817; pli 837 (420); psi 2407; pci 1989 (socialc. 1919); pdi 214 (132); msi 474 (293); marp 207.

Moncalieri: elett. 23.510; vot. 22.136; perc. 94: dc 8066 (7388); psdi 1966 (1953); pri 96; pli 890 (991); psi 2925; pci 5006 (socialcom. 5950); pdi 229 (937); msi 371 (470); marp 139.

Venaria: elett. 11.723; vot. 11.119; perc. 95: dc 3424 (2968); psdi 1067 (1023); pri 31; pli 130 (415); psi 1489; pci 4108 (socialcom. 4307); pdi 109 (226); msi 177 (141); marp 81.

Pinerolo: elett. 20.612; vot. 19.465; percent. 94,43; dc 7973 (6719); psdi 1783 (2549); pri 192; pli 1965 (217); psi 2082; pci 2175 (socialcom. 2836); pdi 458 (604); msi 331 (343); marp 1371 (1671).

Rivoli: elett. 13.087; vot. 11 mila 907; perc. 90,98: dc 4705 (4471); psdi 1128 (1027); pri 45; pli 282 (379); psi 2287; pci 3053 (socialcom. 3964); pdi 88 (576); msi 199 (169); marp 120.

Settimo Torinese: elett. 11 mila 693; vot. 11.027; perc. 94: dc 3197 (2482); psdi 1480 (1762); pri 80; pli 283 (371); psi 1878; pci 3090 (socialcom. 3157); pdi 182 (191); msi 137 (90); marp 139.

Collegio di Chivasso (XVI)

Brusasco: dc 531; psdi 63; rad. 7; pli 80; psi 105; pci 134; pdi 21; msi 32; marp 20.

Cavagnolo: dc 483; psdi 77; rad. 3; pli 54; psi 112; pci 118; pdi 24; msi 25; marp 29.

Verolengo: dc 1372; psdi 167; rad. 9; pli 133; psi 415; pci 622; pdi 60; msi 28; marp 51.

Brandizzo: dc 1013; psdi 121; rad. 5; pli 53; psi 230; pci 872; pdi 46; msi 36; marp 23.

Casalborgone: pci 47; pli 28; psdi 362; rad. 1; psi 24; dc 536; msi 4; pdi 6; marp 11.

Montanaro: pci 727; pli 79; psdi 89; rad. 9; psi 311; dc 1377; msi 20; pdi 21; marp 12.

Collegio di Rivoli (XVII)

Druent: pci 581; pli 33; psdi 92; rad 5; psi 178; dc 1007; msi 27; pdi 14; marp 9.

Casellette: pci 101; pli 5; psdi 22; rad 8; psi 27; dc 253; msi 3; pdi 8; marp 10.

Givoletto: pci 120; pli 8; psdi 29; rad 2; psi 23; dc 96; msi 3; pdi 8; marp 2.

Valdellatorre: pci 148; pli 30; psdi 69; rad 7; psi 82; dc 435; msi 2; pdi 3; marp 10.

Pianezza: pci 681; pli 102; psdi 189; rad 11; psi 279; dc 1184; msi 27; pdi 40; marp 41.

Rosta: pci 100; pli 17; psdi 60; rad 16; psi 64; dc 235; msi 7; pdi 80; marp 12.

Avigliana: pci 1148; pli 313; psdi 425; rad 108; psi 439; dc 1331; msi 51; pdi 58; marp 57.

Alpignano: pci 1134; pli 109; psdi 280; rad. 11; psi 923; dc [illegible]; msi 29; pdi 12; marp 71.

Collegio di Chieri (XXI)

Cinzano: pci 33; pli 21; psdi 14; rad. 0; psi 12; dc 147; msi 3; pdi 4; marp 4.

Arignano: pci 29; pli 158; psdi [illegible]; rad 1; psi 12; dc 211; msi 4; pdi 14; marp 5.

Andezeno: pci 75; pli 213; psdi 10; rad. 1; psi 23; dc [illegible]; msi 5; pdi 9; marp 5.

S. Mauro: pci 1092; pli 126; psdi 316; rad. 18; psi 596; dc 1979; msi 67; pdi 70; marp 109.

Cambiano: pci 165; pli 337; psdi 94; rad. 5; psi 128; dc 694; msi 31; pdi 26; marp 26.

Castiglio Tor.: pci 212; pli 40; psdi 65; rad. 6; psi 249; dc 858; msi 9; pdi 13; marp 25.

Pavarolo: pci 23; pli 97; psdi 4; rad. 2; psi 6; dc 82; msi 2; pdi 4; marp 2.

Baldissero: pci 84; pli 157; psdi 61; psi 26; dc 379; msi 14; pdi 30; marp 17.

Moriondo: pci 17; pli 103; psdi 9; rad. 1; psi 19; dc 274; msi 2; pdi 7; marp 13.

Gassino: pci 669; pli 180; psdi 174; rad 20; psi 730; dc 1562; msi 57; pdi 61; marp 70.

Sciolze: pci 56; pli 78; psdi 29; rad. 0; psi 40; dc 247; msi 2; pci 12; marp 13.

Pecetto: dc 407; psdi 48; rad. 2; pli 111; psi 54; pci 101; pdi 11; msi 10; marp 14.

Collegio di Susa (XXII)

Susa: dc 1633; psdi 259; rad. 33; pli 292; psi 371; pci 490; pdi 172; msi 198; marp 94.

Condove: dc 851; pli 90; psdi 156; rad. 16; psi 342; pci 1172; msi 59; pdi [illegible]; marp 48.

Cesana: dc 193; psdi 29; rad. 6; pli 273; psi 18; pci 37; pdi 31; msi 6; marp 21.

Bussoleno: pci 1146; pli 130; psdi 222; rad. 14; psi 698; dc 1233; msi 29; pdi 0; marp 0.

S. Giorio: pci 320; pli 22; psdi 83; rad. 4; psi 75; dc 224; msi 11; pdi 12; marp 9.

Chianocco: pci 423; pli 19; psdi 47; rad. 2; psi 80; dc 241; msi 7; pdi 7; marp 10.

Caprie: pci 193; pli 11; psdi 58; rad. 1; psi 60; dc 60; msi 11; pdi 167; marp 10.

Meana: pci 75; pli 74; psdi 29; rad. 5; psi 73; dc 238; msi 24; pdi 11; marp 12.

Usseglio: pci 99; pli 141; psdi 70; rad. 47; psi 130; pdi 10; msi 9; marp 62; dc 559.

Villardora: pci 233; pli 30; psdi 259; rad. 0; psi 64; pdi 12; msi 3; marp 6; dc 310.

Mompantero: pci 206; pli 13; psdi 30, rad. 6; psi 49; pdi 12; msi 10; marp 7; dc 193.

Bardonecchia: dc 023; psdi 86; rad. 20; pli 165; psdi 125; pci 106; pdi 40; msi 80; marp 27.

Collegio di Pinerolo (XXIII)

Perosa Argentina: pci 471; pli 121; psdi 250; rad 16; psi 286; dc 1308; msi 8; pdi 17; marp 125.

Perrero: pci 164; pli 136; psdi 97; rad 51; psi 158; dc 398; msi 14; pdi 3; marp 48.

Pinasca: pci 250; pli 53; psdi 59; rad 7; psi 107; dc 927; msi 4; pdi 18; marp 181.

Porte: pci 158; pli 20; psdi 43; rad 1; psi 95; dc 272; msi 7; pdi 6; marp 16.

Pramollo: pci 162; pli 123; psdi 12; rad 0; psi 31; dc 74; msi 3; pdi 2; marp 27.

S. Germano Chisone: pci 341; pli 174; psdi 164; rad 26; psi 138; dc 234; msi 11; pdi 6; marp [illegible].

Villarperosa: pci 512; pli 52; psdi 105; rad 19; psi 157; dc 709; msi 15; pdi 45; marp 189.

Collegio di Moncalieri (XXV)

Nichelino: pci 2244; pli 157; psdi 1589; rad 17; psi 972; dc 2913; msi 85; pdi 130; marp 143.

Poirino: pci 201; pli 120; psdi 162; rad 12; psi 112; dc 2646; msi 40; pdi 48; marp 59.

Santena: pci 144; pli 414; psdi 103; rad 4; psi 87; dc 1828; msi 22; pdi 30; marp 27.

Trofarello: pci 798; pli 172; psdi 207; rad 13; psi 336; dc 1511; msi 54; pdi 48; marp 52.

Collegio di Venaria (XXVI)

Grugliasco: pci 2582; pli 109; psdi 309; rad. 18; psi 1082; dc 2406; msi 73; pdi 65; marp 78.

Borgaro: pci 591; pli 37; psdi 55; rad. 3; psi 151; dc 534; msi 9; pdi 18; marp 11.

Caselle: pci 1023; pli 121; psdi 438; rad. 15; psi 788; dc 1934; msi 62; pdi 68; marp 64.

Collegio di Carmagnola (XXVII)

Carignano: pci 661; pli [illegible]; psdi 318; rad. 31; psi 202; dc 2756; pdi [illegible]; msi 63; marp 94.

Candiolo: pci 182; pli [illegible]; psdi 50; rad. 8; psi 108; dc 896; msi 26; pdi 18; marp 18.

None: pci 140; pli 456; psdi 84; rad 8; psi 98; dc 620; msi 21; pdi 21; marp 36.

Lombriasco: pci 35; pli 75; psdi 25; rad. 4; psi 44; dc 349; msi 2; pdi 19; marp 6.

Vinovo: pci [illegible]; pli 116; psdi 144; rad. 17; psi 168; dc 1439; msi 34; pdi 56; marp 57.

La Loggia: pci 158; pli 77; psdi 82; rad 6; psi 80; dc 561; msi 15; pdi 39; marp 38.

Piobesi Torinese: pci 67; pli 68; psdi 36; rad. 5; psi 94; dc 764; msi 23; pdi 29; marp 26.

Pancalieri: pci 31; pli 319; psdi 21; rad 8; psi 18; dc 723; msi 16; pdi 24; marp 22.

Come si è votato per il Consiglio provinciale nei seggi di Torino

Seggio 1: pci 145; pli 31; psdi 37; rad 3; psi 43; dc 198; msi 18; pdi 7; marp 134.
Seggio 6: pci 94; pli 38; psdi 42; rad 7; psi 55; dc 216; msi 26; pdi 24; marp 18.
Seggio 7: pci 102; pli 39; psdi 47; rad 3; psi 50; dc 196; msi 30; pdi 25; marp 17.
Seggio [illegible]: pci 96; pli 70; psdi 38; rad 10; psi 45; dc 162; msi 36; pdi 14; marp 17.
Seggio 13: pci 139; pli 18; psdi 10; rad 9; psi 98; dc 162; msi 21; pdi 18; marp 21.
Seggio [illegible]: pci 149; pli 33; psdi 29; rad 7; psi 61; dc 232; msi 22; pdi 33; marp 6.
Seggio 18: pci 130; pli 26; psdi 45; rad 5; psi 60; [illegible] 141; msi 13; pdi [illegible]; marp 6.
Seggio 19: pci 113; pli 19; psdi 22; rad 10; psi 30; dc 195; msi 30; pdi 35; marp 18.
Seggio 23: pci 96; pli 42; psdi 36; rad 9; psi 39; dc 210; msi 19; pdi 18; marp 16.
Seggio 25: pci 60; pli 78; psdi 45; rad 15; psi 58; dc 182; msi 15, pdi 14; marp 16.
Seggio 101: pci 80; pli 51; psdi 49; rad 15; psi 48; dc 175; msi 17; pdi 22; marp 21.
Seggio 104: pci 28; pli 97; psdi 30; rad 12; psi 39; dc 173; msi 10; pdi 17; marp 10.
Seggio 118: pci 43; pli 121; psdi 49; rad. 18; psi 37; dc 184; msi 46; pdi 23; marp 14.
Seggio 118: pci 50; pli 88; psdi 64; rad 22; psi 68; dc 145; msi 18; pdi 15; marp 8.
Seggio 133: pci 96; pli 43; psdi 43; rad. 8; psi 59; dc 162; msi 11; pdi 11; marp 15.
Seggio 134: pci 56; pli 130; psdi 41; rad 20; psi 56; dc 210; msi 24; pdi 15; marp 18.
Seggio 136: pci 81; pli 30; psdi 36; rad 14; psi 66; dc 147; msi 22; pdi 14; marp 11.
Seggio 137: pci 101; pli 53; psdi 41; rad 14; psi 52; dc 125; msi 16; pdi 15; marp 20.
Seggio 143: pci 64; pli 49; psdi [illegible]; rad 2; psi 69; dc 179; msi 20; pdi [illegible]; marp 26.
Seggio 144: pci 88; pli 48; psdi 58; rad 8; psi 50; dc 169; msi 16; pdi 27; marp 7.
Seggio 147: pci 118; pli 48; psdi 55; rad 7; psi 67; dc 215; msi 19; pdi 17; marp 16.
Seggio 152: pci 70; pli 65; psdi 43; rad 6, psi 53; dc 187; msi 35; pdi 16; marp 8.
Seggio 153: pci 82; pli 86; psdi 63; rad 17; psi 71; dc 189; msi 21; pdi 34, marp 21.
Seggio 154: pci 67; pli [illegible]; psdi 49; rad 5; psi 70; dc 187; msi 24; pdi 7; marp 9.
Seggio 155: pci 61; pli 73; psdi 59; rad 9; psi 36; dc 200; msi 24; pdi 10; marp 15.
Seggio [illegible]: pci 87; pli [illegible]; psdi 69; rad 12; psi 58; dc 152; msi 20; pdi 27; marp 8.
Seggio 157: pci 90; pli 41; psdi 56; rad 6; psi 60; dc 130; msi 13; pdi 8; marp 13.
Seggio 158: pci 113; pli 71; psdi 44; rad 3; psi 53; dc 215; msi 35; pdi 33; marp 19.
Seggio 159: pci 63; pli 64; psdi 51; rad 10; psi 52; dc 177; msi 20; pdi 21; marp 23.
Seggio 160: pci 76; pli 61; psdi [illegible] rad 14; psi 58; dc 209; msi 21; pdi 20; marp 20.
Seggio 161: pci 97; pli 56; psdi 34; rad 4; psi 65; dc 168; msi [illegible]; pdi 21; marp 13.
Seggio 165: pci 39; pli 103; psdi 36; rad 21; psi 57; dc 173; msi 13; pdi 19; marp 21.
Seggio 166: pci 40; pli 63; psdi 45; rad 12; psi 58; dc 171; msi 18; pdi 17; marp 9.
Seggio 168: pci 88; pli 64; psdi 66; rad 10; psi 51; dc 218; msi 32; pdi 27; marp 14.
Seggio 185: pci 123; pli 63; psdi 42; rad 10; psi 89; dc 193; msi 24; pdi 18; marp 19.
Seggio 187: pci 82; pli 37; psdi 51; rad 10; psi 72; dc 171; msi [illegible]; pdi 22; marp 10.
Seggio 188: pci 134; pli 51; psdi 68; rad 13; psi 78; dc 206; msi 30; pdi 23; marp 31.
Seggio 193: pci 104; pli 98; psdi 55; rad 7; psi 84; dc 172; msi 22; pdi 16; marp 15.
Seggio [illegible]: pci 156; pli 42; psdi 61; rad 8; psi 94; dc 180; msi 31; pdi 26; marp 23.
Seggio 203: pci 171; pli 30; psdi 20; rad 12; psi 53; dc 153; [illegible] 24; pdi 21; marp 17.
Seggio 206: pci 5; pli 3; psdi 1; rad 0; psi 1; dc 566; msi 1; pdi 2; marp 0.
Seggio 208: pci 118; pli 50; psdi 44; rad 6; psi 81; dc 226; msi 29; pdi 17; marp 18.
Seggio 209: pci 184; pli 50; psdi 46; rad 4; psi 68; dc 212; msi 11; pdi 19; marp 14.
Seggio 217: pci 3; pli 1; psdi 0; rad 0; psi 1; dc 580; msi 0; pdi 1; marp 1.
Seggio 227: pci 97; pli 96; psdi 55; rad 20; psi 74; dc 225; msi 25; pdi 20; marp 22.
Seggio [illegible]: pci 114; pli [illegible]; psdi 86; rad 16; psi 83; dc 272; msi 17; pdi 17; marp 12.
Seggio 236: pci 36; pli 126; psdi 34; rad 14; psi 86; [illegible] 213; msi 25; pdi 6; marp 14.
Seggio 238: pci 88; pli 40; psdi 28; rad 15; psi 63; dc 149; msi 30; pdi 33; marp 13.
Seggio 242: pci 124; pli 60; psdi 67; rad 20; psi 92; dc 222; msi 24; pdi 21; marp 37.
Seggio 243: pci 62; pli 95; psdi 63; rad 15; psi 59; dc 249; msi 35; pdi 24; marp 24.
Seggio 301: pci 62; pli 66; psdi 40; rad 24; psi 57; dc 261; msi 16; pdi 10; marp 12.
Seggio 303: pci 70; pli 57; psdi 56; rad 4; psi 51; dc 203; msi 16; pdi 6; marp 30.
Seggio 304: pci 39; pli 92; psdi 52; rad 15; psi 34; dc [illegible]; msi 36; pdi 15; marp 23.
Seggio 306: pdi 100; pli 53; psdi 63; rad 17; psi 50; dc 206; msi 25; pdi 19; marp 30.
Seggio 307: pci 118; pli 33; psdi 65; rad 10; psi 96; dc 241; msi 36; pdi 13; marp 21.
Seggio 308: pci 109; pli 68; psdi 70; rad 90; psi 91; dc 232; msi 15; pdi 11; marp 18.
Seggio 309: pci 100; pli 29; psdi 53; rad 6; psi 65; dc 150; msi 20; pdi 16; marp 14.
Seggio 310: pci 89; pli 80; psdi 65; rad 22; psi 83; dc 203; [illegible] 18; pdi 14; marp 30.
Seggio 311: pci 112; pli 76; psdi 48; rad 22; psi 51; dc 182; msi 24; pdi 14; marp 20.
Seggio 312: pci 82; pli 65; psdi 48; rad 12; psi 63; dc 168; msi 32; pdi 25; marp 25.
Seggio 313: pci 75; pli 62; psdi 50; rad 17; psi 36; dc 171; msi 17; pdi 17; marp 25.
Seggio 315: pci 136; pli 53; psdi 70; rad 11; psi 84; dc 221; msi 19; pdi 10; marp 11.
Seggio 316: pci 100; pli 150; psdi 58; rad 20; psi 77; dc 237; msi 28; pdi 9; marp 15.
Seggio 317: pci 104; pli 42; psdi 72; rad 8; psi 76; dc 232; msi 37; pdi 25; marp 19.
Seggio 318: pci 196; pli 37; psdi 89; rad 12; psi 119; dc 224; msi 13; pdi 10; marp 21.
Seggio 319: pci 116; pli 57; psdi 59; rad 16; psi 83; dc 237; msi 15; pdi 9; marp 39.
Seggio 321: pci 155; pli 31; psdi 58; rad 11; psi 92; dc 188; msi 10; pdi 20; marp 20.
Seggio 322: pci 152; pli 13; psdi 30; rad 1; psi 68; dc 82; msi 6; pdi 8; marp 17.
Seggio 323: pci 78; pli 36; psdi 49; rad 11; psi 88; dc 195; msi 13; pdi 13; marp 26.
Seggio 324: pci 69; pli 46; psdi 70; rad 14; psi 51; dc 178; msi 21; pdi 15; marp 8.
Seggio 325: pci 128; pli 37; psdi 83; rad 8; psi 36; dc 133; msi 25; pdi 21; marp 14.
Seggio 326: pci 58; pli 39; psdi 44; rad 4; psi 67; dc 174; msi 14; pdi 25; marp 7.
Seggio 327: pci 143; pli 36; psdi 69; rad 9; psi 87; dc 246; msi 21; pdi 14; marp 21.
Seggio [illegible]: pci 77; pli 75; psdi 90; rad 20; psi 89; dc 257; msi 19; pdi 19; marp 20.
Seggio 330: pci 77; pli 75; psdi 90; rad 20; psi 89; dc 257; msi 19; pdi 19; marp 20.
Seggio 332: pci 46; pli 153; psdi 64; rad 20; psi 96; dc 228; msi 16; pdi 19; marp 11.
Seggio 333: pci 123; pli 71; psdi 72; rad 14; psi 64; dc 221; msi 16; pdi 23; marp 21.
Seggio 334: pci 120; pli 54; psdi 77; rad 29; psi 77; dc 270; msi 24; pdi 14; marp 23.
Seggio 336: pci 138; pli 51; psdi 52; rad 11; psi 103; dc 224; msi 8; pdi 11; marp 22.
Seggio 337: pci 116; pli 50; psdi 62; rad 11; psi 78; dc 253; msi 25; pdi 22; marp 21.
Seggio 338: pci 186; pli 36; psdi 51; rad 7; psi 91; dc 117; msi 15; pdi 13; marp 14.
Seggio 339: pci 213; pli 19; psdi 66; rad 8; psi 134; dc 165; msi 28; pdi 14; marp 23.
Seggio 340: pci 263; pli 12; psdi 53; rad 2; psi 90; dc 123; msi 8; pdi 9; marp 18.
Seggio 341: pci 174; pli 26; psdi 44; rad 7; psi 62; dc 142; msi 9; pdi 7; marp 9.
Seggio 342: pci 220; pli 12; psdi 32; rad 5; psi 102; [illegible] 112; msi 9; pdi 4; marp 22.
Seggio 343: pci 264; pli 28; psdi 73; rad 6; psi 106; dc 164; msi 9; pdi 22; marp 14.
Seggio 344: pci 234; pli 21; psdi 65; rad 7; psi 78; dc 180; msi 7; pdi 9; marp 23.
Seggio 345: pci 155; pli 11; psdi 30; rad 5; psi 99; dc 146; msi 25; pdi 11; marp 18.
Seggio 346: pci 231; pli 22; psdi 44; rad 9; psi 80; dc 110; msi 9; pdi 13; marp 11.
Seggio 347: pci 108; pli 40; psdi 57; rad 7; psi 111; dc 157; msi 26; pdi 19; marp 20.
Seggio 348: pci 257; pli 18; psdi 48; rad 1; psi 84; dc 128; msi 10; pdi 7; marp 10.
Seggio 349: pci 218; pli 44; psdi 72; rad 14; psi 97; dc 208; msi 22; pdi 11; marp 26.
Seggio 350: pci 240; pli 17; psdi 26; rad 4; psi 78; dc 107; msi 10; pdi 9; marp 14.
Seggio 351: pci 187; pli 30; psdi 62; rad 7; psi 106; dc 130; msi 14; pdi 5; marp 18.
Seggio 352: pci 176; pli 41; psdi 56; rad 10; psi 111; dc 154; msi 11; pdi 16; marp 15.
Seggio [illegible]: pci 122; pli 26; psdi 57; rad 7; psi 75; dc 144; msi 9; pdi 15; marp 14.
Seggio 354: pci 141; pli 36; psdi 71; rad 7; psi 120; dc 153; msi 13; pdi 15; marp 22.
Seggio 355: pci 186; pli 18; psdi 67; rad 5; psi 70; dc 127; msi 8; pdi 10; marp [illegible].
Seggio 356: pci 211; pli 29; psdi 78; rad 2; psi 111; dc 133; msi 18; pdi 19; marp 20.
Seggio 357: pci 196; pli 17; psdi 57; rad 7; psi 97; dc 133; msi 10; pdi 18; marp 8.
Seggio 364: pci 244; pli 41; psdi 78; rad 6; psi 100; dc 192; msi 24; pdi 17; marp 23.
Seggio 365: pci 201; pli 11; psdi 43; rad 1; psi 71; dc 91; msi 9; pdi 16; marp 11.
Seggio 367: pci 354; pli 18; psdi 56; rad 1; psi 108; dc 106; msi 24; pdi 9; marp 14.
Seggio 368: pci 165; pli 46; psdi 52; rad 8; psi 64; dc 173; msi 11; pdi 15; marp 21.
Seggio 370: pci 226; pli 29; psdi 50; rad 8; psi 96; dc 261; msi 8; pdi 6; marp 15.
Seggio 372: pci 162; pli 29; psdi 61; rad 10; psi 82; dc 147; msi 9; pdi 8; marp 15.
Seggio 377: pci 190; pli 32; psdi 60; rad 5; psi 101; dc 165; msi 26; pdi 14; marp 20.
Seggio 382: pci 160; pli 24; psdi 60; rad 10; psi 61; dc 152; msi 25; pdi 17; marp 16.
Seggio 388: pci 200; pli 32; psdi 48; rad 10; psi 118; dc 161; msi 20; pdi 23; marp 17.
Seggio 390: pci 140; pli 46; psdi 80; rad 8; psi 105; dc 210; msi 13; pdi 19; marp 25.
Seggio 391: pci 176; pli 38; psdi 75; rad 8; psi 78; dc 208; msi 25; pdi 13; marp 35.
Seggio 400: pci 105; pli 67; psdi 74; rad 10; psi 100; dc 237; msi 22; pdi 11; marp 15.
Seggio 401: pci 86; pli 88; psdi 75; rad 27; psi 57; dc 193; msi 36; pdi 22; marp 29.
Seggio 402: pci 71; pli 50; psdi 42; rad 13; psi 38; dc 123; msi 12; pdi 18; marp 13.
Seggio 403: pci 118; pli 44; psdi 75; rad 9; psi 95; dc 204; msi 32; pdi 20; marp 20.
Seggio 405: pci 80; pli 96; psdi 39; rad 11; psi 39; dc 197; msi 27; pdi 17; marp 16.
Seggio 406: pci 89; pli 81; psdi 61; rad 10; psi 71; dc 190; msi 26; pdi 27; marp 17.

Questi i risultati ottenuti nei grossi centri della provincia

Nella provincia di Torino si è votato, escluso il capoluogo, in 284 comuni per le elezioni dei Consigli comunali. In dieci comuni, che hanno oltre 10 mila abitanti, si è seguito il sistema proporzionale, come a Torino, e sono: Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo e Venaria. Gli elettori di questi comuni indicavano la lista prescelta ed avevano facoltà di scrivere il nome dei due candidati ai quali andava la loro preferenza.

Negli altri 274 comuni si è seguito il sistema maggioritario. Nei comuni con un numero di abitanti compreso tra i tremila ed i diecimila i consiglieri da eleggere erano venti. Ogni lista aveva un massimo di 16 candidati: l'elettore poteva votare la lista intera segnando una croce sul simbolo, oppure poteva cancellare i candidati a lui non graditi e sostituirli con candidati appartenenti ad altre liste, pur che il numero complessivo non superasse i sedici.

Nei comuni con meno di 3000 abitanti i consiglieri da eleggere erano 15: ogni lista poteva comprendere un massimo di 12 candidati. Anche in questi comuni l'elettore poteva votare la lista intera con una croce sul simbolo, oppure aveva facoltà di cancellare o sostituire i candidati sempre rimanendo entro il numero di dodici.

In alcuni comuni era stata presentata una sola lista; perchè le elezioni siano ritenute valide è necessario che abbiano votato il 50 per cento degli elettori e che le schede regolari siano almeno il 20%.

Moncalieri: su 23.400 iscritti hanno votato 21.500 (91,88%). Ecco i risultati: dc 8221 (13 seggi); pci 4958 (7 seggi); psdi 2072 (3 seggi); psi 3289 (5 seggi): monarchici 1014 (1 seggio); lista civica (liberali e combattenti) 1153 (un seggio). In confronto alle amministrative del '56, tutti i partiti risultano aver mantenuto le loro posizioni. I voti validi sono stati 20.707.

Chivasso — Su 10.378 elettori hanno votato 9600 pari al 92,50%. I risultati: dc 4215 (13 seggi); pci 2138 (7 seggi); psdi 720 (2 seggi); indipendenti (liberali) 725 (3 seggi); psi 1535 (5 seggi); pdi 235 (nessun seggio). Rispetto alle comunali del '56 la dc ha perso 2 seggi, il pci ne ha guadagnati 2; i liberali hanno mantenuto le posizioni; il psi ha perso un seggio; così i monarchici. I socialdemocratici non si erano presentati.

Pinerolo — Su 20.612 elettori hanno votato 19.344 pari al 93,84 per cento. I risultati: dc 7929 (14 seggi); pci 2116 (4 seggi); psdi 1550 (2 seggi); pli 1639 (3 seggi); psi 2406 (4 seggi); pdi 448 (nessun seggio); msi 294 (nessun seggio); marp 1309 (2 seggi); gruppi aziendali socialisti democratici 548 (un seggio). In confronto alle amministrative del '56 la dc ha guadagnato un seggio; anche il pci ha guadagnato un seggio; il psdi ne ha perso 2; i liberali hanno mantenuto le posizioni, i socialisti hanno guadagnato un seggio e i monarchici hanno perduto l'unico che avevano.

Settimo: Su 11.693 elettori hanno votato 11.026, pari al 94,29 per cento. Ecco i risultati: dc 3026 (9 seggi); pci 3040 (9 seggi); psi 1958 (6 seggi); psdi 1433 (4 seggi); indipendenti 947 (2 seggi). Rispetto alle amministrative del '56, la dc ha perduto un seggio, i socialdemocratici 2, il pci ne ha acquistati 2 e il psi ha mantenuto inalterate le sue posizioni. Non esistevano liste di indipendenti.

Carmagnola: Del 10.019 elettori hanno votato 9463, pari al 94,30%. La democrazia cristiana ha avuto 5281 voti (nelle «comunali» del 1956 ne aveva ottenuti 5636) ed il partito socialista democratico 893 (nel '56 erano stati 621). Il partito comunista ha ottenuto 1064 voti (710 nel 1956) ed il partito democratico italiano (monarchico) [illegible] (881 nelle passate elezioni). Non si è ancora calcolata l'attribuzione dei seggi ai singoli partiti.

Venaria — Su 11.119 iscritti, hanno votato 10.583 il 95,17 per cento. La dc ha totalizzato 3694 voti (11 seggi); il pci 4162 (12 seggi); il psi 1549 voti (4 seggi), il psdi 1178 voti (3 seggi). Rispetto alle amministrative del '56 i comunisti hanno perso un seggio, i socialisti ne hanno guadagnati 2 i socialdemocratici 1.

Risultati delle «comunali» nei piccoli comuni:

Susa: dc 1349 voti; pli e pdi 255; socialcomunisti 604; msi 157.

Grugliasco: socialcomunisti 2962 voti, 16 seggi; dc 2351 voti, 4 seggi; schede bianche 723.

Orbassano: dc 1487 voti; indipendenti 2153.

I VOTANTI NELLE AMMINISTRATIVE PER TORINO						
DAT/. DELLE ELEZIONI	SEZIONI	ELETTORI ISCRITTI (in totale)	(uomini)	(donne)	VOTANTI	PERC.
6 novembre 1960	1200	704.546	327.723	376.823	654.082	92,83
27 maggio 1956	950	605.795	276.731	329.064	560.538	92,52
10 giugno 1951	814	527.440	240.922	286.518	471.744	89,44
10 novembre 1946	565	477.410	216.610	260.800	323.674	67,80



Il sindaco Peyron ha atteso i risultati nel suo ufficio



Il prof. Giuseppe Grosso ieri alla sede dc di Moncalieri

Le elezioni provinciali in Alta Italia

Notevole ovunque la percentuale dei votanti, sempre superiore al 90 per cento - I risultati di Asti, Alessandria, Cuneo e Novara in Piemonte
Scrutini definitivi anche per tutti i centri liguri - Come hanno votato gli elettori delle grandi città come Milano, Venezia, Firenze e Bologna

Come ha votato il Piemonte

Collegi di Novara

Novara, 7 novembre.

La percentuale dei votanti di Novara e Provincia è la più alta registrata dal 1945. Nel capoluogo hanno votato 58.978 su 62.023 iscritti, pari al 95,09 %. In tutta la Provincia (capoluogo compreso), hanno votato 306.108 su 329.406: 92,42 %.

Per quanto concerne i centri con una popolazione superiore ai diecimila abitanti, si sono registrate le seguenti percentuali: Arona 94,47; Borgomanero 93,36; Domodossola 89,24; Omegna 95,06; Trecate 96,28; Verbania 93,41; Galliate 94,02. Ecco i risultati.

NOVARA — Risultati definitivi per tutta la provincia: elettori 329.406; votanti 306.108; percentuale 92,42; voti validi 287.536: dc 115.977 (103.713); psdi 22.064; pli 14.904 (17.776); psi 57.177; pci 62.631 (pci - psi [illegible]); pdi 3901; msi [illegible] (pnm - msi 15.034).

Novara (città): dc 19.626 (16.676); psdi 4111 (6221); pli [illegible] (3712); psi 13.983; pci 12.817 (pci-psi 21.200); pdi 656; msi 2338 (pnm-msi 3471).

Arona (collegio) — Dc 7065 (6425); psdi 2178 (1900); pli 787 (583); psi 3150; pci 3667 (pci+psi 5945); pdi 208; msi 565 (pdi+msi 721).

Arona (città) — Dc 3185 (2514); psdi 863 (772); pli 565 (316); psi 1812; pci 956 (pci-psi 2343); pdi 118; msi 304 (pnm-msi 318).

Borgomanero (Collegio) — Dc 6254 (5530); psdi 733 (1049); pli 531 (1586); psi 2965; pci 2467 (pci-psi 4404); pdi 90; msi 613 (pnm-msi 5181).

Cannobio (Collegio) — Dc 5046; psdi 1451; pli 298; psi 1408; pci 1508; pdi 55; msi 235.

Carpignano Sesia (Collegio): dc 4144 (3196); psdi 776 (1086); pli 1309 (1255); psi 1717; pci 2437 (pci+psi: 3954); pdi 152; msi 455 (pnm+msi 1110).

Casalino (Collegio) — Dc 4135 (3217); psdi [illegible] (498); pli 626 (781); psi 2143; pci 4416 (pci-psi 7225); pdi 134; msi 528 (pnm-msi 1216).

Domodossola (collegio) — Dc 5007 (3822); psdi 1212 (2279); pli 1755 (2301); psi 3754; pci 3173 (pci+psi 4660); pdi 236; msi 626 (pnm+msi 826).

Domodossola (città) — Dc [illegible] (2418); psdi 765 (1080); pli 1264 (1794); psi 2047; pci 1642 (pci-psi 2318); msi 322.

Galliate (collegio) — Dc 6788 (6413); psdi 721 (1308); pli 631 ([illegible]); psi 2617; pci 3517 (pci+psi 4849); pdi 159; msi 426 (pnm+msi 701).

Gozzano (Collegio) — Dc 6474; psdi 670; pli 679; psi 2304; pci 2336; pdi 182; msi 285.

Oleggio (collegio) — Dc 8613 (7726); psdi 528 (1211); pli 298 (462); psi 2951; pci 2308 (pci+psi 4960); pdi 331; msi 668 (pnm+msi 727).

Omegna (Collegio) — Dc 5286 (4376); psdi 1000 (1866); pli 604 (1236); psi 2225; pci 4372 (pci-psi 5947); pdi 498; msi 201 (pnm-msi 512).

Ornavasso (Collegio) — Dc [illegible] (4023); psdi 677 (823); pli 796 (319); psi 2325; pci 1810 (pci-psi 5094); pdi 128; msi 306 (msi-pnm 278).

Romagnano Sesia (Collegio) — Dc 4173 (3676); psdi 805 (1618); pli 1236 (1312); psi 1409; pci 4416 (pci-psi 5388); pdi 130; msi 341 (pnm-msi 421).

Stresa (Collegio) — Dc 8086 (45,6%); psdi 1166 (8,75); pli 627 (4,75); psi 2020 (15,5); pci 2439 (18,5); pdi 173 (1,31); msi 373 (2,88).

Suno (collegio): dc 4629 (5193); psdi 2261 (1033); pli 304 (530); psi 1203; pci 2129 (pci+psi 3907) pdi 234; msi 243 (pnm+msi 531).

Trecate (collegio): dc 6366 (5457); psdi 426 (771); pli 323 (885) psi 1060; pci 3673 (pci+psi 4952); pdi 80; msi 362 (pnm+msi 531)

Varzo (Collegio) — Dc 4481 (4922); psdi 2166 (1743); pli 345 (604); psi 2195, pci 1051 pci-psi 1825); pdi 419; msi 215; (msi-pnm 1146).

Verbania (Collegio) — Dc 6246 (5744); psdi 1144 (1736 con pri); pli 683 (824); psi 5325; pci 3805 (pci-psi 7003); pdi 159; msi 1078 (pnm-msi 1006).

Collegi di Alessandria

ALESSANDRIA (definitivi per tutta la provincia) — Dc 118.587; psdi 33.138; pli 20.845; psi [illegible]; pci 98.561; pdi 3420; msi 9439.

In provincia di Alessandria nel 1956 si era votato così: Dc 113.705; psdi 36.320; pli 15.415; psi-pci 120.660; msi 17.039.

Alessandria I (Collegio) — Dc 7627; psdi 2609; pli 1229; psi 4442; pci 5248; pdi 150; msi 1131.

Alessandria II (Collegio) — Dc 5254; psdi 1363; pli 456; psi 4606; pci [illegible]; pdi 69; msi 648.

Alessandria III (Collegio) — Dc 4919; psdi 1636; pli 430; psi 4236; pci 7860; pdi 106; msi 584.

Acqui (Collegio) — Dc 6119; psdi 1598; pli 612; psi 2344; pci 5434; pdi 165; msi 567.

Arquata - Serravalle (Collegio) — Dc 2055 (2124); psdi [illegible] (569); pli 266 (157); psi 880; pci 2193 (pci-psi 2538); pdi 57; msi 190 (msi-pnm 431).

Casale (I collegio): dc 5735 (5831); psdi 1770 (1977); pli 1694 (1841); psi 2187, pci [illegible] (pci+psi 5929); pdi 212 (9sl); msi 703.

Casale II (Collegio): dc 2615 (2426); psdi 503 (782); pli 534 (449); psi 2349; pci 3341 (pci e psi 4526); pdi 77; msi 163 (205).

Cassine (Collegio) — Dc 1502, psdi 424; pli 803; psi 271; pci 566; pdi 32; msi 271.

San Salvatore Monferrato (Collegio) — Dc. 4420; psdi 1233; pli 566; psi 1469; pci 4545; pdi 104; msi 262.

Tortona (Elettori 18.892, votanti 17.832, 94,38%) — Dc 6254 (6024); psdi 3021 (3600); pli 836 (764); psi 2752; pci 4378 (pci-psi 6747); pdi 106; msi [illegible] (766).

Valenza (Collegio) — Dc 3768 (3439): psdi 1065 (1155); pli 171 (131); psi 1968; pci 2103 (pci-psi [illegible]); pdi 48; msi 166 (27).

Gavi Ligure (città): dc 1391 (1518); psdi 265 (186); pli 238 (133); psi 303; pci 842 (pci+psi 755); pdi 69; msi 27 (pnm+msi 668).

Novi Ligure (città): dc [illegible] (4065); psdi 1583 (1824); pli 648 (667); psi 3039; pci 6554 (pci-psi 7994); pdi 104; msi 445 (pnm-msi 724).

Ovada (città): dc 2265 (2226); psdi 385 (537); pli 102 (100); psi 582; pci 3273 (3451); pdi 34; msi 97 (276).

Pozzolo (città): dc 864 (817); psdi 180 (307); pli 94 (238); psi 817; pci 891 (pci-psi 641); pdi 32; msi 92 (pnm-msi 119).

Collegi di Asti

Asti, 7 novembre.

Le elezioni amministrative in tutta la nostra provincia si sono svolte in ordine perfetto: ad Asti-centro hanno votato 40.434 elettori su 43.209 iscritti con una percentuale del 93,39 per cento (nel 1956, 92,04%); in provincia hanno votato 111.135 elettori su 120.095 con una percentuale del 92% (nel 1956, 90%). Ecco i risultati:

ASTI (tutta la provincia compreso il capoluogo) — Dc 57.133 (seggi 10), (50.015, 12); psdi 14.450 (2), (11.197, 1); pli 11.761 (2), (18.973, 2); psi 12.652 (2), (9717, 2); pci 22.772 (4), (17.127, 2); pdi 6329 (1), (6679, 1); msi non s'è presentato (1304); contadini 15.011 (3), (16.816, 3); indipendenti: non si sono presentati (5167, (1); partito rurale: non s'è presentato (1760).

Asti (città) — Dc 14.603 (12.667); psdi 3752 (3659); pli 1998 (2256); psi 3598; pci 8106 (pci-psi 9642); pdi 1125; msi non s'è presentato (pnm-msi 1398); contadini [illegible] (2773).

Moncalvo (Collegio) — Dc 3004 (3014); psdi 706 (629); pli 1068 (1463); psi 572; pci 938 (pci-psi 962); pdi 326 (627); contadini 346 (589).

Canelli (città) — Dc 2464 (2163); psdi 495 (403); pli [illegible] (372); psi 431; pci [illegible] (pci-psi 1546); pdi 121; contad. 147 (contad. [illegible]).

Nizza (città) — Dc 1673 (2227); psdi 382 (310); pli 1342 (1114); psi 1105; pci [illegible] (psi-pci 1819); pdi 75; contad. 309.

Collegi di Cuneo

CUNEO — Risultati definitivi per tutta la provincia: dc 184.271 (158.992); psdi 26.096 (36.182); pli 35.706 (49.267); psi 38.609; pci 21.578 (pci - psi 47.970); pdi non si sono presentati (6106); msi 3899 (2618); contadini 17.041 (contadini - combattenti 19.917); indipendenti e rurali non si sono presentati (4021).

Cuneo I (Collegio) — Dc [illegible] (9012); psdi 2318 (2328); pli [illegible] (2560); psi 2756 pci 1772 (pci-psi 3665); msi [illegible] (539); contadini [illegible].

Cuneo II (Collegio) — Dc 10.371; psdi 671; pli 1991; psi 1270; pci 1156; msi 89; contadini 307.

Barge (Collegio) — Dc 7147; psdi 1430; pli 1799; psi 1899; pci 1619; msi 123; contadini 611.

Borgo San Dalmazzo (Collegio) — Dc 7250; psdi 1778; pli 763; psi 3836; pci 1343; msi 231; contadini [illegible].

Boves (Collegio) — Dc 6939; psdi 483; pli 516; psi 2902; pci 562; msi 103; contadini 375.

Bra (Collegio) — Dc 11.149; psdi 1199; pli 1554; psi 4934; pci 1081; msi 247; contadini 1041.

Canale (Collegio) — Dc 11.002. psdi 590; pli 3290; psi 559; pci 511; msi 133; contadini [illegible].

Ceva-Garessio (Collegio) — Dc 7103 (6649); psdi 1771 (1516); pli 1241 (1225); psi [illegible]; pci 1653 (pci-psi 3147); msi 242; contadini 516 (567).

Cortemilia (Collegio) — Dc 7698; psdi 2717; pli 1002; psi 1048; pci 665; msi 100; contadini 1449.

Cherasco-Benevagenna (Collegio) — Dc 10.078; psdi 832; pli 2440; psi 871; pci 826; msi 145; contadini 1951.

Dogliani Carrù (Collegio) — Dc 8.353 (7.664); psdi 474 (1.036); pli 2.258 (1716); [illegible] 1726; pci 609 (pci-psi 2449); msi 62; contadini 1079 (due liste diverse 1150 e 711).

Fossano (Collegio) — Dc 10.226; psdi 1411; pli 1078; psi 1013; pci 1020; msi 155; contadini 166.

Mondovì (Collegio) — Dc [illegible] (10.665); psdi 1255 (2570); pli 3564 (3615); psi 2443; pci 1610 (pci-psi 2.587); msi 350 (515).

Racconigi (Collegio) — Dc 8060; psdi 529; pli 1170; psi 1106; pci 780; msi 407; contadini 1665.

Saluzzo (Collegio) — Dc 9414; psdi 1202; pli 3655; psi 2328; pci 1021; msi 151; contadini 17.

Sampeyre - Verzuolo (Collegio) — Dc 9778; psdi 768; pli 1065; psi 2101; pci 970; msi 20; contadini 376.

Savigliano (Collegio) — Dc 9.002; psdi 1400; pli 730; psi 1517; pci 1295; msi 142; agricoltori 162.

Vicoforte-S. Michele Mondovì (Collegio) — Dc [illegible]; psdi 2094; pli 1158; psi 1169; pci [illegible]; msi 67; contadini [illegible].



Marisa Allasio ha votato, insieme ai suoi genitori, in una sezione di Roma (Tel.)

Gli scrutini nella Liguria

Genova, 7 novembre.

In 876 sezioni (Comune di Genova) su 902 il psi e il pci hanno 230.538 voti contro 175 mila 545 del 1956. I soli voti del psi ammontano a 101.180.

La democrazia cristiana ha superato di poco il numero di voti raccolti nel 1956: 157.716 contro 156.069. In netto aumento il partito liberale, come del resto si prevedeva da molte parti: 18.797 voti, a scrutinio incompleto, contro 16.812 del 1956.

Il msi, con 24.210 voti, non ha ancora raggiunto la quota delle passate elezioni (26.119), facendo pensare a un suo declino nella città che insorse a luglio contro il congresso neofascista. In forte regresso il pri, localmente diviso da lotte personali: 6702 voti contro 12.146. Il psdi, a scrutinio incompleto, conta 33.160 voti contro i 49.045 raccolti nel 1956.

Soltanto i conteggi definitivi potranno però dire se il psi e il pci hanno compiuto tali passi avanti da conquistare i tre seggi necessari per riprendere il governo della città, perduto alle amministrative del 1951. Fino a ieri i comunisti e i socialisti del psi avevano nel Consiglio comunale 38 seggi su 80 (21 pci e 17 psi). Dovrebbero arrivare a 41 per assicurarsi la maggioranza necessaria.

In caso contrario si ritornerebbe all'equilibrio fra gli schieramenti opposti e potrebbe diventare determinante per l'amministrazione cittadina il voto di un solo consigliere: l'ex-sindaco democristiano Pertusio, nuovamente candidato alla carica, ha dichiarato che mai egli accetterebbe il voto determinante del msi.

GENOVA (capoluogo): dc 162.335 (32,84 %); psdi 34.073 (6,89); pri 6913 (1,39); pli 19.293 (3,9); psi 104.181 (21,07); pci 133.154 (26,93); pdi 7276 (1,26); msi 24.943 (5,04); comunità 1796 (0,36); cr. soc. 1316 (0,26).

Arenzano (Collegio) — Dc 1787; psdi 267; pri 125; pli 97; psi 476; pci 1166; pdi 44; msi 88; comunità 4; crist. soc. 11.

Busalla (Collegio) — Dc 1586; psdi 168; pri 26; pli 102; psi 621; pci 680; pdi 28; msi 74; comunità 4; crist. soc. 11.

Camogli (Collegio) — Dc 2522; psdi 604; pri 118; pli 241; psi 818; pci 383; pdi 238; msi 439; comunità 13; crist. soc. 15.

Rapallo: dc 6240; pli 751; pci 1669; psi 1962; Comunità 243; pdi 511; msi 535; psdi 582; pri 49; cristiano sociale 27.

SAVONA (definitivi dell'intera provincia) — Dc 65.716 (64.424); psdi 13.715 (17.903); pli [illegible] (4531); psi 25.005; pci 47.401 (pci-psi 58.926); pdi 3693 (4420); msi 4973 (4546).

Alassio — Dc 2132 (2347); psdi 1148 (965); pli 300; psi 819 (pci-psi: [illegible]); pci 1967; pdi 417 (196); msi 266 (328).

Albissola Mare (Collegio) — Dc 1074 (817); psdi 200 (116); pli 144 (186); psi 540; pci 1005 (pci - psi 1173); pdi 45 (61); msi 78 (69).

Albenga — Dc 4170 (3702); psdi 687 (538); pli 463 ([illegible]); psi 1503 (pci-psi: 4144); pci 3646; pdi 1227 (1024); msi 238 (183).

Laigueglia — Dc [illegible] (421); psdi 228 (316); pli 43; psi 179 (pci-psi: 176); pci 132; pdi 50 (43); msi [illegible] (46).

Finale Ligure (Collegio) — Elett. 11.100. vot. 10.760. 97,09%. Dc [illegible] (4564); psdi 800 (1114); pli 252; psi 1699; pci [illegible] (pci-psi 2350); pdi 105 (pnm 221); msi 900 (664).

Noli (Collegio) — Dc 1081 (990); psdi 105 (157); pli 62; psi 240; pci 300 (pci-psi 495); pdi 23; msi 41 (42).

Spotorno — Dc 758 (678); psdi 140 (174); pli 55; psi 283; pci 336 (pci-psi 637); pdi 14; msi 32 ([illegible]).

Vado Ligure (Collegio) — [illegible] (1799); psdi 304 (554); pli 137; psi 929; pci 3378 (pci-psi [illegible]); pdi 33; msi [illegible] (138).

IMPERIA (definitivi dell'intera provincia. Elettori 141.963, votanti 89,5 %) — Dc 53.641 (47.832); psdi 10.822 (18.961); pli 3794 (720); psi 17.483 (pci-psi 26.478); pci 25.619; pdi 2875; msi 5439 (pnm-msi 8569).

Sanremo (comprende 4 collegi): elettori 37.650, votanti 33.753, 89,75%. Voti validi 31.617 schede b. e nulle 2136 — Dc 14.044 (11.935); psdi 2521 (4619); pli 1416 (non presentato); psi 4400 (pci-psi: 4750); pci 5705; pdi 582 (msi-pnm 3218); msi 2050.

LA SPEZIA (risultati definitivi totali) — Dc 51.978 voti; 8 seggi (53.004; 10); psdi 8753; 1 (6665; 1); pri 3614; 1 (3865); pli 3581 (3878); psi 25.616; 4; pci 47.881; 8 (pci-psi 68.745; 12); pdi 2220; msi 6538; 1 (pdi-msi 5785: 1); Comunità 663.

VENETO

VENEZIA (definitivi di provincia e capoluogo): dc 178.201 (173.373); psdi 24.267 (37.865); pri 8836; pli 9062 (13.169); psi 83.044; pci 94.974 (pci e psi 151 mila 207).

BELLUNO (dati definitivi per tutta la provincia. Elettori 163.314, votanti 124.728, 76,40 per cento) — Dc 63.655, seggi 14 (60.456, seggi 16); psdi 17.080, 3 (21.310, 3); pli 4654, 1 (5147, 1); psi 12.350, 3; pci 12.301, 2 (psi e pci 20.966, 3); pdi 1721 (663); msi 5483, 1 (7056, 1).

UDINE (risultati definitivi per tutta la provincia compreso il capoluogo): dc 218.727 (seggi 19); psdi 48.397 (4); pli 13.023 (1); psi 61.707 (5); pci 55.411 (5); msi 23.123 (3).

TREVISO — Risultati parziali relativi a tutta la provincia (671 sezioni su 700): dc 195.288; pci 26.152; psi 45.581; pri 4991; pli 7814; pdi 3200; msi 9699; psdi 24.095.

Treviso (città) — Dc 20 mila 552; pli 2251; pri 1476; psdi 4917; psi [illegible] pci 5002; pli 576; msi 2566.

VERONA (risultati definitivi in tutta la provincia compreso il capoluogo) — Dc 223 mila 335; 18 ([illegible]; 19); psdi 26.945; 2 (29.737; 2); pli 15.161; 1 (14.126; 1); psi 63.979; 5; pci 46.281; 3 (psi e pci 105.331; 7); msi 15.555; 1 (23.525; 1).

VICENZA (risultati definitivi relativi a tutta la provincia compreso il capoluogo: dc 223.970 (seggi 21); psdi 23.831 (2); pri 2448 ;pli 20.267 (2); psi 30.065 (2); pci [illegible] (2); msi 11.049 (1).

PADOVA (risultati definitivi relativi a tutta la provincia compreso il capoluogo): dc 235.474 (seggi 22); psdi 21.824 (2); pri 2968: pli 11.549 (1); psi 52.212 (5); pci [illegible] (5); pdi 5682 msi 12.755 (1).

EMILIA

BOLOGNA (capoluogo): Dc 80.785 (74.561); psdi 26.733 (29 mila 572); pri 3495 (2560); pli 14.877 (14.296); psi 20.924; pci 130.561 (pci-psi 127.759); msi 13.378 (pnm-msi 13.176).

RAVENNA (definitivi per l'intera provincia) — Pci 86 mila 666; msi 3847; psi 26.831; pri 33.689; psdi 7626; pli 3325; dc 54.501.

Ravenna (città) — Dc [illegible] (8829); psdi 1961 (1564); pri 21.577 (22.995); pli 976 (801); psi 6715 (5855); pci 29.243 (23.883); msi 1620 (1530).

PIACENZA (definitivi per provincia e capoluogo) — Pci 54.843 (49.202); pli 8725 (7942); msi 5282 (4739); psi 25.800 (35 mila 474); psdi 14.225 (12.121); pdi 2742; dc 70.534 (78.455).

Le percentuali sono state: Pci 30,1 %; pli 4,8 %; msi 2,9%; psi 14,2 %; psdi 7,8 %; pdi 1,5 %; dc 38,7 %.

FERRARA (definitivi della intera provincia) — Dc 54.522 (51.276); psdi 22.114 (27.869); pri 2300 ([illegible]); pli e pdi 7487 (10.373); psi 57.465 (49.087); pci 104.308 (102.213); msi 9739 (10.749).

Ferrara (città): dc 21.881 (20.415); psdi 7478 (9658); pri 1094 (1144); pli-pdi 4217 (5607); psi 16.342 (10.042); pci 40.135 (30.859); msi 5219 (5607).

MODENA (definitivi dell'intera provincia) — Dc 99.052 (91 mila 674); psdi 19.089 (25.213); pli 5106 (10.369); psi [illegible] (48 mila 935); pci 164.646 (110.216); msi 7993 ([illegible]).

Reggio Emilia (definitivi dell'intera provincia): pci 114 mila 718; psi 36.699; pli 7346; dc 81.352; msi 7037; pdi 1687.

FAENZA — Pci 8415 (7575); pri 2114 (2422); msi 651 (779); psdi 1327 (1419); psi 6067 (5978); pli 797 (725); dc 14.242 (13.471).

Risultati a Milano

Milano, 7 novembre.

I risultati delle elezioni per le « provinciali » a Milano hanno fatto registrare un certo progresso dei partiti di centro e delle sinistre.

MILANO (città): Dc 289.732, 30,16% (271.007, 32,34); psdi 97.701, 10,17% (118.127, 14,99); pri 11.299, 1,18; pli 77.283, 8,4% (55.528, 6,66): psi-radicali 190 mila 953, 19,87%; pci 203.552, 21,19% (pci-psi 293.042, 34,98); pdi 25.593, 2,66%; msi 64.661, 6,73% (pnm-msi 80.101, 9,57).

BERGAMO (definitivi della provincia compresa il capoluogo) — Dc 250.584, seggi 20 (nel 1956: 215.766, seggi 19); psdi 24.447, seggi 2 (30.087, seggi 2); pli [illegible], seggi 1 (14.665, seggi 2); psi [illegible], seggi 3 ([illegible] mila 383, seggi 2); pci 35.566, seggi 3 (29.577, seggi 3); pdi 6912, seggi 0 (pnm [illegible], seggi 0); msi 12.488, seggi 1 (12.001, seggi 1); autonomisti 6425, seggi 0 (8504, seggi 1).

Pavia (città definitivi) — Dc 15.880 (14.667); psdi 3868 (5410); pri 575 (637); pli 4005 ([illegible]); psi 9209; pci 13.013 (pci-psi 15.674); pdi 1330; msi 2318 (pdi-msi 3514).

VARESE (definitivi di tutta la provincia) — Dc 17.983 (16.339); psdi 3120 (5036); pri 425 (553); pli 2650 (1738); psi 7636; pci 4299 (psi e pci 7772); pdi 1214; msi 3041 (pdi e msi 4055).

SONDRIO (città definitivi) — Dc 4014; psdi 958; pli 489; psi 1510; pci 504; pdi 231; msi 401.

Legnano (definitivi del collegio) — Dc 30.478: psdi 3745; pri 264; pli 1701; psi 11.429; pci 11.392: pdi 536; msi 1731.

COMO (definitivi della provincia e capoluogo) — Dc 199.073, 53,9 % (nel 1956: 54,6 %); psdi 26.984, 7,24 (11,4); pli 16.891, 4,6 (5,1); psi 60.463, 16,4 (psi e pci 22,1); pci [illegible], 11,8; pdi 11.247, 3; msi 11.178, 3 (pnm e msi 6,4).

CREMONA (definitivi capoluogo e provincia) — Dc 106.250 (103.117); psdi [illegible] (14.885); pli 6512 (4957); psi 43.303; pci 53.885 (psi-pci 93.342); pdi 3274; msi 7699 (pdi-msi 10.852).

Vigevano (definitivi nei due collegi) — Dc [illegible] (13 mila 259); psdi 2804 (3680); pri 138; pli 1583 (1119); psi 7344 (8236); pci 17 mila 417 (9620); pdi 506 (3856); msi 1239.

LECCO (definitivi) — Dc 10.919; psdi 1432; pli 1826; psi 3269; pci 3048; pdi 327; msi 871.

MANTOVA (città definitivi) — Dc 12.423 (11.560); psdi [illegible] (2749); (pri e rad. 334); pli 1224 (856); psi 10.744 (10.078); pci 8676 (8062); pdi 212; msi 2819 (msi e pnm 3091); pdfs 236.

PAVIA (definitivi dei 20 collegi: dc 116.796 (110.417); psdi 22.457 (29.611); pri 2984 (3149); pli 15.515 (16.365); psi 55.664; pci 115.271 (psi-pci 140.529); pdi 6280; msi 11.859 (pdi-msi 24 mila 565); Concentrazione Repubblicana 10.167.

TOSCANA

FIRENZE (defin. per provincia e capoluogo): dc 217.008; psdi 27.887; pri 5.896; pli 16.522; psi 93.873; pci 267.657; pdi 3371; msi 23975.

GROSSETO (definitivi della intera provincia) — Dc [illegible] (dc-pri: 31.522); psdi [illegible] (8353); pri 10.843; pli 2575 (1032); psi 20.647 (pci-psi: 50.822); pci 54.821; pdi-msi 8190 (6273).

LIVORNO (definitivi della provincia): dc 49.687; psdi 5723; pri [illegible]; pli 4112; psi 28 mila 549; pci 85.551; msi 5929.

Livorno (città): dc 26.407; pci 42.212; psi 13.621; psdi 4791; pli 2186; pdi 821; msi 4065; pri 3093; crist. sociale 382.

LUCCA (totale: 5 collegi definitivi) — Dc 28.442 (27.486); psdi 3736 (5384 collegato col pli); pri 1532; pli 1773; psi 5656 (3662); pci 7033 (8106); pdi 1650; msi 2428 (3942).

PISA (definitivi di capoluogo e provincia) — Dc 76.856 (nel 1956: 76.752); psdi 7736 (10.709); pri 4183 (4482); pli 3594 (3519); psi 49.009; pci 82.276 (pci-psi 121.377); msi 12.277 (11.651).

Pisa (città) — Dc 20.341 (18.806); psdi 2494 (2936); pri 2071 (2432); pli 1593 (1270); psi [illegible]; pci 17.510 (pci-psi 24.187); msi 5207 (4281).

MASSA CARRARA (definitivi dell'intera provincia) — Dc 36.741 voti; 8 seggi (38.137; 8); psdi 7380; 1 (8934; 1); pri 12.433; 2 (13.261; 2); pli 1700 (240); psi 23.671; 5; pci 28.254; 6 (pci-psi 45.019; 12); pdi 2384 (3312); msi [illegible]; 1 (6991; 1).

MASSA (città) — Dc 10.737 (12.136); pci 8987; psi 5687 (pci-psi 11.757); psdi 2880 (2236); msi 2117 (3943); pri 2304 (2391); pli 393; pdi 781 (1060).

AREZZO (definitivi dell'intera provincia) — Dc 71.621 (65.564); psdi 6877 (11.361); pli 2951 (5018); psi 42.214 (37.617); pci 65.002 (64.117); pdi 1313; msi 7181 (pdi-msi 8966).

Rimane il vecchio sindaco nel paese senza candidati

Verbania, 7 novembre.

A Montescheno, piccolo comune dell'Ossolano, dove come è noto non si è votato per la mancata presentazione delle liste elettorali, il sindaco, l'operaio Pietro Snider, che già tre mesi or sono aveva fatto sapere di rinunciare e opporsi ad ogni nuova sua candidatura, resterà in carica fino alla nomina di un commissario prefettizio, al quale verrà demandato l'incarico di indire entro sei mesi una nuova consultazione elettorale.



A Milano ha votato, ieri mattina, l'ing. Mattei, presidente dell'Eni (Telefoto)

Primi risultati delle « Comunali »

Vercelli, 7 novembre.

Le operazioni di voto in provincia di Vercelli si sono svolte nell'ordine più perfetto. Com'è noto si è votato esclusivamente per il rinnovo dei consigli comunali in 161 comuni su 167 della provincia. Non si è votato, perché il mandato quadriennale non è ancora scaduto, nel capoluogo e nei comuni di Balocco, Borgo d'Ale, Formigliana, Saggiano Micca e Villa del Bosco. Non si è votato neppure per il rinnovo del consiglio provinciale, la cui scadenza si avrà nell'autunno del prossimo anno.

Su 255.242 iscritti nei diversi comuni hanno votato 236.405 elettori (di cui 125.783 donne) pari al 92,61 per cento.

La percentuale più alta si è avuta a Oldenico, nel Vercellese, con il 98,35 per cento; e la più bassa a Rimella in Valsesia con il 70,11 per cento. Ed ecco alcune percentuali dei centri maggiori: Biella 93,85 per cento; Varallo 90,43; Borgosesia [illegible]; Gattinara 92,86; Santhià 95,02; Trino 96,37; Cossato 93,11; Crescentino 93,57; Livorno Ferraris [illegible]; Cigliano 95,85; Stroppiana 96,70, [illegible].

In questa città non si è votato né per le provinciali, né per le comunali. Nel Vercellese si è votato invece per i nuovi consigli comunali. Il centro più grande della provincia nel quale gli elettori si sono recati alle urne è Biella. Qui hanno votato tremila persone in più del 1956, quasi tutti immigrati.

Borgosesia (Elettori 9786, votanti 9127, 93,26%) — Dc 3169, seggi 11 (3294, 13); psdi 913, 3 (663, 2); psi 2056, 7 (1881, 7); pci 1635, 8 (1201, 5); indipendenti 1032 3 (953, 3).

Coggiola — Dc [illegible], seggi 4 (902, 4); psi-pci 1513, seggi 16 (1504, 16).

Crevacuore — Dc 617, seggi 3 (658); psi-pci 709, 12 (692).

Pray Biellese — Dc 823, seggi 4 (904, 4); psi-pci 1697, 16 (1682, 16).

Santhià (Elettori 5661, votanti 5296) — Lista di centro 2075 (1826); lista di sinistra 2283 (2442).

Serravalle Sesia — Dc 1237, seggi 4 (1587, 4); psi-pci 1927, seggi 16 (1550, 16).

Bianzè (Elettori 2260, votanti 2114, 93,95%) — Dc e pli 861 (829); psi-pci [illegible] (953).

Biella (definitivi) — Dc 11.572 (11.052); psdi [illegible] (2373 più [illegible] con comunità); pli 4795; psi 6402 (3502); pci 7111 (6720); pdi 1021; msi 845 (1055); Pro Biella, mon. e lib. 4131.

Cigliano: dc 1412 (1301); psi e pci 1467 (1395).

Ovada (città) — Concentrazione civica (dc-psdi-pri) 2321 (2083); pci e psi 3501 (3352).

Grignasco — Dc e pli [illegible], psi-pci 781.

Romagnano — Dc 645; psi-pci 990.

Crescentino (Elettori 4109, votanti [illegible], 93,57%) — Unione democratica (dc-psdi-pli) 1818 (1892); psi-pci 1287 (1378).

Gattinara: elettori 5715; votanti 5307 92,86%): dc 3169 (1875); psi-pci 2136 (1494).

San Germano: dc 869 (766); p..i 171; psi-pci 1203 (1539).

Varallo: Dc 2156 (1819); psi-pci 798 (903); lista civica 848 (601).

Verbania: dc 6375 (5596); psdi 1005 (582); pli [illegible] (+ ind. 1155); psi [illegible] (5028); pci 2919 (2694); msi [illegible] (917).

Trino: Concentrazione democratica (dc, psdi, pli) 3204 voti e 16 seggi (3410, 16); psi, pci 3075 voti e 4 seggi (3196, 4).

Tronzano: dc, pli 1385 voti e 4 seggi (1135, 4); psi, pci 1479 voti e 16 seggi (1756, 16).

Ghemme (Elettori 3167, votanti 2972, 93,8%) — Dc 1479, seggi 16 (1152, 4); psi-pci 1028, seggi 4 (1404 16 con i contadini).

Omegna: dc 2921 (10 seggi); psdi [illegible] (2 seggi); pli 450 (1 seggio); psi 1482 (5 seggi); pci 3567 (12 seggi).

ASTI (definitivi): dc 15.680 (12.885); psdi 3690 (3183); pli 1718 (2120); psi 5752 (4256); pci 8174 (7667); pdi 1170 (1514); part. contadini 2416 (2731); indip. 1833.

Canelli (Elettori 6579, votanti 6111, 92,9%) — Dc e concentrazione democr. 2514, seggi 15 (2333, 16); psi-pci 2265 4 (1942, 4).

CUNEO (32 sezioni su 64) — Dc 6808; psdi 1073; pri-rad 188; pli 867; psi 1847; pci 928; pdi 146; msi 197.

Mondovì (Elettori 14.924, votanti 13.850, 93%) — Dc 6735 (6842); psdi [illegible] (992); psi 1310 ([illegible]); pci 1090 ([illegible]); pdi 640; civica (pli e ind.) 2083 ([illegible]).

LECCO (definitivi 50 sezioni) — Dc 14.640 (12.541); psdi 1683; pli 1568 (1285); psi 3656 (3192); pci 4563 (3705); msi 1061 (711); torre civica (ind.) 2919 (5957).

Vigevano (definitivi): dc 11.528, 13 (9940, 12); psdi 2643, 3 (1544,3); pli 1278, 2; psi 6437, 7 (6966, 9); pci 12.815, 14 (9905, 13); msi 1085, 1 (715, 0).

Cantù: dc 6884 (7557); psdi 1512 (997); psi 3004 (2077); pci 2245 (2061).

Il Po ricomincia a gonfiarsi, si temono altri allagamenti

Sul Polesine piove di nuovo Il maltempo ostacola i soccorsi

Qualche argine cede, il fango frena gli autocarri - Anche le sponde dell'Adige franano in alcuni punti; ma il fiume per fortuna sta decrescendo - Per ora non ci sono pericoli immediati - Molti sinistrati non hanno ancora riscosso tutto il sussidio per l'alluvione del 1957

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 7 novembre.

Tre onde di piena sono passate e una sta passando, la quarta dal giorno della rotta, ma non l'ultima. Stasera, all'idrometro di Castelmassa il Po cresceva di un centimetro all'ora. Fra ieri e oggi il fiume ha attraversato una fase di stanca, un momento di prolungata pigrizia, che ha consentito una certa celerità nei lavori di tamponatura della falla: sono stati finora costruiti circa centocinquanta metri di coronella, sui trecentocinquanta che sono previsti (la falla è larga circa duecento metri), soltanto quando la coronella sarà completata si potrà ricucire l'argine).

Un tratto di trenta metri di argine è slittato a Ca' Pasta. Immediatamente sono stati iniziati i lavori per ancorare il tratto pericolante. All'altezza di Villaregia di Contarina il Genio Civile segnala fenomeni di corrosione, prontamente contenuti e circoscritti. A Tornova, nella zona di Loreo, è un tratto di argine dell'Adige che sprofonda. Ma l'Adige è in decrescita e i tecnici assicurano che non c'è da preoccuparsene; tuttavia, sul lato sinistro del fiume, a quattro chilometri da Cavarzere, in località Boscochiaro, il fiume stesso ha fatto sgorgare dalla terra un ampio fontanazzo, uno di quegli improvvisi, violenti zampilli che poi si allargano a inondare le campagne a ridosso delle rive del fiume.

Ancora una volta però, nulla da temere: non è dei fontanazzi che ha paura il Delta, punteggiato com'è, in queste circostanze, di falle, corrosioni, parziali allagamenti, infiltrazioni, pantani, smottamenti. Piuttosto è la pioggia che impensierisce: dopo il bel sole di ieri, il Polesine è investito da una pioggia fine e insistente che nel pomeriggio di oggi ha incominciato a cadere. Ciò è un grave contrattempo, perché gli argini su cui devono correre le colonne di automezzi, carichi di materiale per la costruzione della coronella, già erano logori e mollicci, e ora sono anche più infraciditi.

Notizie discrete dalla linea di San Basilio, costituita a fare da scudo agli abitati di Taglio, di Corbola e di Ariano: l'acqua che ancora penetra nel bacino allagato non guadagna più terreno.

Secondo i piani prestabiliti dal Genio Civile, l'inondazione si va scaricando sulle campagne delle estremità orientali dell'isola di Ariano; oggi anche la più remota frazione a mare, Gorino Veneto, è stata raggiunta dall'allagamento; i tecnici avevano sperato in un primo tempo di poterla salvare dalle acque, ma ora un arginello, che teneva questo lembo estremo dell'isola di Ariano fuori dell'itinerario dell'alluvione, ha ceduto. Il bacino inondato è così delimitato ora dagli spalti della difesa a mare: l'opera di prosciugamento, mediante idrovore, comincerà appena chiusa la falla di Rivà, e il lavoro di svuotamento durerà non meno di cinque o sei settimane, forse anche di più. In totale sono ora diecimila gli ettari sommersi.

I centri di soccorso istituiti dalla prefettura di Rovigo, che in un primo tempo erano stati quasi disertati dalla popolazione per la riluttanza ad abbandonare gli argini e gli accampamenti di fortuna, sono adesso molto graditi. Si è rivelata inutile l'attesa d'eventi migliori sull'argine e fastidioso il rito di pericoli il soggiorno sotto le tende, tra le ruote dei carri o nelle capanne formate con balle di paglia, sulle rive del fiume. La pioggia e il freddo vanno disperdendo dalle rive del Po quel triste presepio che si era formato nei giorni scorsi e, superato il momento di panico, ora il dramma entra nella ordinaria amministrazione.

A consolare l'animo degli sfollati è incominciato il lancio, a cura del Genio Militare, di un ponte di chiatte fra Rivà e Mesola, cioè fra il punto dove si creò la falla e il più vicino approdo nell'opposta sponda ferrarese. Ci sono voluti cinque giorni a convincere il comando dei pontieri della opportunità di quest'opera, che fin dal primo istante le autorità civili indicavano come la più urgente: l'eccessiva violenza delle onde in quel punto ne aveva sempre rinviato la esecuzione. La gente di Rivà, ora, potrà ripiegare sulla sponda ferrarese e tornare frequentemente a riguardarsi la propria casa, sommersa, dall'alto dell'argine.

Quanto agli umori polemici, scatenatisi nei giorni scorsi per il taglio dell'argine di Ca' Vendramin, possiamo aggiungere che uno dei motivi addotti dai capi-famiglia destinati a vedersi inondare casa e campi, era questo: che non potevano credere alle promesse di risarcimento fatte dal governo, dal momento che molti degli alluvionati di oggi non hanno ancora finito di riscuotere il sussidio loro spettante per l'alluvione del 1957, cioè 350 lire al giorno per capi-famiglia, 250 lire per ogni familiare a carico.

Gigi Ghirotti

Torinese strappato dall'auto che s'incendia dopo l'urto

Alessandria, 7 novembre.

Una impressionante sciagura stradale è avvenuta verso le 9 di stamane sulla statale padana inferiore, fra Solero e la frazione Astuti della nostra città. Una «600» guidata da Carlo Ceriana, di 45 anni, residente a Torino in via Casteldelfino 15, ispettore della Riunione Adriatica di Sicurtà, e diretta verso la nostra città, durante il sorpasso di un camioncino, ed a causa della nebbia stagnante sulla campagna, si è scontrata frontalmente con una «Giulietta» guidata dalla signora Palmina Vigna, di 39 anni, residente a Genova, che aveva con sé a bordo la figlia Edy, quindicenne, e i fratelli Maria Biglino, di vent'anni, studentessa, e Raoul, di 30 anni, esercente.

Nel violentissimo urto, l'auto torinese si è incendiata ed il Ceriana è stato avvolto dalle fiamme.

Sono intervenuti, con gli investitori, alcuni automobilisti di passaggio riuscendo ad estrarre dai rottami della vettura in fiamme il Ceriana, che presentava vaste ferite in più parti del corpo e ustioni assai gravi. Egli è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro - settentrionali nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite, possibili isolate piogge. Nebbie e foschie in Val Padana. Sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge ed isolati temporali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti moderati intorno a nord-ovest. Mari; bacini occidentali molto mossi; altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	4,7	11,1	Pescara	8	11
Bolzano	−2	12	L'Aquila	2	12
Verona	7	12	Roma	5	13
Trieste	9	14	Campob.	6	13
Venezia	6	14	Bari	11	16
Milano	4	10	Napoli	8	16
Genova	9	14	Potenza	6	11
Bologna	4	10	Reggio C.	15	18
Firenze	4	12	Messina	14	19
Pisa	6	12	Palermo	13	18
Ancona	10	14	Catania	15	18
Perugia	6	12	Cagliari	6	16

Una oreficeria di Milano svaligiata in pieno giorno

Il colpo è stato compiuto durante la chiusura di mezzogiorno - Bottino di nove milioni

Milano, 7 novembre.

Gioielli e orologi per un valore di circa nove milioni sono stati rubati in un'oreficeria durante la chiusura meridiana.

Il clamoroso furto è stato compiuto nel negozio del signor Vito Bressan, di 43 anni, nel caseggiato d'angolo fra piazza Tirana e via Inganni, al Giambellino.

Dopo le tredici, quando cioè il proprietario aveva lasciato il negozio per il pranzo, ignoti ladri sono entrati nel cortile dell'edificio che si apre al numero 2 di piazza Tirana e sono scesi in cantina. Di qui, sollevando una prima grata, sono riusciti a raggiungere un vano, sottostante l'atrio del negozio. Quindi, sollevate una seconda grata, si sono trovati nella gioielleria.

Il furto è stato scoperto verso le 14,30 alla riapertura del negozio: il bottino (orologi, braccialí d'oro, pietre preziose e anelli) si avvicina ai nove milioni e soltanto una piccola parte dei gioielli è coperta dall'assicurazione stipulata dal proprietario contro i furti.

Arrestati nove giovani responsabili di 70 furti

Milano, 7 novembre.

La Squadra Mobile ha arrestato nove giovani che da circa un anno si rendevano responsabili di furti di automobili e di borsette a danno di donne sole. Si tratta di Luigi Monti di 22 anni, da Milano, panettiere; Donato Monti di 21, da Torino, impiegato; Armando Laquintana di 19, da Troia (Foggia), operaio; Ferruccio Zanet di 20, da Milano, operaio; Franco Boffini di 18, da Milano, fattorino; Giancarlo Villa di 19, da Milano, operaio; Marcello Bricocoli di 19, da Milano; Giorgio Vignati, di 17, da Milano, fattorino e Cesare Corti di 17, da Gorgonzola, operaio.

I giovani, tutti incensurati, hanno confessato cinquanta furti d'automobili e venti «scippi». Il primo «scippo» venne compiuto il 26 novembre 1959 e l'ultimo il 28 ottobre scorso.

Bimba uccisa per disgrazia da una fucilata dello zio

Roma, 7 novembre.

Una bambina è stata uccisa da un colpo di fucile partito accidentalmente dall'arma. Il fatto è avvenuto in località «Viola», nei pressi di Civitella S. Paolo. La piccola, Domenica Zappaterreni di 6 anni, stava giocando in un campo in cui un suo zio, Vincenzo Stefani, di 49 anni, stava raccogliendo ulive.

Ad un certo punto, lo Stefani ha urtato casualmente con un piede il suo fucile da caccia, appoggiato ad un albero, facendolo cadere. Dall'arma è partito un colpo che ha raggiunto la piccola Domenica; la bimba è morta poco dopo il suo ricovero all'Ospedale civile. Vincenzo Stefani si è reso latitante.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio sette compagini in testa nello spazio di due punti

Il Milan con l'emozionante vittoria sulla Juventus rientra nel gruppo di squadre in lotta per il titolo

L'Inter, la Roma e la Fiorentina hanno pareggiato - Il Napoli sconfitto - Solo la Sampdoria ha approfittato della situazione vincendo sulla Lazio - Troppo severa l'espulsione di Sivori e Maldini - Si prepara ora il derby torinese

Era un fatto noto, ormai; e non aveva bisogno di conferma. Ma comunque, la sesta giornata di lotta glie la ha data in forma e tono altisonanti: il Campionato della stagione 1960-'61 è più arduo e più difficile di quelli che lo hanno immediatamente preceduto. Vedendo due squadre incontrarsi non è più possibile, in quanto a pronostico sul risultato e sull'andamento del giuoco, dare la precedenza a chi sta più in alto in classifica. Avevamo già visto, prima delle due partite internazionali dell'inizio del mese, chi occupa il primo posto fermato da chi sta all'ultimo. Abbiamo visto ora l'Internazionale stessa — sempre numero uno — bloccata sul proprio terreno, cioè proprio a San Siro, dal Lecco — numero dodici della classifica — e, nella capitale la Roma — numero due — subire la stessa sorte ad opera dell'Atalanta — numero quindici. E la Fiorentina, terza, pure, costretta al pareggio dal Catania già verso il centro, ed il Napoli con sette punti battuto dalla Spal che ne aveva tre, la Juventus che ne aveva otto costretta alla resa dal Milan che ne aveva sei.

Nell'ultima giornata, di risultati che abbiano rispettato l'ordine precedentemente stabilito, ce ne sono stati pochini: la Sampdoria che ha battuto per una rete dovuta ad un rigore la Lazio, ed il Bologna che ha vinto a Bari, per tre a uno.

Su in testa, noi troviamo al momento attuale sette squadre compresse nello spazio di due punti: Internazionale — Roma e Sampdoria — Fiorentina, Milan, Napoli e Juventus. Sette compagini che hanno la possibilità di passare al primo posto, con un solo balzo, a partire da domenica prossima e fino a che cambiamenti nella linea di condotta generale non interverranno. Di incontri diretti fra queste sette unità, per quella che sarà la settima giornata, il calendario ne predispone uno solo: Napoli-Fiorentina. Ma le partite Padova-Internazionale, Lazio-Roma e Lecco-Sampdoria possono dare il loro contributo a rivolgimenti diversi.

Due incontri stracittadini sono in programma per domenica 13 corrente: Torino-Juventus e Lazio-Roma. Nell'attesa che, per la giornata seguente, si giunga al terzo, a tanto atteso: Milan-Internazionale. Torino-Juventus è una delle partite più classiche del campionato nostro. Richiama, col suo solo annuncio, motivi di rivalità che affondano le radici nel passato.

Della Juventus, si diceva. Essa era partita, lancia in resta, con due grosse novità: l'acquisto di Mora dalla Sampdoria, ed il ritorno nella formazione di Charles, tartassatissimo negli ultimi incontri. Di un'ala destra di ruolo, la Juventus aveva bisogno, da tempo. Mora è un ragazzo di valore. Non poteva fare scintille fin dal suo primo comparire in un ambiente nuovo. Nel primo tempo della partita di Torino egli fu servito e chiamato all'opera con molta parsimonia. Nel secondo, andò a cercarselo in giro, il lavoro, ed allora emerse, anche segnando una delle reti bianconere. Dovrebbe far parlare di sé nel prossimo avvenire, il [illegible] acquisto. Charles è malconcio. E' diventato un po' l'obiettivo dei falletti e dei fallacci di tutti i difensori privi di grandi scrupoli. Visto che incassa e non si lamenta mai — domenica scorsa a dire il vero ha cominciato a far vedere che la misura era al colmo — tutti gli danno addosso. In sé, la partita è stata combattuta senza complimenti, con qualche asprezza anche. Ma veramente scorretta non lo è stata mai. Ragione per cui ha meravigliato alquanto l'espulsione di cui sono stati oggetto sia Sivori come Maldini. Non v'era stato richiamo nè ammonizione precedente a giustificarla. E, nel caso specifico, non si trattava proprio di nulla di grave. Un rabbuffo ai due giuocatori sarebbe bastato ed avrebbe messo le cose a posto. Una punizione che è stata una piccola esagerazione. E Sivori stava dimostrando di tornare se stesso.

Per noi, il risultato della partita — lo abbiamo già detto e lo ripetiamo — è dipeso dalle due reti segnate dal Milan nei minuti iniziali. Esse hanno innervosito uno dei contendenti ed ispirato l'altro. Due reti di regalo, in una partita di tanta importanza, nessuno le può concedere ad un rivale in campionato.

Ma, ogni altra cosa a parte, la Juventus sente, in questo momento più che mai, la necessità di conferire un giuoco pratico alla sua squadra. Contro gente che si muove, che corre, che sgambetta, che anticipa le intenzioni dell'avversario, essa non può giuocare così lenta, quasi da ferma. Deve pensare ai casi suoi, ed indubbiamente lo farà.

Vittorio Pozzo



Una coraggiosa uscita del portiere Ghezzi sul nuovo juventino Mora (Foto Moisio)

Pubblicata e smentita a Roma la voce del ritiro della Lazio dal torneo calcistico

La società si limiterà a protestare presso la Lega per l'operato dell'arbitro

Roma, 7 novembre.

(g. n.) Si è riunita stasera la giunta esecutiva della Lazio per esaminare la situazione dopo la sconfitta subita dai bianco-azzurri contro la Sampdoria. Erano circolate nel pomeriggio notizie circa un clamoroso gesto di protesta da parte della Società romana per l'operato dell'arbitro signor Sebastio di Taranto nel corso della partita di ieri a Genova. Un giornale della sera è giunto addirittura a pubblicare la notizia che la Lazio intendeva ritirarsi dal Campionato. Negli ambienti dirigenti bianco-azzurri si è appreso che in effetti la presidenza intende inviare soltanto una lettera di protesta alla Lega nazionale per le decisioni dell'arbitro nella partita di ieri, ma niente di più.

La Lazio, a quanto si è poi appreso, intenderebbe anche far presente per iscritto alla Sampdoria che ieri alla fine della partita, quando il pubblico ha inveito e trascesso contro i giocatori della squadra capitolina, [illegible] dirigente della società ligure si trovava [illegible] posto per proteggerli dalla folla.

Probabile il rientro di Vieri nel Torino contro la Juventus

Santos sottoporrà i giocatori del Torino ad una intensa preparazione in vista del derby di domenica con la Juventus. L'atteso incontro sarà giocato sul campo di via Filadelfia la cui capienza, limitata a poco più di 30 mila spettatori, sarà insufficiente considerando l'importanza della partita. E' praticamente da escludere, comunque, l'utilizzazione dello Stadio comunale, in quanto, a [illegible] di sorprese, [illegible] è più [illegible] tempo per chiedere alla Lega il permesso al cambio di campo.

Il Torino ha esaminato volta volta la possibilità di richiedere Ronzon (Milan), Rosa (Padova), Petris (Fiorentina), Bonafin (Bologna), Cappellaro (Lanerossi), Tomeazzi (Inter) e Galli (Milan) oltre a Buzzin ed a qualche altro nome, ma per nessuno di questi giocatori ha potuto entrare in trattative destinate a concludersi, a parte il fatto che per il primo sono stati richiesti 100 milioni e che Rosa e Petris sono stati dichiarati «invendibili». Nulla di nuovo in sostanza, a meno di sorprese. Vi è solo da aggiungere che i titolari granata verranno inviati in ritiro a Rivarolo e che Vieri rientrerà venerdì o sabato e potrà giocare contro la Juventus.

Competizione culturale aeronautica per studenti delle Medie superiori

E' in pieno svolgimento in questi giorni sul Campo Volo e nella nuova aula dell'Aero Club G. Agnelli la competizione culturale aeronautica Trofeo sen. G. Agnelli, riservato agli studenti e studentesse degli istituti medi superiori di Torino. Alla competizione, a cura della direzione generale Aviazione Civile e dell'Aero Club di Torino, partecipano oltre 250 studenti e studentesse.

Il programma comprende lezioni teoriche di aerodinamica corredate da proiezioni di film istruttivi ed a carattere aeronautico al fine di suscitare nei giovani una sempre più vasta coscienza aeronautica. Per gli studenti dei varii istituti, divisi in squadre, saranno tenute altresì lezioni pratiche di pilotaggio a terra ed in volo. All'istituto che avrà presentato la migliore squadra verrà assegnata la targa in argento G. Agnelli. Ai primi classificati verranno assegnate borse di pilotaggio e premi varii.

La competizione si concluderà il 10 novembre alla presenza del sottosegretario di Stato alla Difesa on. Bovetti e delle maggiori autorità.

Totocalcio — I «tredici» (che sono 4) vincono 37 milioni 383 mila lire ciascuno; i «dodici» (98) 1 milione 520 mila lire. Colonna vincente:

2-X-X; 2-1-X; 1-1-1; X-X-X-1

Totip — Ai «dodici» (che sono 4) spettano L. 1.598.063 ciascuno: agli «undici» (178) L. 36 mila 278; ai «dieci» (1017) L. 6062. Colonna vincente:

X-2; 1-2; 1-2; X-2; X-X; 1-2

Costantini, centromediano della Biellese, infortunatosi ieri a Saronno, ha riportato la frattura del perone destro al terzo superiore. Dovrà rimanere ingessato per 40 giorni e gli saranno necessari altri 25 giorni per la convalescenza.

Pallone elastico — Oggi, alle ore 14, allo sferisterio di Torino, finalissima del campionato di serie B, fra SPE-Cuneo (Rosttino, Calandri) e U. S. Diano Castello (Amelio, Oreggia).

Il Salone dell'Auto

ORARIO DEL SALONE: dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

INGRESSO: Il biglietto costa 350 lire e concorre al sorteggio quotidiano di un'autovettura. Il catalogo ufficiale costa 400 lire.

SORTEGGIO AUTOVETTURE: ogni sera, alle 23.

Ieri vincitore dell'Alfa Romeo «Giulietta» è risultato biglietto: 1° estratto VR 141794; 2° estratto il bigl. AO 285074.

Stasera sarà sorteggiata una Lancia «Appia».

LINEE TRANVIARIE: fino al 13 novembre sono intensificate le linee tranviarie 1, 15 e 16, quelle automobilistiche 53 e 52 sbarrate. Funziona la linea automobilistica speciale «E» con partenza da piazza Castello.

LINEE TELEFONICHE — Presso il posto telefonico pubblico della Stipel sono in funzione due linee dirette con chiamata celere per Roma e Genova.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	3	7
Rendita 3½	79 90	79 90
» » cat.	79 80	79 80
Rendita 1906	72 45	72 45
Rendita 5%	104 10	104 60
» » cat.	104 —	104 50
Redimibile 3½	98 10	98 10
» cat.	98 —	98 —
Redimibile 5%	99 40	99 40
» cat.	99 30	99 30
Ricostruz. 3½	88 10	88 10
» cat.	88 —	88 —
Ricostruz. 5%	99 90	99 80
» cat.	99 80	99 70
[illegible] 5%	98 45	98 45
[illegible]	98 50	98 75
[illegible]	98 475	98 475
B.T.N. 5% [illegible]	100 70	100 75
» » 1962	100 82	101 —
» » 1963	100 85	101 —
» » 1964	100 70	101 —
» » [illegible]	100 85	101 —
» » [illegible]	101 [illegible]	101 12
» » [illegible]	101 40	101 20
» » 1966	101 20	101 10
[illegible] 5% [illegible]	100 65	100 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 80	100 80
» [illegible]	102 15	101 80
» [illegible]	101 60	101 70
» [illegible]	102 —	101 90
» [illegible]	103 20	102 70
» [illegible]	101 50	101 90
» [illegible]	160 50	160 75
» [illegible]	160 50	160 50
» Sider 5½	100 —	100 —
» [illegible]	102 25	102 70
» STET [illegible]	144 —	145 05
» 5½% [illegible]	100 05	99 90
[illegible] 5½	98 —	98 —
[illegible] 5%	100 20	100 50
[illegible] 5½	99 90	99 90
» » '53	100 —	100 —
» » '55	99 90	99 90
» » '58	100 70	100 70
[illegible]	101 50	102 50
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 50
[illegible] 5%	95 —	95 375
[illegible] 5%	99 10	99 10
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	101 20	100 50
» [illegible]	103 20	103 20
» » 6% '55	102 10	102 10
» » 6% '58	102 40	102 40
[illegible]	101 65	101 65
» [illegible]	101 30	101 40
» [illegible]	101 40	101 40
» [illegible]	101 30	101 40
» [illegible]	101 40	101 40
» [illegible]	101 40	101 55
» [illegible]	96 60	97 50
Torino [illegible]	96 60	96 40
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	101 50	102 50
Fiat 6%	101 40	101 40
Fiat 6% '56	101 35	101 40
Fiat 6% '57	101 30	101 40
Fiat [illegible]	99 80	100 —
Pirelli 6%	103 —	103 —

	3	7
[illegible] 7%	109 —	109 —
» '32 7%	107 50	107 50
» '35-75 7%	107 —	107 —
» 1959 7%	109 50	110 50
» [illegible]	106 75	106 75
[illegible] 5%	97 —	97 10
[illegible] 7%	106 50	106 50
» [illegible] 7%	107 —	107 —
» [illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 7%	108 —	108 —
» 6% 1960	104 —	105 —
[illegible] 7%	102 20	102 20
» 7% '56	101 —	102 —
» 7% '57	106 —	106 —
» 7% '58	103 30	103 30
[illegible]	106 50	106 50
[illegible] 7%	106 —	106 —
SADE 6%	103 50	103 50
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible] 6%	101 50	101 50
Cartiera [illegible]	102 50	102 30
Cartiera [illegible] 1956	104 50	104 50
Cartiera [illegible] 1958	106 10	106 20
[illegible] 6%	101 10	102 —
» 6% '58	100 55	102 20
» [illegible]	99 —	99 75
[illegible] 6%	101 70	101 70
[illegible] 6%	104 —	104 —
Viscosa 6%	101 —	101 —
» [illegible]	135 —	135 —
[illegible] 6%	[illegible] 75	105 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	102 40	102 40
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	101 50	100 —
[illegible] 6%	101 20	101 50
» [illegible]	101 35	101 45
» [illegible]	101 80	101 80
» [illegible]	101 40	101 70
» [illegible]	101 40	101 55
SIP 6%	102 10	101 20
[illegible]	99 —	99 75
[illegible] 5½	100 —	100 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 5%	101 —	101 —
[illegible]	97 —	96 70
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible] 6%	116 50	116 50
[illegible]	95 75	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Borgosesia	—	21000
[illegible]	8380	9000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	131500	135000
[illegible]	23880	23950
[illegible]	4530	4695
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4000
[illegible]	—	—
[illegible]	2005	2010
La Centrale	22800	23800
Invest	5950	6200
Mediobanca	117500	119950
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	3	7
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1920	2000
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	—	2840
[illegible]	822 —	850 —
[illegible]	826 —	840 —
Finsider	1520	1575
[illegible]	2015	2035
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1515	1380
Savigliano	—	—
[illegible]	—	—
Ansaldo	—	—
Fiat	3081	3170
Fiat privileg.	2502	2580
Magneti Marelli	—	2300
[illegible]	10950	11500
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1575	1600
[illegible]	1555	1600
[illegible]	5510	—
SIP	2267	2270
[illegible]	2355	2385
SME	2330	2275
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Florio	—	—
[illegible]	—	—
Venchi-Unica	380 —	350 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	7200	7400
Cartiera Burgo	32500	33175
[illegible]	3300	3475
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2470	2500
[illegible]	—	—
Schiapparelli	[illegible]	5050
[illegible]	—	—
[illegible]	10250	10750
[illegible]	2520	2520
ANIC	3800	3950
Montecatini	4297	4420
Liquigas	741 —	750 —
Pibigas	236 50	238 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1410	1465
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata con una netta indicazione di ripresa. Il denaro si è rivolto con sciolt[illegible]za ad una vasta gamma di voci: Fiat, Viscosa, Montecatini ne hanno tratto il maggior beneficio, ma non è mancata una certa impostazione difensiva sul complesso del mercato. Contrasti ed oscillazioni di metà borsa hanno finito col riavvigorire il mercato, che ha concluso su livelli massimi. Titoli di Stato ed obbligazioni in fase di progresso. Dopoborsa molto resistente. Diritti Anic 1640. Sono state quotate ex-cedola le azioni Piemonte Finanziaria (dividendo lire 85), Venchi Unica (dividendo lire 6), Unes (acconto dividendo lire 17,50). Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15.300.000 c. n., obbligazioni per lire 55.800.000 c. n., azioni per contanti n. 155.651.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 633,50; franco svizzero 144,05; corona danese 90; corona norvegese 86,50; corona svedese 120; fiorino oland. 164,50; franco belga 12,31; franco francese 126,40; sterlina G. B. 1747,40; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6140; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 144,25-146,25; franco francese 124-127; oro fino 720-730; argento 19,50-20.

Roma, 7 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 633,60; franco svizzero 144,07; corona danese 90,02; corona norveg. 86,80; corona sved. 120,20; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,34; franco francese 126,175; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 23,825; peseta spagnola 10,24; scudo portoghese 20,84; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1233 p. l.; dinaro jugosl. 0,83; dracma greca 20,10; lira turca 43,75; sterlina australiana 1387.

Milano, 7 novembre.

L'ottava di Borsa si è iniziata stamane in una atmosfera di fiducioso ottimismo, con un ritmo intenso di transazioni. Anche il responso elettorale è apparso ormai scontato in un mercato nuovamente indirizzato verso una positiva fase di lavoro.

Il volume degli ordini, accumulatisi anche nei tre giorni di festa, ha spostato sensibilmente, sino a metà Borsa, dapprima i valori guida ed i titoli più rappresentativi, e successivamente tutta la quota. Gli interventi più massicci si verificavano sulle Snia Viscosa, cui si affiancavano Fiat, Montecatini, Edison e Pirelli. In generale movimento tutto il settore dei finanziari - assicurativi, dai titoli di grossa mole ai valori del gruppo Iri, specie Finsider. Migliorie di rilievo venivano parimenti conseguite dal gruppo Metalli, dalle Anic, Saffa, Cartiere Burgo, Carlo Erba e da alcuni tessili. In chiusura qualche realizzo di beneficio moderava le punte massime con conseguente listino più moderato.

Diritti Anic 1600. Teti A 720, Teti B 720. Quotano ex acconto dividendo: Rossari L. 50; Unes 17,50; Ciga 50. Ben tenuti i Valori di Stato con minime variazioni nei due sensi; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato per lire 213 milioni, obbligazioni per lire 440 milioni 500 mila, azioni n. 1.569.625, di cui principalmente scambiati: Finsider 92 mila, Valtiicino 94.000, Viscosa 99.500, Ilva 74.000, Catini 95.000, Fiat 114.000, Sme 53.500, Terni 77.000, Unes 29.500, Liquigas 125 mila, Anic 27.000, Pibigas 103.000, Immobiliare 47.000, Rinascente 75.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Medioh. 120.500; Giu 11.210; Centrale 23.550; Invest 6150; Bastogi 4047; Sviluppo 2900; Finmare 748; Fincelettrica 2000; Finsider 1570; Breda 6060; Pirelli & C. 6350; Sifir 3235; Stet 4630; Italpi 7650; Generali 134.600; Ras 53.900; Incendio 23.900; Assicuratrice 134.800; An. Assic. 23.750.

Nord Mil. 4300; Mittel 6410; Veneta 4005; Ausiliare 4700.

Cantoni 47.775; Valticino 294; Olcese 3270; De Angeli 9020; Cucirini 17.000; Linificio 1998; Rossari 48.500 ex; Rotondi 78.000; Tosi 12.400; Coton. Mer. 2710; Unione M. 134.900; Gavardo 6010; Lanerossi 8490; Tilane 980; Fisac 1070; Cascami 12.620; Bernasconi 4200; Châtillon 13.850; Snia Viscosa 5660; Pacchetti 1945; Scotti 309.

Cornigliano 2030; Ilva 840; Magona 1580; Metallurg. 2995; Amiata 7600; Montecatini 4400; Monteponi 2000; Dalmine 2835; Siele 8550; Broggi-Izar 3340; Falck 14.350; Trafilerie 5250.

Ansaldo 1790; Bianchi 839,50; Fiat 3160; Fiat priv. 2570; Nebiolo 1340; Fr. Tosi 1505; Westinghouse 1700; Olivetti 11.490.

Sade 2275; Cieli 4720; Dinamo 3630; Edison 7230; Edisonvolta 3250; Bresciana 3730; Campania 2452; Caffaro 570; Valdarno 4254; Sarda 7370; Emiliana 3535; Seso 3620; Appena C. 4060; Pugliese 2310; Subalpina 3863; Sip 2280; Vizzola 5742; Sme 2400; Orobia 3450; Romana 4070; Terni 840; Unes 1570 ex; Marelli 1320; Magneti 2350; Tecnomasio 5300; Teti A 4650; Teti B 4670; Sit 1580; Alto Veneto 2880; Calabrie 2370; Lucana 3342.

Distillati 6180; Eridania 5048; Ex. Molini 2690; Certosa 4170; Motta 47.100; Rom. Zucc. 595.

Anic 3904; Saffa 10.650; Italgas [illegible]; Liquigas 740; Napol. Gas [illegible]; Pibigas 235; Solgas 2100; Larderello 5500; M. Lanza 27.900; Ossigeno 4660; Rumianca 2370; Sarom 2797; Carlo Erba 24.100; Brioschi 14.000.

Aedes 6600; Iniziativa 10.000; Sagi 3250; Beni Stab. 7610; Gen. Imm. 1455; Milano C. 38.550; Sitos 5720; Bon. Ferr. 1070; L'Edificio 6425; Risan. N. 10.550.

Baroni 1900; Binda 59.000; Burgo 33.050; Ginori 1460; Ciga 8500 ex; Italcementi 28.500; Cementir 705; Ceram. Pozzi 1657; Eternit 6417; Rejna A. 2020; Smeriglio 602; Lini-Lane 7590; Pirelli S.p.A. 10.520; Ter. Acqui 15.165; Rinascente 961,50; C. Acqua 1077; De Ferrari 2100; Elettroc. 105.000.

Nel pomeriggio buon volume di scambi con ulteriore prevalenza del denaro che spostava ulteriormente i corsi. Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 3182-3190, Montecatini 4440-4470; Edison 7450-7490, Viscosa 9040-9120, Terni 843-845, Finsider 1575, Centr. 23.600-23.700, Generali 135.000.

Genova, 7 novembre.

Mercato con notevoli ricuperi per la maggior parte dei titoli. Molto sostenuto in chiusura, anche il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato per lire 13 milioni 700 mila, obbligazioni 21 milioni 200 mila, azioni n. 122.900.

BORSE ESTERE

New York, 7 novembre.

Un aumento nei realizzi e nelle altre vendite ha intralciato, ma non ha potuto arrestare questa mattina il [illegible] rialzo consecutivo del mercato azionario. A mezzogiorno l'indice medio industriale Dow Jones superava il massimo stabilito a metà ottobre toccando il livello più alto registrato dalla metà di settembre.

Nel pomeriggio il mercato era dominato da operazioni di pareggio in anticipo sulle elezioni presidenziali di domani e il listino conservava le posizioni stabilite in precedenza chiudendo con un discreto quadro di rialzi per [illegible] più frazionali. Azioni scambiate n. 3.540.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 597,63 (596,07); 20 Ferroviari 128,03 (125,22); 40 Obbligazioni Interne 84,51 (84,39); 15 Pubbliche Utilità 83,17 (83,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 35,87 (34); Underwood 42,12 (42); American Cyanamid 43,12 (42,75); American Tel and Tel 93,25 (92); Bethlehem Steel 40,75 (40,62); Du Pont De Nemours 188,75 (187,25); General Electric 77,50 (77,25); General Motors 43,75 (43,25); Kennecott Copper 78,50 (77,37); Standard Oil of New Jersey 41,12 ex (41,62); U. S. Steel Corp 75,37 (75,37); Woolworth 68,75 (67,50).

Londra, 7 novembre.

Apertura calma. Tra i valori industriali risaltano i siderurgici, favoriti da una buona stampa in previsione delle dichiarazioni di dividendo attese nella prossima settimana. Il rialzo di venerdì a Wall Street esercita una buona influenza sui valori in dollari. Il mercato ha chiuso con intonazione sostenuta.

Snia Viscosa 97,75.

Parigi, 7 novembre.

Il mercato ha iniziato la settimana con una intonazione molto cauta e con una situazione di calma. I comparti nazionali hanno reagito molto lievemente al discorso di De Gaulle di venerdì scorso [illegible] inclini ad attendere nuovi sviluppi. I comparti esteri hanno messo in evidenza un buon recupero nei valori del Congo, attribuito ad acquisti americani.

Montecatini 33,30; Pirelli 85.

Francoforte, 7 novembre.

Intonazione fondamentalmente ferma su tutta la linea, favorita da un aumento degli acquisti da parte di investitori nazionali e esteri. I corsi hanno registrato aumenti da 5 a 15 punti, e in alcuni casi di oltre 30 punti.

Montecatini 29,90; Fiat 21,40; Fiat priv. 17,30; Pirelli 71,50; Edison 50; Magneti Marelli 16; Snia Viscosa 60,20.

Le "provinciali,, nelle altre regioni

Primi risultati a Roma e provincia

LAZIO

ROMA (in 2291 sezioni su 2700 Roma e provincia) — Dc 414.469; psdi 54.362; pri 27.156; pli 43.422; psi 167.978; pci 323.245; pdi 30.538; msi 176.936; pmi 13.816; ucs 3.982.

CIVITAVECCHIA — Pci 7952; psi 3750; psdi 1987; pli 140; dc 5743; pdi 281; pmi 90; msi 2009; ucs 30.

FROSINONE — Dc 6309 (nel 1956: 6535); psdi 400 (642); pri 144 (610); pli 305 (545); psi 2161 (nel 1956, pci e psi: 3292); pci 2866; pdi 1769; msi 1367 (nel 1956: msi e monarchici 2402).

VITERBO — Seggi 111 su 294: pci 16.945; msi 6182; pdi 4196; psi 6495; dc 29.443; psdi 1371; pli 950.

LATINA — Dc 60.114 (38,2 per cento); psdi 7.816 (4,9); pri 5.559 (3,5); pli 3.474 (2,2); psi 23.200 (14,7); pci 34.631 (21,9); pdi 7.667 (4,9); msi 15.289 (9,7).

MARCHE

Ancona, 7 novembre.

In tutta la provincia di Ancona l'ordine pubblico è stato normale; l'unico incidente si è avuto a Collina di S. Marianova, in territorio di Jesi, dove quattro esponenti della lista socialcomunista sono stati denunciati dai carabinieri per avere affisso manifesti e striscioni di propaganda dopo la chiusura della campagna elettorale.

ANCONA (capoluogo, 112 sezioni su 122) — Dc 17.796 (16.005); psdi 3487 (3249); pri 4583 (6798); pli 1466 (1086); psi 6346 (7290); pci 17.412 (17.017); msi 2490 (3519).

ANCONA (capoluogo e provincia — Dc 94.160 (90.287); psdi 13.416 (16.179); pri 16.410 (21.806); pli 4156 (4530); psi 40.808 (45.790); pci 70.959 (1000.563); msi 10.398 (12.875).

PESARO — Dc 13.017; psdi 2964; pri 1235; pli 865; psi 6304; pci 13.375.

Nell'intera provincia di Pesaro le elezioni per i Consigli provinciali hanno dato i seguenti risultati: dc 73.995, seggi 13 (70.735, seggi 11); psdi 10962, seggi 2 (15.155 seggi 2); pri 3332 (2764); pli 3187 (2448); psi 31.665, seggi 5; pci 62.125, seggi 10 (psi - pci 89.572, seggi 15); la lista del msi è stata invalidata per vizio di forma.

ASCOLI PICENO (definitivi dell'intera provincia) — Dc 82.836, seggi 14 (nel 1956: 83 mila 445, seggi 17); psdi 7496, seggi 1 (9038, seggi 1); pri 6790, seggi 1 (5509, seggi 1); pli 6106, seggi 1 (5842); psi 25.622, seggi 4; pci 45.925, seggi 7 (nel 1956, pci e psi 64.190, seggi 9); msi 16.670, seggi 2 (nel 1956 col pdi 17.550, 2). Il pdi è stato escluso per difetto di presentazione delle candidature.

MACERATA (definitivi della provincia compreso il capoluogo) — Dc 81.783; psdi 12.574; pri 8388; pli 4577; psi 22.566; pci 34.821; msi 11.869.

ABRUZZI

L'AQUILA — Dc 75.675, psdi 15.611, pli 6140, psi 21.758, pci 33.042, pdi 4.275, msi 21.625.

CAMPOBASSO (definit. dell'intera provincia) — Dc 96 mila 875 (52,6 %) seggi 16; psdi 8290 (4,4) seggi 1; pri 5050 (2,7) seggi 1; pli 20.460 (10,9) seggi 3; psi 12.205 (6,5) seggi 2; pci 25.679 (13,7) seggi 4; pdi 5064 (2,7) seggi 1; msi 12.269 (6,5) seggi 2.

CHIETI (definitivi) — Dc 11.060 (nel 1956: 7552); psdi 645 (1425); psi 2290 (nel 1956 pci e psi: 4063); pci 3807; pdi e pli 1332 (3494); msi 2452 (2431); lista Faro 1906.

CHIETI (definitivi provincia e capol.) — Dc 100.001 (85.293); psdi 6983 (12.406); psi 24.815; pci 30.984 (psi-pci 50.574); pdi e pli 8319 (24.535); msi 15.492 (11.511); lista Faro 11.220.

PESCARA (definitivi) — Dc 17.492 (nel 1956: 7666) seggi 11; psdi 2038 (2452) seggi 1; pli e pdi 1357 (6232) seggi 1; psi 8364 (7765) e pci 11.076 (4270) seggi 9; msi 5342 (4103) seggi 1.

PESCARA (provincia e capoluogo) — Dc 63.517 (40,9); psdi 6.810 (5,2); pli e psi 3.956 (3); psi 22.841 (17,1); pci 32.919 (25,2); msi 11.299 (8,5).

TERAMO — Dc 66.850 (nel 1956 55.550; psdi 5782 (8862); pli 10.450 (6650); psi 17.294; pci 35.006 (psi e pci 48.043).

UMBRIA

PERUGIA (definitivi) — Dc 20.081; psdi 4063; pri 917; pli 1555; psi 21.236; pci 22.476; pdi 569; msi 4044.

TERNI (156 sezioni su 315) — pci 19.532 (30,7 per cento); pri 2880 (4,5); msi 5372 (8,5); dc 19.590 (30,9); psi 13.042 (20,5); psdi 2122 (3,3); pli 1043 (1,6).

CALABRIA

CATANZARO — 446 seggi su 731: dc 78.984; psdi 6654; pli 9111; psi 19.134; pci 48.669; pdi 8372; msi 21.953.

COSENZA — Dc 16.713 (16.156); psdi 683 (1327); pli 867; psi 6874; pci 6479 (pci - psi 11.861); pdi 1340; msi 4327 (pnm - msi 3097)

SICILIA

CATANIA (160 sezioni su 397) — Dc 30.682; pli 4280; psi 4404; pci 12.529; pdi 6810; msi 4191; Uscs 2463; mis 191; udi 236.

PALERMO (305 su 517 sezioni) — Dc 58.477; psdi 6826; pli 6415; psi 10.585; pci 21.751; pdi 14.344; msi 14.102; uscs 23.057.

SARDEGNA

CAGLIARI (360 sezioni su 721) — Pci 39.170 (28 %); pdi 6349 (3,8); ps d'azione-pri 10.256 (6,1); psdi 4327 (2,5); dc 69.858 (41,7); pli 6790 (4,1); msi 9708 (5,8); psi 21.642 (13).

SASSARI (definitivi): Dc 81.717 (72578); psdi 10.830 (9583); pri e sardo d'azione 7805; pli 4518 (5510); psi 17.518 (12.721); pci 31.647 (32 mila 709); pdi 15.414 (7059); msi 18.462 (15.604).



Un gruppo di suore in attesa di votare in una sezione elettorale di Napoli (Tel.)

Nella Campania e nelle Puglie

NAPOLI — Le votazioni per i Consigli provinciali, in 880 sezioni su 1059, hanno dato i seguenti risultati: dc 91.934; psdi 7744; pri 1463; pli 9168; psi 21.545; pci 79.083, pdi 124 mila 77; msi 21.469.

Napoli provincia (891 sezioni su 1571): dc 204.956; psdi 21.013; pri 3517; pli 31.193; psi 48.866; pci 118.223; pdi 34.452; msi 29.069.

BENEVENTO (in 235 sezioni su 351 dell'intera provincia) — Dc 45.005 (39,8 per cento); psdi 5132 (4,5); pli 26.777 (23?); psi 5294 (4,7); pci 13.152 (11,6); pdi 10.371 (9,2); msi 7358 (6,5).

Capri — Pci 884; psdi 100; pli 55; msi 257; pdi 738; pri 14; dc 1980; psi 349.

BARI (588 sezioni su 1114) — pci 84.327 (25,4 per cento); pli 12.359 (3,7); msi 24.769 (7,5); pdi 15.466 (4,7); psi 47.246 (14,3); psdi-pri 6278 (1,9); dc 141.457 (42,6).

BARI (provincia, escluso il capoluogo) — Dc 200.674; psdi e pri 3641; pli 17.052; psi 64.506; pci 128.182; pdi 21.751; msi 32.943.

BRINDISI (definitivi) — Dc 15.402; psdi 398; pli 629; psi 5830; psi 4187; pdi 505; msi 5696.

FOGGIA (310 sezioni su 596) — pci 45.773 (30,8 per cento); msi 14.535 (9,2); pli 8833 (5,6); psi 15.090 (9,5); dc 53.150 (30,6); psdi 6144 (3,9); pdi 11.735 (7,4).

FOGGIA (provincia e capoluogo) — Dc 11.341, seggi 11 (11); psdi 9120, seggi 0 (1); pli 9900, seggi 1 (0); psi 28.528, seggi 3 (5); pci 111.549, seggi 11 (10); pdi 19.743, seggi 1 (2); msi 30.736, seggi 3 (1).

TARANTO (definitivi) — Dc 35.098; psdi 2493; pli 1770; psi 13.075; pci 26.249; pdi 2972; msi 10.678; movim. monarchico 373.

TARANTO (provincia e capoluogo) — Dc 92.698 (81.947); psdi 4912 (4043); pli 7089 (2951); psi 27.923; pci 62.481 (psi - pci 83.888); pdi 13.890; msi 21.168 (msi-pnm 37.477): mim (1207.

Andria (Collegio) — Dc 15.453; psdi-pri 457; pli 93; psi 1567; pci 16.950; pdi 579; msi 1337.

Barletta (Collegio) — Dc 12.275; psdi-pri 120; pli 1677; psi 5057; pci 10.601; pdi 887; msi 2170.

Molfetta (Collegio) — Dc 12.220; psdi-pri 336; pli 1689; psi 3667; pci 7493; pdi 1613; msi 945.

Trani (Collegio) — Dc 5669; psdi-pri 108; pli 3658; psi 4128; pci 4125; pdi 1091; msi 1221.

Primi risultati delle «Comunali»

PALERMO (sezioni 517 su 517, Elettori 340.169, votanti 281.439, 82,75 %) — Dc 104.032, seggi 24 (88.424, 23); psdi 12.061, 2 (13.007, 3); pli 11.306, 2 (9337, 2); psi 19.392, 4 (20.746 5); pci 37.964, 9 (39.259 10); pdi 24.660, 5; msi 24.229, 5 (24.733, 6); pnm 34.683, 9; pmp 10.444, 2; un. sic. c.s. 40.457, 9.

ENNA (definitivi) — Dc 4895 (nel 1956: 3641); psdi 588 (605); pri 3239 (4241); pli 604 (806); psi 2200 (739); pci 1013 (2075); pdi 470 (1207); msi 1553 (1039); uscs 300.

SIRACUSA (definitivi) — Dc 15.603 (12.430); psdi 2273 (1873); pli 3812 (3426); psi 4833 (4201); pci 6522 (5553); pdi 1306 (5630); msi 5345 (—); uscs 1960 (—).

MESSINA (sezioni 155 su 252) — Dc 29.597; psdi e pri 2258; pli 8161; psi 3712; pci 7161; pdi 5977; msi 8060; radicale 758; concentrazione civica 1845; un. sic. cs (Milazzo) 3339; unione pos. messinese 557.

RAGUSA (definitivi) — Dc 14.439, seggi 20 (nel 1956: 12 mila 511, seggi 19); psdi 1730, seggi 2 (861, seggi 1); pri 841, seggi 1 (1196, seggi 1); psi e radicali 2006, seggi 2 (2005, seggi 3); pci 7182, seggi 10 (8404, seggi 9); msi 2580, seggi 3 (3696 seggi 4); lista civica (pli-pdi) 1321, seggi 1 (1068, seggi 2); unione siciliana (Milazzo) 1279 seggi 1.

AGRIGENTO (sezioni 29 su 40) — Dc 7637; psdi 625; pli 300; psi 1248; pci 1953; pdi 204; msi 1095; agricol. 294: un. sic. cristiano sociale 3348.



La saletta del Viminale dalla quale sono trasmessi per tv i risultati delle elezioni amministrative (Telefoto)

Ucciso a coltellate mentre si mette a letto

Cagliari, 7 novembre.

Un uomo è stato ucciso a coltellate mentre si apprestava a mettersi a letto. La vittima è Costantino Cariga di 62 anni, abitante a Porto Torres.

La tragedia è stata scoperta ieri mattina dalla nuora della vittima, Maria Canu, che come d'abitudine si era recata a casa del congiunto per riordinargli l'alloggio. Essa ha bussato a lungo alla porta e non ottenendo risposta ha spinto il battente, ch'era socchiuso, ed è entrata nell'appartamento. Ha visto subito l'orrenda scena e si è messa a gridare, richiamando gente. Il Cariga giaceva seminudo sul letto disfatto e imbrattato di sangue. Era stato ucciso con numerose coltellate in ogni parte del corpo e il sangue era sprizzato fin sulle pareti. I suoi abiti si trovavano piegati accuratamente sul tavolo della stanza.

Costantino Cariga viveva solo nel modesto alloggio di due stanze. L'assassino deve averlo atteso nascosto dietro il letto, oppure deve averlo accompagnato a casa egli stesso l'altra notte. La vittima era stata vista girovagare per tutta la serata con alcuni amici ubriachi.



Anna Magnani [illegible] sprovvista di documenti; un elettore ha garantito per lei (Tel.)

Il gas che esce da un tombino fa incendiare un'automobile

Duecento persone sono fuggite di casa a Londra nel timore di una catastrofica esplosione delle condutture sotterranee

Londra, 7 novembre.

Azionando la messa in moto della sua auto un signore londinese, Gerald Kaye, ha oggi provocato una tremenda esplosione che per poco non ha avuto effetti disastrosi. E' poi risultato che il Kaye aveva parcheggiato la sua auto su di un tombino e quando ha azionato la messa in moto per ripartire una scintilla ha incendiato le esalazioni di gas provenienti da una conduttura rotta. Il chiusino del tombino è volato in aria e l'auto si è incendiata. Fortunatamente il Kaye è riuscito a porsi in salvo e a chiamare i pompieri.

Costoro hanno gettato centinaia di litri d'acqua sulla auto incendiata, ma inutilmente. E' stato solo dopo che l'automobile è stata spostata e portata al centro della strada che ci si è accorti dove era l'origine del fuoco. Sono stati chiamati altri pompieri ed una cinquantina di operai hanno cercato di localizzare la fuga.

«Avrebbe potuto essere una catastrofe» hanno detto i dirigenti della società del gas. Duecento persone che abitavano nelle vicinanze sono fuggite dalle loro case per cercare salvezza. Gli operai del gas hanno lavorato per nove ore prima di riuscire a trovare la fuga; la vetturetta di Gerald Kaye è stata ridotta un cumulo di rottami anneriti.

La sigaretta nella benzina

Marito, moglie e un bimbo investiti da una fiammata

Mondovì, 7 novembre.

Tre persone sono rimaste gravemente ustionate da una vampata di benzina ardente provocata dall'imprudenza, di un fumatore. L'incidente è accaduto in frazione Pieve di Dogliani. Il trentenne Giovanni Rinaldi, meccanico da Dogliani con la moglie Giuseppina Brignone di 29 anni, si accingeva a riparare la motocicletta nel magazzino. Accompagnato dalla donna e dal piccolo Renato Barroero di 2 anni, figlio di un vicino di casa, il Rinaldi entrava nel locale tenendo in bocca la sigaretta accesa.

Un frammento di brace cadeva in un recipiente di latta aperto contenente benzina e si sprigionava una vampata che investiva il Rinaldi, la moglie e il bimbo. Tutti e tre hanno riportato ustioni di primo e secondo grado al viso, alle mani, al torace e agli arti inferiori, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Come il clero vede i nostri emigrati

Oltre un milione e mezzo di italiani vivono nei paesi europei - Singolari casi a Marsiglia e a Ginevra

Una inchiesta, condotta per conto del Mec ha accertato che sono quattro milioni gli italiani all'estero e che oltre un milione e mezzo vivono in paesi europei. La Francia ospita il numero maggiore, 700 mila. Seguono la Svizzera con 300 mila e il Belgio con 200 mila. In Austria ce ne sono 17 mila e 10 mila rispettivamente nella Germania occidentale, in Inghilterra, in Spagna. La Svezia ne ha 5 mila. Forse non c'è nazione dove non si incontri un nostro concittadino: ne sono stati contati duecento pure in Finlandia e un centinaio in Russia. Dal 1946 al 1958 sono espatriate con regolare passaporto 3 milioni 603 mila persone, e in questi ultimi due anni la media si aggira sulle 300 mila unità. Le rimesse degli emigrati ai familiari rimasti in Italia sono state calcolate in 200 miliardi di lire nel 1959.

Sulla vita, sulla condotta degli italiani all'estero si occupano di continuo sociologi, politici, studiosi in genere. Forse meno conosciuti sono i giudizi che dànno i missionari. In quasi tutti i paesi esistono sacerdoti per gli emigrati: hanno il compito di andarli a cercare, di riunirli in associazione, perché sentano meno la nostalgia della casa lontana, di aiutarli a superare le prime crisi e soprattutto di accompagnarli nel difficile periodo di ambientamento. Lavoro arduo con risultati scarsi.

Un missionario Saveriano a Marsiglia ci diceva che gli italiani all'estero non sanno volersi bene e si considerano concorrenti anziché compatrioti. Non c'è fiducia tra di loro. Gli era accaduto — e più volte il fatto si era ripetuto — di recarsi alla solita visita in un cantiere dove pochi giorni prima aveva lasciato 20 manovali e di trovarne neppure la metà. Quelli rimasti non sapevano nulla dei loro compagni. Di nascosto erano andati in un altro cantiere dove si guadagnava di più, ma avevano taciuto la notizia nel timore che una maggior offerta di mano d'opera potesse indurre il datore di lavoro a diminuire la paga oraria.

La *Rivista del clero* nel suo ultimo numero pubblica la relazione di un parroco trentino, don Carlo Holler, che fu missionario nell'Oberland zurighese. Nel suo territorio vi erano 10 mila emigrati giovani. Più del 70 per cento appartenevano a famiglie numerose. Egli riporta il giudizio dei datori di lavoro: laboriosità, quasi sempre buona; cultura e formazione professionale appena sufficienti per i giovani dell'Italia settentrionale, insufficienti o nulle per quelli delle altre regioni. Condotta morale e civile scarsa in tutti. Il 90 per cento appariva disorientato, appena il 5 per cento aveva un carattere forte e solide convinzioni.

Questi giovani, ancora nell'età dell'inesperienza e soggetti facilmente influenzabili, sono alle dipendenze di gente di mentalità diversa: «gente povera di cuore e di comprensione e ricca spesso di molte pretese». E' una società nuova ed il «contrasto con l'ambiente relativamente buono e ancora tradizionalistico dei nostri paesi è radicale: sull'inizio il nuovo ambiente riesce duro ed ostico, piano piano diviene travolgente, affascinante».

Mal comprendono e mal usano la libertà di cui godono perché non sono preparati alla vita all'estero: «molti di loro sono digiuni delle nozioni più elementari, alcuni addirittura analfabeti».

Appena hanno superato lo choc iniziale, e si trovano a disporre di danaro e non si sentono più sperduti, vengono colti da una sfrenatezza pericolosa per i divertimenti di ogni genere. In due anni nella sola Berna ben ventisei italiani sono morti annegati. Altri in incidenti di moto o di auto. Non pochi sono finiti all'ospedale dopo aver vissuto in una cameretta malsana per ragioni di economia, essersi nutriti male e in modo irregolare, aver abusato delle loro energie nei vizi.

Il 75-80 per cento dei matrimoni si celebrano d'urgenza, per riparare le solite situazioni. Ci sono giovani che, pur di sposarsi, da cattolici si fanno protestanti. Don Holler aveva ricevuto una lettera accorata dall'Uganda: «Ho lasciato la patria per andare a portare la fede cattolica ai pagani. Mia sorella in Svizzera l'ha barattata per sposare un protestante». Era un missionario veneto e lo pregava di avvicinare la sorella.

Numerose le relazioni lasciate. Due dichiarazioni. Un giovane: «Per prendere lavoro in quella fabbrica ci si deve rivolgere a quell'italiana sposata, che è l'amante del direttore». Una giovane operaia: «Per cinque mesi sono stata fidanzata di un uomo che si dichiarava libero. Invece aveva moglie e tre figli in Italia».

Non poche donne lasciano la fabbrica per attività apparentemente più redditizie e più piacevoli. Un giovane confessava al sacerdote che in un locale di piaceri vi aveva incontrato una sua compaesana. La giovane lo scongiurò di tacere, di non dare un tremendo dolore ai genitori, ed in compenso gli offerse una forte somma di denaro, che egli accettò. I genitori? Ogni mese ricevono il vaglia e si accontentano delle due righe con le quali lei ripete di star bene e di essere contenta.

Se i nostri giovani emigranti troppe volte falliscono, la responsabilità va cercata, secondo il missionario, nella insufficienza della famiglia e nella mancanza della scuola. «Non tutti i genitori potranno consegnare ai figli partenti una valigia ben corredata, ma tutti indistintamente potrebbero consegnare il patrimonio inestimabile di una buona educazione». La Patria, se non può offrire a tutti un lavoro, almeno «accompagni i suoi figli con cura solerte e dia l'assistenza ed i mezzi efficaci... per lo sviluppo della loro personalità».

Parlando sul problema delle migrazioni europee Papa Giovanni XXIII ha insistito sulla necessità di una solida formazione professionale. Essa «permette all'emigrante di adattarsi con maggior efficacia alle nuove condizioni di lavoro, rende possibile un felice sviluppo della sua personalità nella piena salvaguardia della sua dignità».

Giovanni Trovati

Tre ore di traffico bloccato per una carambola di auto

Roma, 7 novembre.

Eccezionale carambola di auto, stamani, all'incrocio di viale Angelico. Due delle tre macchine coinvolte nello scontro si sono capovolte: il traffico è rimasto bloccato per oltre tre ore.

Un'auto condotta dalla dottoressa Anna Maria Mainardi, funzionaria della Fao, proveniente dal viale delle Milizie, giunta all'incrocio con viale Angelico, dopo aver quasi attraversato il quadrivio, urtava contro la vettura guidata dal rag. Riccardo Sacco proveniente dalla sua destra, facendola girare tre volte su se stessa. In quel momento una terza macchina condotta dal dott. Giuseppe Trippanera, proveniente dal viale Angelico nel senso contrario di marcia, si è trovata sulla traiettoria del rag. Sacco, ed è paurosamente sbandata, rovesciandosi sul fianco. I tre guidatori, lievemente feriti, sono stati accompagnati all'ospedale di S. Spirito. La dottoressa Mainardi si trova in grave stato di «choc».

Le due macchine rovesciate hanno completamente paralizzato il traffico di viale delle Milizie e viale Angelico. Pattuglie di polizia, dopo oltre tre ore di lavoro sono riuscite a ricondurre alla normalità il transito in quell'importante incrocio.

Tognazzi contuso alle prove per una lite con il manager

Roma, 7 novembre.

Ugo Tognazzi è stato protagonista l'altra sera di un movimentato episodio, sul palcoscenico del Teatro Quirino. L'attore ha avuto un violento scontro verbale, e non solo verbale, con Fernando Ghia, «general manager» dell'impresario Lucio Ardenzi. Tognazzi ha riportato una lieve contusione all'arco sopracciliare sinistro. La scena è avvenuta durante le prove della commedia *La brune que voilà*, di Robert Lamoureux, che dovrebbe essere messa in scena prossimamente dalla Compagnia di Tognazzi.

Già da qualche tempo nella Compagnia era diffuso un certo malumore. Il comico era stato scritturato da Lucio Ardenzi per tutta la stagione, allo scopo di mettere in scena quattro lavori. Durante le prove di *Gog e Magog* si erano avuti dissensi tra l'attore e Laura Solari, che avrebbe dovuto essere al suo fianco, con il risultato del ritiro della Solari e del regista Bolchi.

Negli ultimi giorni sorgeva un ulteriore contrasto perché Tognazzi era contrario a proseguire gli spettacoli al Teatro Salone Margherita, essendo il Quirino impegnato da un'altra compagnia. Sembra che queste contrarietà abbiano indotto l'attore a non partecipare alle prove de *La brune que voilà* con la dovuta tempestività, tanto da provocare da parte del rappresentante di Ardenzi l'applicazione di una multa. Il provvedimento avrebbe suscitato il risentimento di Tognazzi. Ne è nata una discussione ben presto trascesa.

Due bimbi uccisi dallo scoppio d'un ordigno

Agrigento, 7 novembre.

Due dei quattro bambini investiti ieri dallo scoppio di un ordigno esplosivo, sono deceduti in ospedale nonostante le amorevoli cure dei sanitari. Sono l'undicenne Giuseppe Caracappa ed il cuginetto Accursio Caracappa di sei anni. Permangono gravi le condizioni degli altri due piccoli: Domenico Caracappa, fratello di Giuseppe, e l'amico Rizzuto di undici anni.

I quattro piccoli erano intenti a giocare nei pressi della loro abitazione, una casa rurale di contrada «Cartabubbo» situata a dieci chilometri dall'abitato di Sciacca, quando sono stati investiti dall'improvviso scoppio di un ordigno bellico casualmente trovato tra le zolle dal piccolo Domenico Caracappa.

ULTIME NOTIZIE

Il risultato è previsto per domani all'alba

Oggi cento milioni di americani alle urne scelgono Nixon o Kennedy come presidente

Grande incertezza nei pronostici delle ultime ore - In molti Stati si vota a macchina, premendo un pulsante - Saranno eletti anche la nuova Camera dei Rappresentanti, 34 Senatori e 26 Governatori

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 novembre.

Siamo agli sgoccioli e c'è nell'aria il sapore d'incertezza che è di tutte le grandi battaglie elettorali. In un certo senso, nel momento in cui scriviamo, i contendenti sembrano tutti e due vinti e tutti e due vincitori. Le radio continuano a parlare di loro, dei loro spostamenti e delle loro probabilità. La loro voce (vera o registrata) viene continuamente trasmessa dagli altoparlanti e ripete, suppergiù, le medesime cose che — da due mesi e più — continuiamo a sentire: didascalica, paziente, persuasiva la voce di Nixon, che esalta le mète raggiunte e la forza della patria americana. Nervosa, sincopata, precisa, scattante la voce di Kennedy che dice che quel che si è fatto non basta, che bisogna camminare di più, produrre di più; essere più attivi, svegli, pronti, intelligenti, penetranti, soprattutto aggressivi verso i beni della vita. Egli par sempre dire: «Abbiamo avuto in dono dieci talenti, dobbiamo farne fruttare cento, mille; non solo altri dieci, come hanno fatto finora Nixon e gli altri repubblicani». Questo il nucleo della estenuante polemica, ridotto in frasi spicciole e in un motivo essenziale, atto a rappresentarlo in forma elementare.

La giornata finale di Kennedy si svolge soprattutto intorno a casa sua e cioè nel Rhode Island, a Providence, a Burlington nel Vermont, a Manchester nel New Hampshire, e a Springfield e Boston, nel Massachusetts.

Nixon — che ieri ha parlato in Alaska — oggi è giunto a Detroit. Da questa città nel momento in cui scriviamo, egli sta rispondendo alla televisione a tutte le domande che gli elettori gli rivolgono per telefono o per telegrafo da tutte le parti della Nazione. Finora, gli sono giunte ben ottomila domande con appositi apparecchi telefonici installati presso lo studio televisivo. Gli operatori le selezionano, le condensano in gruppi e ne sottopongono al vice presidente le più rappresentative, segnalando il nome e l'indirizzo dei cittadini che le hanno trasmesse. Questo lavoro del vice presidente durerà quattro ore consecutive.

Domani la lotta fra il repubblicano Nixon e il democratico Kennedy per la Casa Bianca giunge all'atto conclusivo. Gli americani andranno alle urne per eleggere il successore di Eisenhower, che divenne presidente nel '52 e fu confermato nel '56. In seguito ad una legge che entra in vigore per la prima volta, Eisenhower non ha potuto ripresentarsi candidato, essendo proibita una terza elezione.

Gli ultimi pronostici sono assai equilibrati; l'inchiesta Gallup, considerata la più completa e autorevole, dà il 49 per cento di probabilità a Kennedy e il 48 a Nixon; il 3 per cento degli elettori risulta ancora molto incerto. Nella fase conclusiva della campagna elettorale, Nixon ha riguadagnato molte posizioni, specialmente per l'autorevole appoggio datogli da Eisenhower nei comizi a New York, Filadelfia e in altre grandi città.

Tra le incognite che rendono assai incerto l'esito è la questione religiosa: Kennedy è cattolico e mai gli Stati Uniti hanno avuto un presidente cattolico. Questo fatto è motivo di indecisione per molti americani delle diverse confessioni. Va aggiunto che parecchie volte nella storia dell'America l'esito delle urne ha clamorosamente rovesciato, anche come mole di voti, quelle che sembravano le previsioni più equilibrate.

Gli aventi diritto al voto sono 108 milioni (su una popolazione di 180 milioni). Nel 1956 su 102 milioni e 700 mila elettori, i votanti furono poco più di 62 milioni. Per recarsi alle urne occorre aver compiuto i 21 anni, salvo in quattro dei cinquanta Stati della Unione, dove l'età minima è fissata a 19 e a 18 anni. Gli elettori negri sono otto milioni.

Il meccanismo elettorale è il seguente: i singoli voti non vengono sommati su scala nazionale, ma Stato per Stato. Ad esempio, al termine dei conteggi si saprà che Nixon ha vinto nel Kentucky e nel Texas, e Kennedy nell'Alabama e nella Florida. Ciascuno dei 50 Stati ha un punteggio che corrisponde al numero dei parlamentari che ogni Stato ha al Congresso: due senatori (numero fisso per tutti gli Stati) e un deputato ogni 387 mila abitanti.

Gli Stati più importanti sono quelli di New York (45 membri al Congresso); la California e la Pennsylvania (32 ciascuno); l'Illinois (27); l'Ohio (25) il Michigan (20).

Gli Stati più piccoli o meno popolati ne hanno 3 (Nevada, Hawaii, Alaska, Vermont, Delaware). Per vincere nei singoli Stati basta un solo voto di maggioranza. Vengono poi sommati i punti ottenuti dai due candidati nei vari Stati. Poiché il numero dei membri del Congresso è 537 vincerà chi giunge a 269 (la metà più uno).

Questo sistema deriva dal fatto che, in tempi molto lontani, ogni Stato nominava un certo numero di grandi elettori, i quali a loro volta sceglievano il Presidente. Oggi in pratica la riunione di questo «Collegio elettorale» si riduce ad una pura formalità tradizionale; la seduta avverrà il 19 dicembre e non farà che confermare la scelta di domani.

Il nuovo Capo della Casa Bianca sarà il trentaquattresimo presidente americano; le elezioni saranno le quarantaquattresime nella storia degli Stati Uniti. Richard Nixon ha 47 anni, è l'attuale vice-presidente americano, californiano, di professione avvocato e quacchero come religione. Per i repubblicani concorre con lui, per la vice-presidenza, Henry Cabot Lodge, cinquantottenne.

John Fritzgerald Kennedy ha 43 anni, è senatore del Massachusetts, cattolico, laureato in legge e lettere, figlio di un industriale miliardario. Candidato democratico alla vice-presidenza è Lyndon Johnson, cinquantunenne. Sia Nixon che Kennedy sono sposati.

Domani si voterà anche per rinnovare l'intera Camera dei rappresentanti (attualmente, 283 deputati sono democratici e 154 repubblicani); la Camera resta in carica due anni. Saranno eletti altresì 34 senatori (su 100 seggi di cui è composto il Senato, il quale viene rinnovato per un terzo ogni due anni; i senatori hanno un mandato di sei anni). Attualmente 66 sono i senatori democratici e 34 i repubblicani. Dei 34 seggi in palio, 22 appartengono ora ai democratici e 12 ai repubblicani. Verranno scelti pure i governatori di 26 Stati (14 oggi sono democratici e 12 repubblicani).

Il voto avviene con le comuni schede o per mezzo di macchine automatiche, a seconda degli Stati. Dove si vota a macchina, l'elettore — in cabina — preme un pulsante corrispondente al nome del candidato da lui preferito. Alla fine il presidente del seggio aziona una leva ed i risultati compaiono in un apposito quadrante.

Le urne nei 50 Stati chiudono fra le 17 e le 23 locali. Data la differenza di fuso orario, i primi risultati saranno noti in Europa domani notte: l'esito definitivo è previsto all'alba di mercoledì.

Antonio Barolini



Nixon e Kennedy si battono ancora sulle piazze. Gli ultimi episodi: il candidato democratico fa bloccare la sua auto per lasciar passare un cane; quello repubblicano firma l'ingessatura di un ammiratore (Telefoto)

La Zona di libero scambio auspica un'intesa col Mec

Londra, 7 novembre.

Si è iniziato oggi, a Londra, il «Congresso politico ed economico dei Sette», un convegno di tre giorni indetto su iniziativa del «Consiglio britannico del movimento europeo». I sette Stati partecipanti al dibattito sono quelli raggruppati nell'*E.f.t.a.* (o «Area europea di libero scambio»), e precisamente Inghilterra, Svezia, Danimarca, Norvegia, Svizzera, Austria e Portogallo.

Alla cerimonia inaugurale hanno parlato oggi tanto il Primo ministro britannico quanto il cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd. Le loro dichiarazioni erano attese con interesse perché si sperava rivelassero qualche nuova, e più precisa, idea su come allacciare l'*E.f.t.a.* e il «Mercato Comune», o, per lo meno, su come evitare un crescente distacco. I due ministri si sono mantenuti sulle generali, auspicando tuttavia la volontà di giungere, prima o poi, a qualche intesa.

Macmillan ha sostenuto che «nell'abbattere le barriere all'interno dei due blocchi occorre non aggravare delle nuove fra di loro».

Selwyn Lloyd ha detto che la Gran Bretagna è pronta a «compiere la sua parte in Europa» ed ha aggiunto che nessuno dei problemi che dividono i Sei dai Sette è «insuperabile».

Dichiarazioni di Raab

«L'Austria è pronta a trattare con l'Italia per l'Alto Adige»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 novembre.

(e. b.) Il governo austriaco è pronto a intavolare trattative con l'Italia sull'Alto Adige, secondo la raccomandazione fatta alle due parti dalle Nazioni Unite: lo ha dichiarato formalmente oggi il cancelliere Raab, il quale ha presentato al Parlamento, dopo la crisi risolta, il gabinetto reincaricato con gli stessi uomini del suo precedente ministero. E' da sottolineare come il cancelliere abbia voluto esplicitamente inserire il passo sulla prontezza austriaca alle trattative nel programma del quarto governo da lui presieduto.

A prescindere dalla solita tesi contraddittoria, secondo cui l'esito del dibattito all'Onu si sarebbe risolto in un «successo austriaco», Raab ha ripetuto quanto già disse nel suo radiomessaggio di due domeniche fa: l'Austria è pronta a trattare sul «pieno adempimento» del trattato di Parigi. Vienna fu sempre disposta a trovare un accordo mediante la via dei negoziati, perché è interessata a mantenere rapporti di buon vicinato con l'Italia. E' da aspettarsi che tale nostro atteggiamento debba trovare una conferma nella comprensione e nella buona volontà del cofirmatario del trattato di Parigi e che esso voglia assicurare alla minoranza del Sud Tirolo i diritti stabiliti da quel trattato».

Sollecitata la sostituzione delle patenti di guida

Roma, 7 novembre.

In merito alla sostituzione delle patenti di guida il Ministero dei Trasporti ha emesso un comunicato in cui si rileva che molti utenti non hanno curato di presentare domanda entro i termini previsti per le rispettive lettere alfabetiche iniziali di cognomi.

Le prossime scadenze, come è noto, sono state stabilite: per le lettere precedenti la «R» al 30 novembre 1960, per la lettera «R» al 31 gennaio 1961; per la lettera «S» al 31 marzo 1961; per la «T» al 30 aprile 1961; per le lettere U, V, W, X, Y, Z al 30 giugno 1961.

Il comunicato fa presente che la presentazione di domande in ritardo non potrà che risolversi in un disagio per l'utente, in quanto le domande stesse potranno essere prese in esame eccezionalmente e soltanto dopo l'evasione di quelle presentate in termini.

Fastoso ricevimento al Cremlino per l'anniversario della rivoluzione

Kruscev esalta la potenza militare dell'Urss ma brinda "all'amicizia fra tutti i popoli,,

«Abbiamo le armi più perfezionate del mondo» - Tono scherzoso con gli ambasciatori occidentali: «Io bevo al comunismo; bevete anche voi, e se non volete, fate almeno finta» - Della sconfitta russa all'Onu per il Congo ha detto: «Ride bene chi ride ultimo» - Spettacolosa parata sulla Piazza Rossa - Oggi si apre a Mosca il convegno al vertice dei capi comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 novembre.

«I miei brindisi — ha detto stasera Kruscev nel corso di un fastoso ricevimento, offerto al Cremlino per il 43° anniversario della Rivoluzione — forse non piaceranno a tutti. Io bevo al comunismo. Se volete, bevete — ha soggiunto rivolgendosi agli ambasciatori occidentali — e se no fate finta o non bevete affatto. Verrà il giorno in cui tutti berranno. Vi avverto che andiamo verso il comunismo, ma non attraverso la guerra. Vinceremo solo passando attraverso le menti degli uomini. Il comunismo è come la verdura, matura in luoghi diversi ed in epoche diverse».

Kruscev ha pronunciato otto brindisi, sollevando otto coppe di champagne. «L'imperialismo — ha detto più tardi — è in declino. Non tutti i paesi che hanno ricevuto l'indipendenza l'hanno capita. Ho visto all'Onu gente che ancora piega la schiena ai vecchi padroni e li ringrazia per l'indipendenza... Si è detto che nel Congo l'Urss è stata sconfitta, ma vedrete, ride bene chi ride l'ultimo».

Dopo aver dedicato un brindisi anche alle Forze Armate sovietiche («Hanno le armi più perfezionate del mondo»), Kruscev ha raddolcito il suo linguaggio: «Bevo all'amicizia fra tutti i popoli — ha detto — e all'Europa, all'America, alla coesistenza. Alzate anche voi le vostre coppe — ha soggiunto rivolgendosi agli ambasciatori occidentali — e bevete alla pace ed all'amicizia. Gospodin Thompson (l'ambasciatore americano), venga qui; e anche lei, gospodin Kroll (l'ambasciatore della Germania di Bonn), venga qui».

Gli ambasciatori, compiti e cortesi, hanno raggiunto Kruscev ed hanno bevuto con lui. Dopo i toasts, nella sala di San Vladimiro si sono aperte le danze.

Otto giganteschi missili di media gittata (sino a un migliaio di chilometri), quarantotto razzi di piccolo calibro, innumerevoli katiuscia e quattro cannoni atomici dipinti in verde oliva avevano sfilato stamattina sulla Piazza Rossa in occasione della tradizionale parata del 7 novembre, dinanzi ad un eccezionale palco d'onore, che raccoglieva questa volta insieme con Kruscev e con gli altri membri del Praesidium i capi di tutti i partiti comunisti del mondo, convenuti a Mosca per il «vertice rosso» che si riunirà mercoledì. Costoro hanno partecipato unanimemente al ricevimento di stasera al Cremlino.

Stamattina erano allineati vicino a Kruscev i segretari di undici partiti comunisti al potere su dodici (assente solo Mao Tse-tung, che aveva delegato a rappresentarlo il presidente della Repubblica cinese, Liu Sciao-ci, teorico numero due dell'ideologia di Pechino) ed i segretari di tutti i partiti comunisti dei paesi neutrali e occidentali, con l'eccezione di Togliatti, che, trattenuto in Italia dalle elezioni amministrative, giungerà a Mosca solo domani, accompagnato dal sen. Colombi.

Alla destra di Kruscev, l'esile figura di Liu Sciao-ci, enormemente interessato dalla prova di forza delle armi sovietiche: alla sinistra, il leader indocinese O Ci Min, e il coreano Kim Ir Sen; quindi Gomulka, Novotny, Ulbricht, Thorez, Dolores Ibarruri (la «pasionaria» spagnola) e gli altri, fra i quali era stato ospitato a titolo di merito anche un inviato di Fidel Castro, il cubano Guevara.

L'ordine del giorno letto dal maresciallo Malinovski alle truppe ha posto l'accento sulla forza e soprattutto sulla capacità di coesione del blocco comunista. Allo stesso problema era stato dedicato un lungo messaggio spedito da Mao Tse-tung a Kruscev e pubblicato stamane dalla Pravda, nel quale si leggeva: «Gli imperialisti ed i loro lacchè non sono riusciti nel passato, non riescono oggi e non riusciranno mai a coronare di successo i loro deliranti tentativi di compromettere l'amicizia e la coesione fra la Cina e l'Urss».

Poiché nulla in tali manifestazioni vien detto a caso, la necessità della coesione e di un solidale giudizio sui problemi internazionali costituiranno presumibilmente anche i motivi centrali del dibattito che si svolgerà fra non molto a porte chiuse nell'ambito del «vertice rosso». Nessuno potrà sapere tutto ciò che verrà detto in quella sede (e vi sarà molto da dire sugli avvenimenti che si sono succeduti da Camp David alla «battaglia dell'Onu»), ma si può supporre che qualche indiscrezione consentirà di comprendere gli scopi ed i reali risultati dello spettacolare «plenum» del comunismo internazionale organizzato a Mosca.

Dopo la parata dei rakietniki, cioè i reparti missilistici, al suono dell'antica Varsavianka è sfilato per alcune ore consecutive dinanzi al palco d'onore un corteo di almeno mezzo milione di comunisti sovietici, che agitavano simboli, bandiere, ritratti, cartelli, fiori di carta. La lenta e pittoresca marcia delle masse sovietiche incolonnate sotto una leggera pioggia tenace e ghiacciata era aperta da tre file di bandiere rosse con i ritratti dei massimi capi del regime, disposti in rigoroso ordine gerarchico: Kruscev, alla sua destra Breznev (presidente della Repubblica), alla sinistra Mikojan, alla destra di Breznev Kozlov, alla sinistra di Mikojan Suslov e nelle due file successive i ritratti degli altri membri del Praesidium.

Kruscev ha presieduto la cerimonia con autorità, oggetto di osservazioni attente e curiose da parte del corpo diplomatico e del pubblico occidentale, che ha potuto constatare direttamente come le voci di un «colpo di Stato» sorte nei giorni passati in Occidente fossero fantastiche. Per ora, una sola novità: Kruscev ha sostituito l'abituale sciapka di pelliccia con un borghese «cappello di feltro grigio», mentre il classico copricapo russo è stato adottato dal cinese Liu Sciao-ci (un cerimonioso e duttile omaggio al paese ospitante).

Alberto Ronchey

Il trenino della Val Chisone investe e sfascia un camion

Feriti i due autisti, il macchinista e due passeggeri - L'incidente avvenuto ad Abbadia Alpina

Pinerolo, 7 novembre.

Cinque feriti, di cui uno grave, costituiscono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto oggi pomeriggio sulla statale n. 23 del Sestriere, nell'abitato di Abbadia Alpina. Un pesante autotreno con rimorchio si è scontrato con un convoglio della tramvia intercomunale Pinerolo-Perosa.

L'incidente è avvenuto alle ore 15,15 nel punto in cui il trenino, tagliando la statale, abbandona l'abitato di Abbadia per inoltrarsi in aperta campagna.

L'autotreno, della ditta di autotrasporti Olivero, guidato dall'autista Sebastiano Bosco, di 28 anni, residente a Torino in via Tronzano n. 36, con a bordo il secondo autista Secondo Marchioli, di 46 anni, pure residente a Torino, viaggiava a discreta velocità diretto verso il centro di Pinerolo. Nell'attraversare l'abitato di Abbadia Alpina, molto probabilmente il pilota non ha sentito il segnale acustico del convoglio. Il trenino viaggiava in senso contrario all'autotreno. Il macchinista, Riccolino Viziale, di 28 anni, residente a San Secondo di Pinerolo, si accorse all'ultimo momento che l'automezzo non dava segno di rallentare e che forse il guidatore non sapeva che la tranvia stava per tagliare la strada.

Dopo aver fatto dei disperati segni con la mano, il macchinista bloccò i freni del locomotore, ma lo scontro era ormai inevitabile. La motrice dell'autocarro, investita in pieno, veniva sfasciata, mentre il tram usciva dai binari, bloccando completamente la strada.

Dai rottami della cabina del camion, i primi accorsi riuscivano a trarre fuori vivi i due autisti che sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale Agnelli della nostra città: il Bosco con prognosi riservata per probabili lesioni interne e la frattura del femore; il Marchioli per ferite lacero-contuse e trauma cranico. Pure ricoverati all'ospedale Agnelli, con ferite non gravi, due passeggeri del trenino: Giuseppina Bedin, di 54 anni, residente a Villar Perosa, e Giuseppe Testa, di 75 anni, residente a Pinerolo. Anche il macchinista Viziale è rimasto ferito. La statale è stata bloccata al traffico per circa quattro ore.



Il pesante autocarro dopo lo scontro con il convoglio della tranvia Pinerolo-Perosa

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Candida Cuffia n. Camusso
di anni 65
Addolorati l'annunciano i figli Ciglia col figlio Michele Sarti; Mario con la moglie Angiolina Salvai; i parenti tutti. I funerali avverranno nella parrocchia di S. Lazzaro mercoledì 9, alle ore 10,15.
— Pinerolo, 7 novembre 1960.

8-11-1959 8-11-1960
Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di
Giovanni Bertone
La moglie Maria Ceriglio, i figli Pierpaolo, Giancarlo con la moglie Vanda, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.
— Torino, 8 novembre 1960. Corso Re Umberto 23.

Mercoledì 9 corr., nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, dalle 7,30 alle 9 verranno celebrate Messe d'anniversario in suffragio della compianta
Elisa Roy in Nejrotti
— Torino, 8 novembre 1960.

Nel 9° anniversario della scomparsa del compianto
Giovanni Gaspero Cristiani
la famiglia lo ricorda a chi sinceramente ne apprezzò le doti del suo grande generoso cuore.
— Torino, 8 novembre 1960.

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'
Ing. Luigi Sassi
i familiari con profondo rimpianto ne rievocano la cara memoria. Una Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 10 novembre, alle ore 10, nella parrocchia di San Carlo in Torino. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 8 novembre 1960.

Commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro papà
Alcibiade Zaccuti
i figli Adelaide e Luigi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con la presenza, i fiori, gli scritti hanno voluto onorare il tanto amato scomparso.
— Torino, 7 novembre 1960.

La moglie e le figlie, commosse per l'attestazione di affetto tributata al loro caro consorte e padre, desiderano ringraziare sentitamente il ministro della Difesa, il Capo di Stato Maggiore della Marina militare, gli onorevoli senatori e deputati, le Autorità civili e militari, gli Enti, i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la perdita di
Domenico Marchini
Ammiraglio di Squadra
Un particolare grato ringraziamento va rivolto ai clinici che si sono prodigati con tanta abnegazione.
— Genova, 8 novembre 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Panella nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del caro
Pierino
— Torino, 8 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Zedda
di anni 52
Imprenditore Costruttore
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Iginio e Savino; la sorella Nina; la cognata Michelina Masci, i nipoti Pierangelo e Marina col marito Aldo Gambo, zie, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Mauriziano alle ore 7,45 del 9 corr. e proseguirà per Campiglia Cervo ove alle ore 10 avranno luogo i funerali partendo dalla Cappella di S. Quirico. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1960.

Per la scomparsa dell'amico e stimato signor
Aldo Zedda
si uniscono ai familiari con profondo dolore le famiglie:
Ernesto Gria
Augusto Mondeau
Carra Longhi Bernhardt
Giuliano Cornelli
Roma Ballari
Romano Malesco
Vincenzo Carrera
Sergio Barnard
Antonio Rossi
Rosso Spina
Emilio Masset
Michele Bortoluzzi
Mario Aimonetto
Adolfo Allemand
Paolo Mellen
Remo Ciniso
Romano Jacob
Valentino Dal
Massimo Jarnoch
Carlo Graziano
Giov. Battista Masai
Caterina Semplice
Stefano Gilardo
Luigi Roncalli
Dino Bianchini
Ernesto Berretta
Agostino Viggiano.
— Torino, 7 novembre 1960.

Coi conforti religiosi e la benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, l'anima nobile e generosa di
Natale Baratto
Industriale
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Volpe; i figli: Maria, Natalina, Anna, Ester, Rosalia, Amerigo, Elda con le rispettive famiglie; i fratelli Valentino e Romualdo e famiglie; gli adorati nipotini: Raimondo, Paolo, Lucia Rita, Maria Grazia e Loretta; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgomanero, martedì 8 corr. alle ore 9, partendo da via Piave 25. Quindi la cara salma proseguirà per San Germano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Borgomanero, 6 novembre 1960.

Impiegati, Capi, Operai della Filatura F.lli Baratto - Borgomanero partecipano al dolore che ha colpito i loro titolari signori Maria e [illegible] Amerigo per la morte del loro caro papà signor
Natale Baratto
— Borgomanero, 6 novembre 1960.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Virginio Lizzola (Ciöanin)
di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Genesia Gianì Maria, la figlia Ida, il genero, la nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 c.m. alle ore 10,30 in Pessinetto (fuori). Da Venaria servizio di pullman partendo da piazza Annunziata alle ore 8,45. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene, e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Pessinetto, 7 novembre 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia Lizzola per la perdita del caro
Virginio
gli amici avv. Basioli, Costante Bertolucci, geom. Bernadori e notaio Turbil.
— Pessinetto, 7 novembre 1960.

La famiglia Gioco-Gambetta prende parte al grande dolore per la perdita del caro
Ciöanin
— Torino, 7 novembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi figli
Palmira Torridale ved. Riccio
d'anni 73
La piangono con infinito dolore i figli Modesto e Fortunato, parenti ed amici tutti. I funerali in Torino mercoledì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Somalia 116/2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano vivamente al dolore dei fratelli Riccio:
famiglia Antonio Riccio
notaio Cravaglia
geometra Pomero
famiglia Crusco
l'Impresa Montanari Tibaldi e Dipendenti.

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Mazzocchi
Orafo
di anni 59
Con inconsolabile strazio lo piangono: la moglie Antonietta Rossi, il figlio Ernesto con la consorte Piera Bellabona, gli amati nipotini Lawrence e Roberta; la figlia Amelia col marito Giuseppe Argenta e le care nipotine Nini e Betti; la sorella Caterina De Gaetano con la famiglia; i parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Promis n. 2. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Aosta, 7 novembre 1960.

Nella Fede sinceramente praticata, nell'amore per la famiglia costantemente donato è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cirardi nata Chiariglione
di anni 78
La piangono con profondo dolore: il marito Andrea Cirardi; i figli Pietro, Felice, Mario, Giovanni, Paola, Giacomo; le figlie Marianna, Rosalia, Cristina, Piera, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 novembre alle ore 10 in Groscavallo (Pialpetta). Funzionerà un servizio autopullman con partenza dalla stazione Ciriè Lanzo alle ore 8.
— Groscavallo, 8 novembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Cardona nata Lanfranco
Addolorati la piangono il marito, i figli: Maria col marito Francesco Navone ed il piccolo Gianfranco, Caterina col marito Enzo Zaffiro, Andrea con la moglie Mariateresa de Pinto, e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bonino per le amorevoli cure. Funerali in Valfenera ore 10 del 9 corr. Partenza da Torino ore 8,30, via Genova 247.
— Torino, 7 novembre 1960.

La Direzione ed i Colleghi tutti della ORSINA Spa - Milano prendono viva parte al dolore del caro collaboratore sig. Gualtiero Curioni per la perdita del padre
Dott. Michelangelo Curioni
— Milano, 7 novembre 1960.

Gianni Arelio, Luigi [illegible] e Renato Perriccone partecipano fraternamente al grave lutto di Gualtiero per la scomparsa del padre
Dott. Michelangelo Curioni
— Milano, 7 novembre 1960.

Improvvisamente, munita dei conforti religiosi, moriva a Malanghero di San Maurizio
Teresa Claudano n. Feria
d'anni 83
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Lina, Giovanni, Martino, Luigi, Don Pasquale, Giuseppe, Felicina, Giulio con le rispettive famiglie; il genero; nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 8 novembre, ore 10, partendo dalla parrocchia di Malanghero.
— Malanghero, 5 novembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Domenico Cogno
Pittore ceramista
Affranti ne danno l'annuncio: la moglie, i figli, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Molinette, via Zublena 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Annibale Lutrario (Rossini)
Ne danno il triste annuncio a funerale avvenuto i figli Tullio, Tina, i generi Giordano-Tosi e la nipote Donatella.
— Torino, 4 novembre 1960.

Confortata dalla particolare benedizione del S. Padre, il 4 novembre è deceduta
Angela Castino v. Barbero
Ne danno il doloroso annuncio i figli: ing. Francesco, rag. Giuseppe, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. A funerali avvenuti per volontà dell'estinta.
— Torino, 7 novembre 1960. Corso Francia 163.

La Soc. UTITAL partecipa al lutto del Consigliere rag. Giuseppe Barbero per la morte della mamma
Angela Castino v. Barbero
— Torino, 7 novembre 1960.

Riva Borgna e Dipendenti dello Studio Dott. Ing. Francesco Barbero prendono viva parte al lutto del Titolare per la perdita della madre signora
Angela Castino v. Barbero
— Torino, 7 novembre 1960.

I fratelli Attilio e Umberto Lanza e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. ing. Francesco Barbero per la perdita della mamma signora
Angela Castino v. Barbero
— Torino, 7 novembre 1960.

I fratelli Ferdinando e Giorgio Peyrani partecipano con vivo cordoglio al dolore del dott. ing. Francesco Barbero per la perdita della mamma signora
Angela Castino v. Barbero
— Torino, 7 novembre 1960.

Irma ed Arturo Prever prendono viva parte al dolore dell'amico ing. Barbero per la perdita della
Mamma
— Torino, 7 novembre 1960.

Giacomo Dolza e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. ing. Francesco Barbero per la dipartita della mamma signora
Angela Castino v. Barbero
— Torino, 7 novembre 1960.

[illegible] Gentile, Elvezio e Paola Bonsoni partecipano al grave lutto del comm. ing. Francesco Barbero e della sua famiglia.

L'comm. Giovanni Chiappo e consorte partecipano al lutto del dott. ing. Francesco Barbero per la morte della mamma signora
Angela Castino v. Barbero
— Torino, 7 novembre 1960.

La Gran Verde di Torino prende viva parte al lutto del suo Presidente.
Prendono viva parte al dolore del dott. ing. Francesco Barbero, gli amici
Mario Baller
Giovanni Morra
Edoardo Morra
Cesare Raviola
Teresio Raviola
Cesare Moschini
Pietro Serra.
Luigi Morgando prende viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico ing. Barbero per la perdita della sua cara MAMMA.
La Soc. I.L.S.A. Milano partecipa al grave lutto dell'ing. Barbero per la scomparsa della sua MAMMA.

Gli amici Dottorno, Berrone, Morello si uniscono al dolore dell'amico ing. Francesco Barbero per la scomparsa della adorata
Mamma
— Torino, 7 novembre 1960.

Il dott. Gaetano Caprino partecipa al lutto del dott. ing. Francesco Barbero e famiglia per la perdita della mamma
Angela Barbero
— Torino, 7 novembre 1960.

Profondamente rattristati per il grave lutto che ha colpito l'ing. Barbero, il dott. Carlo Antonetto e famiglia, esprimono vive espressioni di cordoglio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Gabriella Denis Grosso
Addolorati ne danno la triste partecipazione il marito Aldo, la mamma Maria Rosina, il fratello Ferruccio con la moglie Paola Piotta e la piccola Silvana e Dalmazio, i suoceri Angelo e Caterina Denis, zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi 8 corr. alle ore 15,45 dall'Ospedale Molinette (via Baniena). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1960.

L'ing. Edoardo Ottone unitamente alla famiglia prende parte al lutto del consocio ed amico Ferruccio Grosso per la scomparsa della sorella signora
Gabriella Denis
— Torino, 7 novembre 1960.

Gli Ingegneri e le Impiegate della S.A.D.R. S. p. A. prendono viva parte al dolore dell'Amministratore delegato della Società signor Ferruccio Grosso per la perdita della sorella signora
Gabriella Denis
— Torino, 7 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gustavo Gherardi
Ne danno il doloroso annuncio: figli, genero, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 10,30 da Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1960.

Dirigenti Calzaturificio di Varese, Colleghi e Personale del Centro si associano al grave lutto che ha colpito il signor Athos Gherardi per la morte del PADRE.
Prendono parte al lutto:
dott. Pierluigi Traill e famiglia
dott. Giovanni Marini e famiglia
rag. Sandro Colombo e famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Felice Viale
di anni 52
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, figlia e genero, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi 8, ore 14,30 da via Ventimiglia 218. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1960.

Gli «Ex Soci Fortes in Fide» annunciano la perdita dell'amico
Felice Viale
e si stringono addolorati al fratello Antonio, segretario dell'Unione.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Marchese
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Giovanni Agnelli 80.
— Torino, 8 novembre 1960.

I dott.ri Avvitano e Vanelli, col Personale tutto della Farmaceutici Procemsa, prendono parte al dolore del loro collaboratore sig. Renato Marchese per la perdita del
Padre
— Torino, 7 novembre 1960.

Ha raggiunto coloro che l'attendevano l'anima eletta di
Teresa Crendana ved. Rodini
I cari rimasti vivranno di ricordi. Funerali oggi ore 16 via Bologna 148. La presente è ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1960.

Il 1° novembre è mancato cristianamente
Giacomo Calvi
La moglie Pierina Ruggia, sorelle, fratelli, cognate, cugini l'annunciano a funerali avvenuti come da sua espressa volontà e ringraziano quanti si uniscono al loro dolore.
— Torino, 8 novembre 1960. Via Cibrario 31.

I Dipendenti della [illegible] Tipografica editoriale C. Richard si uniscono al dolore dei familiari per il decesso del signor
Achille Richard
Volontario guerra 1915-'18
I funerali avranno luogo domani martedì 8 novembre 1960, alle ore 16, partendo dall'Ospedale civile.
— Saluzzo, 7 novembre 1960.

E' mancata
Luigia Candelon in De Biasi
La piangono il marito, figlia e genero. Funerali mercoledì 9 ore 10,30 Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1960.

Piangono perdita adorata
Laura Costa
fratelli Maria, Vittorio e parenti. Funerali oggi ore 14,45 Ospedale Molinette, via Santena. Per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani smerigliatrici seghetti presse paranchi morse. Tabucchi, Valeggio 4. A92436

AUTOGRU Tiberti Demag vari tipi e portate, piazzamento sollevamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, sovrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280-000 Torino, 26-000 Novara, 93-08 Santhià.

CATENE estere e nazionali per auto mulo, industria. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-712. 23156

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Bifor », via Nizza 32, telef. 683-076. 612

ELIOGRAFICA Cavauri efficientissima, occasione vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ». A93529

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Liguria, Unione Sovietica 157. 7866

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-983. 252

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 23-743. 8884

OFFICINA vende presse 30 t., cesoia 1300, tornio parallelo, seghetto grande, bilanciere frizione. Via Galli 29 bis.

OFFRESI Concessione regionale o Italia trapani brevettati per calzolai. Brevetti Tirius, Viterbo. 23846

PASTICCIERI: Spedite i panettoni coi tamburi Rava, provvedetevene per tempo. Rava, via Barbaroux 19.

STUFE Bergum fuoco continuo, bruciatutto, minimo consumo, rendimento eccezionale. Visitateci. Scribante, corso Trapani 163, Torino. Telefon. 383-542.

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, lucernari. Richelia, corso S. Maurizio 25. Torino.

VENDESI escavatore Ruston B 10 recentissimo perfetto, altro Fiorentini PB 50 con braccio dragline e frontale munito di benna e motore 834. Telefonare 600-521 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7132 — Torino ». A92757

VENDO rollatrice nuova lung. mt. 1,55. Via Mazzini 50. Telef. 80-205.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORAZIONI, tinteggiature facciate alloggi ville. Telefonare 381-209.

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C. Giuseppe Verdi 25 R, prossima inaugurazione commerciale mobilificio sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Ritenutasi negozio alloggio licenza. 17180

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie, decorazioni. Telef. 885-358

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 12-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alta valutazione, società, correntista, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24, ang. S. Donato. Telefono 47-846. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà. segretezza. AFIA. Pietro Micca 18. Torino. Telef. 46-622.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria « Bap », corso Re Umberto 5. 16640

A 400.000 cedo causa età avviata tintoria centrale abitabile. Telef. 623-581.

ACCONCIATURE moderno laboratorio mo avviato annesso alloggio cedesi contanti. Telefonare 664-363. A91979

AFFARONE cedesi merceria maglieria centrale zona signorile avviato alloggio 1.400.000. Telefonare 40-346. 1077

AFIA finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga estinzione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. telef. 46-622.

AUTORIMESSA carrozzeria 50 macchine 40 moto unica zona, redditizia, cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 947

AUTORIMESSA centro San Paolo, capienza 260 macchine, impianti moderni, distributori, officina, grandi possibilità rapido sviluppo, cedesi. Telef. 587-730.

AUTORIMESSA completa, attrezzata officina, lavaggio, cedesi. Telefon. 551-582

AVVIATA officina costruzione elettromeccaniche armature isolanti auto attività trentennale, vasta clientela, cedesi per raggiunti limiti età proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ». A92672

AVVIATISSIMA officina cerca socio con capitale. Telef. 528-501. A94200

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali et artigiane. Com. FAI, telef. 528-821.

CARTOTECNICA, reddito netto 5.000.000 cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ». A92685

CAUZIONANDO cedesi in gestione albergo ristorante bar avviatissimo a famiglia competente. Eventualmente vendesi. Scrivere casella Postale 28. Diano Marina. A93013

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14960

CEDESI avviata autorimessa 100 macchine 50 moto forte lavoro meccanica. Telefonare 588-095. A81006

CEDESI brevetto modello utilità prodotto industriale larghissimo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3327 — Torino »

CEDESI latteria molto avviata zona centrale motivi salute. Telefonare 28-578 ore 13-14, 20-21. A92750

CEDO avviata profumeria, corso Casale zona commerciale e residenziale. Telefonare 372-164 ore ufficio e 583-727 ore pasti. A92931

CEDO direttamente piccolo bar centralissimo forte passaggio 3.900.000 dilazioni oppure parte permuta. Tel. 287-276.

CEDO negozio tintoria zona centrale. Telefonare 652-452 dopo ore 19.

CERCO socio pensione centrale avviatissima. Eventualmente vendo condizioni. Telefonare 50-846. 1144

COMMESTIBILE alimentari, avviato 1 milione 300.000 licenza trasferibile 800.000 condizionatamente. Telefonare 835-983.

GENOVA cedesi causa malattia avviata trattoria alloggio bar spaziosa televisione veranda 5.000.000 trattabili Sito mito. Scrivere: Castagna Anna, via Strupa 81 R, Genova. A91925

GENOVA avviatissimo bar, trattoria alloggio (fortuna famiglia). Garbero, Arsenale 43. 937

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi Via Mercanti 18. 788

IFIMA riserva a funzionari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 5. 1154

LATTERIA centrale incasso 40.000 vendesi signora parmentesi con alimentario od autorimessa. Telefonare 516-843.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 186

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tex. », piazza Statuto 24 ang. S. Donato, telefono 47-346. 506

TABACCHERIA cercasi zona periferica contanti, esclusi intermediari. Telefonare 362-635. A93005

TAPPETI tendaggi coperte, confezioni, enorme passaggio, arredato signorilmente, forte lavoro, cede 15.000.000, rilevando senza merce. Gabetti, XX Settembre 17. 890

TINTOSTIRERIA (S. Paolo) due lavoranti, guadagno mensile 160.000 aumentabili. Occasionissima 780.000. Telefonare 81-593.

OCCASIONE falegnameria con macchine cedesi permutasi facilitazioni. Telefonare 765-010, 523-709. A93756

PANETTERIA unica paese fortuna sicura cedesi. Torello, Bonzanigo 11, Asti.

RIVIERA ponente cedo o affido gerenza avviatissimo ristorante caratteristico sul mare, annessa Pensione signorile 35 letti. Pubblicità Lattuad 5 C. Savona.

SALUMERIA gastronomia polli conigli corso centrale arredamento moderno cedesi. Telefonare 22-276. A90832

SALUMERIA gastronomia San Secondo causa malattia vendo affitto 12.000. Telefonare 693-670. A91996

SANREMO « Cova », piazza Colombo 22, causa espatrio cediamo Albergo Fiori avviatissimo, centralissimo, nuovissimo albergo ristorante bar, 40 letti.

TABACCHERIA centralissima rimessa nuovo levata 750.000, richiesta 13 milioni. Telefonare 592-672 pasti.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 356-507.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2-3 camere cucinino, bagno, termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 683-783.

A vera occasione vendo 2 camere cucina servizi casa signorile 2.600.000. Telefonare 272-571.

ABBIAMO alloggi signorili 3-4 camere più cucina. Vendesi. Agevolazioni. Corso Francia 235. Telef. 290-474. 864

ACQUISTO centrale 5, 6 vani uso ufficio. Scrivere: Pubblicità Stampa 1961 — Torino ».

ACQUISTO contanti zona Porta Nuova 2-3 appartamenti per complessivi mq. 400 450 adatti abitazione, uffici, magazzini, possibilmente stesso stabile. Tel. 685-789

AL Valentino, via Tiziano, presso corso D'Azeglio alloggi da 1.100.000 a 1 milione 300.000 per camera! più mutuo. Telefonare 683-691. 902

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rate mensili. Telefonare 691-579. 758

ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi. Cantiere, corso Rosselli 196 pomeriggio.

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi via Salabertano 53. Telef. 794-948.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 506-556.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 269

ALLOGGIO Crocetta 6 camere doppi servizi termo centrale scala marmo mq. 160 altro Borgo Po 4 camere doppi servizi aria condizionata mq. 147 vendo. Telefonare 80-035. 1083

ALLOGGIO in corso Monte Grappa due camere cucina servizi nuova costruzione vendesi prezzo conveniente. Tel. 546-197

BRAMANTE 45 bis vendiamo ultimi panoramici modernissimi alloggetti. Lungo Stura pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 762

AMMINISTRIAMO case alloggi anticipando affitti, referenze, riservatezza, modicità. Telefonare 691-086. A93321

CARMINE 9, quattro camere cantina 1.850.000. visitate 15-18. Rivolgersi D'Andrea, piano II. Telefonare 82-479.

CASE mutuate stabilissime buon reddito zona diverse vendonsi facilitando. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CEDESI terreno industriale mq. 12.000 fronte corso comodità tranviarie. Rivolgersi geom. Santoro, Pr. Eugenio 11 oppure telefonare 40-707. A93330

CENTRALISSIMA nuova costruzione angolare due corsi. Vendonsi alloggi signorili 4-5-6 camere, doppi servizi. Volendo superfici superiori con grandi saloni, indicatissimo sede uffici importanti, pronti subito. Prezzi interessanti. Simoncini, Re Umberto 6. 1072

CENTRO Crocetta vendiamo signorilissimi appartamenti mq. 25, 104, 170, 180, abitabili subito oppure già affittati per reddito. Telef. geom. Mussano 587-730.

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifiniti pronti subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CONTANTI 10.000.000 privato acquisterebbe escluso intermediari casa signorile esente redditizia, oppure magazzini garages centrali. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 5010 — Torino ». A90254

CORSO Sebastopoli ampio alloggio casa signorile due camere tinello cucinino. Vendo occasione. Telefonare 53-601.

CORSO Peschiera 263 angolo via Arvier 2-4, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 650-086.

CORSO Potenza alloggi 2 camere tinello servizi nuova costruzione vendonsi ottimo impiego capitale. Telefonare 293-877

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487. 1106

GIOVANE amministratore accetta amministrazioni stabili e condomini, oppure incarichi fiducia riscossioni. Ottime referenze. Telefonare 781-573. A01974

IMPRESA costruisce case ville riparazioni in genere. Telefon. 341-593, 341-576

IN località grande avvenire industriale, vicino Torino, vendesi 6400 mq. terreno 6000 al mq. con iniziata costruzione 25 alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3023 — Torino ». A93360

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telefon. 53-601.

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere, servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Rifiniture, mutui, lunghe rateazioni, appartamenti pronti subito. Sfai, via Andrea Doria 15, telef. 512-173, 521-513.

MONCENISIO 240 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ampi cucinini, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni. Visite cantiere tel. 586-727

MURI negozio importanti via Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

NEGOZI nuovi vendonsi, zona popolata, sprovvista negozi, corso Francia, Aeronautica. Telefonare 681-335. 761

NEGOZI su corso importantissimo vendiamo od affittiamo. Telefonare geom. Mussano 587-730. A93520

NEGOZIO angolare mq. 130 cinque vetrine, sottostante magazzino luminosissimo 350 mq., passaggio carraio, impresa vende. San Donato 74. 1099

OCCASIONE vendesi terreno con progetto approvato su corso. Tel. 373-571.

OTTO per cento reddito vendesi nuovo alloggio, mutuo, rateazioni. Tel. 232-687

PALESTRINA 23 vendesi, secondo piano, alloggetto due camere ingresso termo. Visite mattino. Telefonare 50-077.

PIAZZA Benefica. 13 camere, 6 libere, giardino; altri 700 metri eventualmente costruibili, vendo. Telefonare 512-683.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Telefonare 684-583 ore 8-9.

PINO Torinese terreno adatto a ville vendo L. 2000 mq. anche lotti. Telefonare 50-848. 1144

PRIVATO vende garage centrale compreso muri, affarone urgente. Tel. 518-231.

PRIVATO vende via Asinari 16 alloggi 4-5 camere. Facilitazioni pagamento. Telef. ore ufficio 511-562. 38656

SAN Donato 74 vendesi alloggio signorile 2 camere cucina decorato, mutuo concesso. 1099

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21701

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato, privato vende urgente. Telefonare 519-231. A93038

TERRENO civile corso Francia mq. 4000 lire 9000 mq. Telefonare 781-405.

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco-Torino. Telef. 518-473 ore 9-12. 138

TERRENO industriale centrale semicentrale privato vende urgente. Tel. 519-231

TERRENO industriale Grugliasco 3500 mq., forza, luce, acqua, occasione vendesi. Telefonare 273-571. 563

TERRENO industriale periferico mq. 50 mila vendo in blocco oppure lotti L. 1700 mq. Telefonare 50-848. 1144

TERRENO industriale strada Venaria (Savonera) mq. 30-50.000, vendesi dilazionando. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO mq. 20.000 permesso costruzione industriale, servito strade, forza, acqua, tram, raccordo ferroviario, vende Simoncini, Re Umberto 6. 1073

TERRENO 2000 mq. annesso casetta 5 vani Valsalice vendesi ville familiari Pizzurno, Garibaldi 5. 671

VENDESI signorili alloggi 4-7 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 40. Telefonare 502-563. 965

VENDESI casa con 3 camere magazzino giardino bella posizione, libera subito a 10 chilometri da Cuneo. Tel. 341-875 Torino. A93753

VENDESI negozio con annesso alloggio via Cibrario in torino cantina cedesi. Telefonare 753-651. A93530

VENDESI, ottime condizioni, stabilimento industriale Torino, mq. 2050, adatto qualsiasi industria annesso casa signorile mq. 253, due piani, con possibilità di sopraelevazione, con seminterrato per uso laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2046 — Torino ». A93667

VENDESI signorilissimo alloggio collina piano rialzato 5 camere cucina doppi servizi complessivi mq. 162, lire 75.000 mq., volendo garage. Telefon. 375-870.

VENDESI stabilimento industriale nuovo libero coperti metri mille totale metri 1800 adatto qualsiasi industria comune Torino. FIN-VAL, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 726

VENDESI terreno industriale frazionamento zona quadrifoglio autostrada Ivrea-Milano. FIN-VAL, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 726

VENDESI 2-3 camere saloni bellissimi, Via Cibrario 67. Telefonare 755-772.

VENDO casetta 10 milioni, fitto annuo 1.020.000, borgata Lesna, Malarno, Mongineveo 152. Ore pasti. A93692

VENDO villetta 4 camere più servizi giardino lire 5.500.000 Grugliasco. Telefonare 791-405. A93464

VENDONSI alloggetti nuovi tre camere volendo autorimessa, reddito effettivo nove per cento costruzione accurata. FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411. 726

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino. Corso Racconigi 166/168. 70

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi abitabili subito. Fra corso Rosselli 105/11, ang. Adriatico 18. 973

VENDONSI negozi stabile nuovissimo signorile costruzione angolare corsi Tassoni, Regina, forte sviluppo commerciale. FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411. 726

(Continua a pag. 13)

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

[illegible] terreni collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefon. 588-764, 674-587. 27721

ZONA Francia casa 28 camere, esente, affittata, vendesi. Telefonare 791-703.

24.000.000, via Barletta, vendonsi officina mq. 365 circa, con ufficio sovrastante alloggio 2 camere cucina servizi terrazzo, impianto riscaldamento nafta. Telefonare 375-970. 1123

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi statali abbisogna alloggetto comodità tram. Tel. [illegible].

A coniugi referenziati occorrono 1-2 camere servizi. Telefonare 46-439. 1142

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

AFFITTEREI due alloggi comunicanti per complessive 5-7 camere più servizi preferibilmente 1° piano, paraggi monumento Vittorio. Telef. ufficio 511-121.

CAUZIONANDO cerco affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefon. 80-225.

[illegible] subito 1 o 2 camere tinello servizi zona Mirafiori, S. Rita. Tel. 395-197

[illegible] cercasi 2 camere cucina servizi. Telefonare [illegible]. A93419

LAUREATA cerca camera bagno termo possibilmente centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ».

PENSIONATA cerca in affitto camera vuota. Telefonare 750-323. A91984

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17

A 1° gennaio affittasi locale piano terreno uso ufficio composto quattro camere più accessori con annesso locale seminterrato uso magazzino od equivalente. Rivolgersi ore 10-12 esclusi festivi. Portineria via Donati 12.

A 18.000 (Rossini) 2 camere terzo par[illegible]. Telefonare 488-755. 820

[illegible] 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1142

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefonare 46-411. 1994

[illegible] Istituto Sommeiller affitto alloggio 4 camere et servizi. Rivolgersi portineria via Colli 18. 382

AFFITTASI locale industriale mq. 450 luminosi annessi uffici e locale custode mq. 130 cortile cintato indipendente mq. 180 zona Boringhieri. Tel. 48-544.

AFFITTASI locale industriale mq. 1000 libero subito. Telefonare 869-710.

AFFITTASI magazzino laboratorio seminterrato. Via Tesso 82, tel. 297-634 ore pasti. A91437

AFFITTASI zona Francia luminosissimo locale primo piano 200 mq. collegato montacarico sotterraneo 300 mq. Telefonare 753-087. A93322

AFFITTO locale per officina rilevando macchinario m. 40. Telef. 781-788.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol. [illegible] 31-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. [illegible] 372-783. Cigolari.

BELFIORE 22 affittansi negozi magazzini. Rivolgersi Traverso, pomeriggio.

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CORSO [illegible] 15 affittasi appartamento signorile primo piano quattro camere cucina doppi servizi. Telef. 886-456 ore pasti. A91091

CORSO Cirié 13 affittasi 3 camere cucina veranda ingresso bagno, soffitta abitabile, cantina, termo centrale. Telefonare 42-082. A91097

LABORATORIO magazzino mq. 70 cortiletto indipendente ingresso strada. Telefono 703-108. A92696

LIBERO 1° dicembre alloggetto ammobiliato matrimoniale tinello cucina con frigorifero servizi. Telefonare 44-878.

LOCALI adatti industria magazzino deposito disponga qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35.

[illegible] adatto diversi generi libero subito affittasi via Airasca 4, Mainali.

NOVE [illegible] più cucina doppi servizi, signorile, libero. Pastrengo 28 angolo Ferraris. A92220

PALAZZO Giardini, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 353-095. 24090

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vendo locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Tel. 684-552 ore 8-9.

[illegible] [illegible] 72 affittasi alloggio 1 camera cucina servizi, nuova [illegible].

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 18342

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LEVANTO affittansi vendonsi con e senza mobilio appartamenti vista panoramica mare. Casella postale 10 Levanto (La Spezia). 26578

PORTO Maurizio affittasi alloggetto con suo orticello giardino prezzo modico. Telefonare 732-128, Torino. A92663

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale anche invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

SANREMO « Pensione Bella Rottagna ». Matteotti 188, nuova, camera [illegible] persona, minimo 150, pasti 450, cucina emiliana. 26646

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Cima », 7 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, complometria, lingue, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 30-354. 1028

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi, l'insegnamento Pierolette un nome, garanzia. Interpellateci Scuola Moderna Acconciatura, via Nizza 2, secondo piano. 816

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata, garanzia, Maria, via S. Anselmo 15, telefono 651-363. [illegible]

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, complometer, ecc. 961

APERTURA nuovi corsi paghe e contributi-consulenti sindacali, 10 novembre Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 64. Telef. 872-276. 975

BOIDOCL (Istituto), Nizza 95: «Esperti» contabilità, paghe. Segretaria. Lingue. Amministratori stabili. Iniziamo: 9 novembre Corso Consulenti. (Allievi promossi Consulenti, esami Ispettorato, percentuale: 100/100!). (Stenodattilografia gratuita). A89678

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola, Po 6. Telefono [illegible]. 1156

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati. Delmoda, via Pastrini 10. Telefonare 40-346. 017

SIST, via Po 2, tel. 47-573: 13 novembre corso speciale contabilità aziendale, paghe, contributi, consulenti sindacali.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A aiuto professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-023. A92633

CONTABILE pratica lavori ufficio eseguirebbe lavoro domicilio. Telefonare ore pasti 732-920. A92430

DIPLOMATA Cambridge impartisce lezioni inglese esegue traduzioni corrispondenza. Telefonare 251-341. A92002

DIPLOMATA lingua francese, praticissima, impartirebbe lezioni, ripetizioni, conversazione. Traduzioni. Telef. 739-651.

DONNA offresi lavoro cucito domicilio od altro genere. Telefonare 663-687.

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 653-069. A93768

LEZIONI complometria ragioneria, matematica impartisce laureato commercio. Telef. 291-646. A92916

PAGHE contributi convenienti tenuta domicilio impartisce ragioniere consulente. Telefonare 265-111. A93320

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AMMOBILIATA centrale, comodità, affittasi, unici inquilini. Tel. 532-646.

CERCASI camera ammobiliata ingresso indipendente. Telefonare 362-101.

CERCA ufficiale ammobiliata tranquilla unico inquilino comodità moderne ambiente signorile possibilmente servizi indipendenti zona corso Vinzaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2017 — Torino ». 28944

LAUREATO cerca camera eventualmente pensione periodo otto mesi zona Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9390 — Torino ». A92045

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CAPO servizio impianti offresi presso media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7119 — Torino ». A93029

CHIMICO esperienza fonderia ghisa conduzione forni, composizione cariche, analisi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9267 — Torino ». A93491

DIRIGENTE tecnico, esperienza trentennale media piccola meccanica, già direttore responsabile società estera, conoscenza commerciale mercati francese, belga e svizzero, cerca sistemazione rientrando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7104 — Torino ». A91754

IMPIEGATO amministrativo praticissimo contabilità generale, fatturazione, provvigioni, carico scarico, corrispondenza, referenziatissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7135 — Torino ».

DIRIGENTE media industria offresi direzione piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino ».

PERITO industriale meccanico 31enne pratico disegno, officina riparazioni installazioni, esercizio, manutenzione, impianti idrici, vuoto, metano, saccariferi termici, esperienza discreta strumentazione elettrotecnica, chimica, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A93421

RAGIONIERE esperienza amministrativa ventennale, pratico cassa paghe contributi, massime referenze occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A93211

SIGNORINA bella presenza pratica commercio impiegherebbesi anche mezza giornata contabilessa cassiera. Serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3355 — Torino ». A92466

VENTENNE 2° impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 732-414. A93754

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A maggiorenni dinamici capaci trattazione affari offriamo occupazione redditizia. Presentarsi Alessio, Assicurazioni Generali, Sommeiller 17. A93780

AD elementi maschili anche passatempo liberi, pinggiorenni, buona cultura, presenza, importante società offre possibilità di sistemazione stabile per la sua organizzazione in Torino. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile.

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volonterosi e di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo produttivo. Inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Presentarsi piazza Carducci n. 132, sig. Peluso, ore 9-12. 097

AMBOSESSI cercansi realizzazione cortometraggi provini gratuiti. Sabatini, Ariadne, Stati Uniti 35. A92092

APPRENDISTA contabile 15-16 anni, ramo tessuti cercasi. Telef. 696-427.

ASSUMEREI signorina primo impiego serietà ufficio commerciale. Tel. 870-939

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 215 M, SIP Milano. 29830

CERCANSI ambosessi bella presenza, media cultura, guadagno immediato. Presentarsi dalle 10re, via Montevecchio 17. A93315

[illegible] impiegato vendita impianti elevatori trasportatori possibilmente automezzo proprio, militesente. Referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3362 — Torino ». A92891

CERCASI ragazza 16enne primo impiego Fasciglio, Orbassano 132, telefonare 504-481. A93362

CONSULENTE o impiegata pratica scritturazione libri paga cercasi. Tel. 522-467

[illegible] diciannovenne stenodattilo, telefonista cerca impresa costruzioni. Telef. 522-056. 24855

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 309 M, SIP, Milano. 28830

ELEMENTI femminili cercansi per remunerativo lavoro pomeridiano. Presentarsi ore 9-12, via Principi Acaia 32.

[illegible] tecnico energico, attivo pratico organizzazione lavorazione articoli tecnici stampati e trafilati. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1409 — Torino ». A91379

IMPORTANTE ente cerca stenodattilografa buona conoscenza francese, nubile, età non superiore anni 30. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 142 — Torino ».

IMPORTANTE filatura cardato cerca provetto assistente selfacting et ring. Posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ».

IMPORTANTE industria torinese cerca cronometristi pratici lavorazioni meccaniche serie preferibilmente diplomati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9372 — Torino ». A93524

IMPORTANTISSIMA commissionaria primaria casa automobilistica italiana cerca produttori abilissimi, ottime referenze, auto propria, stipendio e provvigione nonché produttore veicolo industriale a ottime condizioni. Telefonare al 591-813, Genova. 25655

INGEGNERE civile giovane con alcuni anni pratica edilizia assume importante società per impiego stabile Roma. Curriculum, referenze, pretese a casella 238 D, SIP, Tritone, Roma. 25534

MAGAZZINIERA massimo 30enne, seria, precisa, referenziata, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 29. 977

NEO laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria automobilistica. Casella 312 M, SIP, Milano. 28789

PERITO industriale età 30-35 pratico costruzione ingranaggi assumerebbesi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ». A92419

SEGRETARIA stenodattilo bella presenza 30enne, indipendente, doti organizzative, ordinata, cercasi da professionista fattore editoriale pubblicità. Dettagliare. « Pubblicità Stampa 2024 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA contabile massimo 18 anni cercasi occupazione stabile. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2041 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA veloce e precisa, pratica lavori ufficio, massimo 30enne, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Ketty, Lagrange 29.

STENODATTILOGRAFA 17enne anche 1° impiego cercasi in industria. Telefonare 503-985. A94221

STENOGRAFE o dattilografe velocissime perfette lingue estere, preferibilmente lingua materna inglese francese o tedesca cercansi per lavoro orario ridotto o a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3362 — Torino ». A92630

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera sala camere offresi [illegible] fuori Torino. Telefonare 274-503.

ALESUARISTA 1°, 37enne, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9295 — Torino ». A92032

AUTISTA tutte patenti servizio pubblico, militesente, pratico città Piemonte, eventualmente fattorino. Tel. 756-178.

AUTISTA C imballatore pacchettista, libero mezza giornata, offresi. Telefonare 587-501 ore pasti. A93271

AUTISTA C pubblica, molto pratico officina auto, offresi. Telefonare 882-759.

AUTISTA 40enne lunga pratica praticissimo città, patente 2° Diesel offresi. Telefonare 502-406. A 42095

CAMERIERE 2 lingue offresi periodo salone. Telefonare 512-200. A92906

[illegible] offresi per stagione albergo e ristorante. Telefonare 584-455. A93767

CUOCO offresi per stagione albergo o ristorante. Telefonare 464-565. A93767

SIGNORA fidata referenziata terrebbe pulizia ordine alloggetti. Telefonare mattino 742-449. A93200

SIGNORINA bella presenza offresi commessa. Telefonare 264-618. A90359

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A famiglia industriale semplici abitudini occorre subito seria, robusta tuttofare, anche primo servizio, trattamento veramente familiare, alto stipendio. Telefonare 292-538. A92643

[illegible] tuttofare fissa, oppure giornata 8-18. « Giglio », via Bouchéron 9. 239

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILISSIME commesse salumeria gastronomia, vitto stipendio, eventualmente gerente, cercasi. Telefonare 30-165.

ADDETTI presse stampaggio lamiera assumonsi. Presentarsi con libretto mercoledì pomeriggio. Sale, via Pesaro 17.

APPRENDISTA commessa camiciaia 14-15enne volenterosa cercasi. Giulia Barolo 30. A92471

ASSUMIAMO subito fattorini giovani pratici motorino. Telefonare 43-760.

ASSUMONSI macchiniste impermeabili massimo 18enni. Albert, via Aosta 21.

BAMBINAIA disposta piccolo aiuto casalingo cercasi. Telefonare 563-027.

CAMERIERA che abbia una certa pratica et una buona presenza cercasi da famiglia distinta soltanto due persone ménage massimo serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 160 — Torino ». 430

CERCANSI ciclisti per recapito giornale pomeridiano. Telefonare 518-416 ore ufficio. A93774

CERCASI commessa praticissima panetteria pasticceria anni 18-25. Telefonare 393-253. A92493

CERCASI donna ad ore per lavori domestici. Telefonare 585-229. A93266

CERCASI operaio fresatore pratico [illegible]. Telefonare 341-451. A92460

CERCASI ragazza per lavori casalinghi e commissioni ufficio. Stipendio e vitto, referenze. Presentarsi ore 14-18. Giglio, Portici Barbaroux 4. 1041

CERCASI tuttofare a giornata, retribuzione ottima. Telefonare 682-123.

CERCASI tuttofare per aiuto [illegible] ore 8-14 paraggi Statuto, esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1496 — Torino ». A91324

CERCASI tuttofare referenziata ore 8-18 zona Crocetta. Telef. mattinata 591-548.

CERCO abile lavorante sarta da uomo. Mistrangelo, via Giuseppe Verdi 15.

CERCO domestica fissa lavori leggeri custodia bambini. Tel. 652-450.

CUOCA abile massimo 40enne referenze verbali, disposta trasferirsi Roma cerca piccola famiglia signorile, ottimo stipendio. Telefonare 652-704.

[illegible] apprendisti impianti interni cercansi. Telefonare 793-549 ore pasti. A93745

FAMIGLIA professionista cerca subito ragazza giovane tuttofare. Tel. 393-725

FAMIGLIA signorile cerca cuoca referenziata disposta aiutare lavori casa, escluso dormire. Telefonare 455-546.

FAMIGLIA soltanto due persone cerca svelta seria tuttofare escluso bucato pavimenti buon trattamento alto stipendio casa serietà assoluta. Scrivere età posti occupati: « Pubblicità Stampa 149 — Torino ». 430

MAGLIERISTE abilissime su rettilinei con paga superiore ai massimi sindacali, assume stabilimento maglificio Ketty, Lagrange 29. 977

OPERAI chiodaioli esperti presse matrice chiusa aperta cerca seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino ». A92664

PANETTIERE cercasi, vitto e alloggio. Telefonare 902-312 ore 13-15. A93782

SALDATORI autogeni apprendisti cercansi. Telefonare 692-885. A9422

STABILIMENTO meccanico assume giovani tornitori attrezzisti desiderosi migliorare possibilità presenti e future ottime retribuzioni. Presentarsi via Isonzo 30. A91726

URGE lavorante e apprendista sarto. Telefonare [illegible]. A92663

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

COLORIFICIO cerca produttore pratico articolo et introdotto clientela provincia Cuneo et Alessandria. Isva, Nichelino.

ESCLUSIVISTA interessante gruppo cerca attrezzature meccaniche pneumatiche oleodinamiche cerca introdotto officine meccaniche provincie Novara Vercelli affidare clientela. Scrivere: Allietta, via Valeggio 2, Torino. 131

FILATURA pettinata Biellese cerca rappresentante referenziato introdotto ramo maglieria provvigione et interessenze. Precisare zona attività. Scrivere: « Pubblimam Casella 121 L. Biella ».

FOULARDS sciarperia, importante Ditta specializzata, cerca rappresentanti introdottissimi buon dettaglio Piemonte, auto propria, referenziare. Casella Pubblimasi 157 B, Bologna. 28821

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA per cucciolo volpe smarrito mattino 7 via Bertola. Telefon. 45-207

POINTER maschio bianco nero nome « Cino » smarrito Torino Campidoglio. Telefonare 763-017 oppure 44-103.

SMARRITO cane collie (Lassie) nerobianco zona [illegible] Marrani. Telefonare 663-428. A94217

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A privato vendo 2100 7 mesi vera occasione. Stazza 125. 1095

AUTOCARRO 3 RO semiassi cilindri ritaliatale, cassone ferro, vendo. Perosa 11. A93763

GIULIETTA T.I. 5 mesi vendo permuto con 600. Telefonare 779-603.

PRIVATO vende 1100 lusso 6 mesi km. 1600. Fettero, Unione Sovietica 229.

VENDO 600 e 1100-103 lusso seminuove bellissime, accumulatori Tauro, via Belmonte 34. Telefonare 20-182.

VOLKSWAGEN 55 ottimo stato vendesi privato. Telefonare ufficio 581-716.

500 C perfetta 11.000 km., occasionissima vendesi 160.000. Telef. 398-510.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

BIANCHERIA [illegible] corredi sposa specialità guardie vettini. Telef. 591-271.

OCCASIONE [illegible] camera [illegible] lo 80.000 camera [illegible] massiccia 50.000. Telefonare 570-242 mattino. A91970

